Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 8681 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

DOPO LE DECISIONI DEI TECNICI COMINCIANO LE POLEMICHE FRA I POLITICI

LA MALFA DICE ANCORA NO ALLA TELEVISIONE A COLORI

Secondo il vicepresidente del consiglio né il paese né la Rai hanno i miliardi necessari Industriali e commercianti ne chiedono l'immediata introduzione per far «girare» le imprese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il vicepresidente del consiglio, Ugo La Malfa, ha detto un secco no all'immediata introduzione del colore nella televisione italiana perché «né le condizioni generali del paese, né le condizioni finanziarie della Rai-Tv consentono questo lusso». Secondo La Malfa il problema deve essere quindi meditato a lungo. Dello stesso parere sono i socialisti, mentre i socialdemocratici hanno auspicato l'introduzione di canoni molto alti e di un'aliquota IVA «pesante» sui televisori a colori.

Nettamente contrari alla posizione di La Malfa sono naturalmente gli industriali e i commercianti, che vedono nell'introduzione del colore la possibilità di far «girare» le imprese. In un'intervista rilasciata oggi al «Corriere della sera» L. Malfa ha detto: «Noi repubblicani siamo ancora decisamente contrari a un'introduzione della Tvc a tempi brevi nel nostro paese. Le stime di spesa sono molto forti, sia per l'azienda radio-televisiva che versa in condizioni disastrose, sia per la spesa aggiuntiva delle famiglie».

Rilevato che «in un passato non lontano abbiamo ritenuto che gettare tutti questi miliardi sarebbe stato un errore», La Malfa sottolinea che «oggi a maggior ragione, visto che la situazione economica del paese è ancora peggiore di quanto non lo fosse due anni fa, non possiamo cambiare parere».

Quanto alla scelta del sistema da parte del consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, La Malfa afferma: «Siamo soddisfatti che i tecnici abbiano deciso per il Pal, anche se il parere finale deve essere espresso dal Cipe. Tutto questo non significa — puntualizza però il vicepresidente del consiglio — per noi repubblicani, che da via Teulada debbano cominciare al più presto le trasmissioni in colore. Questa è una decisione diversa, successiva e nessuno in sede di governo ce ne ha ancora parlato».

Chiedendosi quindi «come possiamo continuare a invitare gli italiani a fare sacrifici di ogni genere e poi incoraggiare questo costosissimo consumo voluttuario, di cui nessuno può ragionevolmente indicare il costo vero?», La Malfa conclude con una battuta: «Dicono tutti che io vedo sempre nero: e sia, per la TV italiana accetto che si dica che voglio continuare a vedere in bianco e nero, anche se io la TV la vedo molto di rado e anche se so di assumere una posizione impopolare».

A favore dei «tempi brevi» per la TV a colori, sempre sulle colonne del «Corriere della Sera» di stamane, si sono pronunciati il direttore generale della Confindustria, Franco Mattei e il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando. Per Franco Mattei, in particolare, «dare la possibilità all'industria elettronica italiana di avviare una produzione nuova per il mercato interno ed estero è un fatto positivo: è una scelta che poteva essere fatta prima, molto prima evitando la facile ironia sul sistema italiano di non fare le cose».

Rilevato che «la vicenda della TV a colori assume un significato di politica industriale», Mattei continua: «Vorremmo che a questo punto non si riaprisse il discorso con sottili distinguo sul contenuto consumistico della TV a colori, o sulla compatibilità dell'introduzione della TVC con la situazione economica attuale. Non credo — conclude Mattei, smentendo implicitamente La Malfa — che gli italiani che hanno dimostrato un notevole senso di responsabilità nell'affrontare la crisi e i suoi risvolti meritino di essere considerati sempre come consumatori che vanno guidati dall'alto con divieti e imposizioni».

I commercianti — dice da parte sua Orlando — si dichiarano «assolutamente favorevoli ai tempi brevi» perché «il colore ci allinea agli altri partners europei». «Se vogliamo togliere alle famiglie italiane la televisione a colori finiamo per penalizzarle: non possiamo, né dobbiamo arrenderci — continua Orlando — alle teorie dei bilanci in pareggio, perché così facendo, torneremmo indietro di dieci anni. Dobbiamo invece recuperare ad ogni costo la produttività del sistema perché la filosofia del "non consumare" non basta a farci uscire dalla crisi».

A giudizio di Orlando è inoltre «necessario porre l'industria del settore in condizione di competere e di conquistarsi sbocchi sui mercati stranieri. Il mercato interno, in questi casi, deve fare sempre da supporto. Ciò — conclude il presidente della Confcommercio — conduce a considerare già in ritardo l'introduzione della Tvc nel nostro paese: ritardo che ha messo in crisi l'industria. Ma come si può negare alle famiglie italiane questo moderno mezzo di trattenimento?».

Per il socialista Mariotti «è difficile che la Tv a colori vada avanti adesso. E' troppo presto per portarla avanti — ha aggiunto — e ritengo opportuno che del problema ce se ne occupi dopo le elezioni. Solo allora, alla luce del quadro politico che si determinerà, sarà possibile prendere delle decisioni».

Dal canto suo, l'on. Manca ha sottolineato che «la scelta del Cipe per l'introduzione effettiva del colore deve prevedere tempi non brevi sia perchè una volta iniziate le trasmissioni a colori è prevedibile una forte spinta distorsiva sui consumi. Sia perché la stessa industria elettronica italiana non è del tutto preparata (negli ultimi mesi c'è stata una forte importazione di Tv a colori) sia infine perché la stessa Rai non è ancora pronta a introdurre il colore in entrambi i canali.

I socialdemocratici, invece, come ha dichiarato Orsello, non sono così drastici come i socialisti. «Il colore — ha detto Orsello — non è più ormai rinviabile per ragioni tecniche, politiche e di produzione e tuttavia — ha aggiunto — bisogna introdurre misure di carattere cautelativo attraverso l'aumento del canone e l'istituzione di una aliquota IVA speciale sui televisori a colori».

R. R.

LA DISCUSSA NORMA FISCALE ESAMINATA DALLA SEGRETERIA D.C.

Fanfani è contrario al cumulo dei redditi

Ha chiesto a Moro d'intervenire presso Visentini per una soluzione equa Disagio del ministro delle finanze (PRI) sconfessato dai suoi alleati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Si arriverà all'abolizione entro quest'anno della norma fiscale che istituisce il cumulo dei redditi? Una iniziativa in tal senso, con esemplare tatticismo elettorale, è stata presa oggi dal segretario della DC, Amintore Fanfani che ha chiesto al presidente del consiglio di intervenire presso il ministro delle Finanze, il repubblicano Visentini, il quale a sua volta all'inizio dell'anno aveva escluso la possibilità, per il 1975, di rivedere la normativa entrata in vigore con la riforma fiscale, la cosiddetta legge Preti.

Come è noto, il cumulo prescrive che fra marito e moglie non possano essere suddivisi i redditi e comporta quindi un aggravio fiscale che riguarda milioni di famiglie italiane. Con l'entrata in vigore della nuova normativa l'opinione pubblica aveva reagito negativamente, e da più parti si era chiesto un riesame del governo sulla legge. Come si è detto il ministro Visentini aveva risposto, in sede parlamentare, che la cosa per quest'anno non era possibile data la lentezza del meccanismo burocratico italiano.

Improvvisamente, oggi, il colpo di scena. «Presso la segreteria politica della DC — informa un comunicato — si è tenuta ieri una riunione per esaminare la validità delle critiche che da molte parti si rivolgono al cumulo dei redditi. L'on. Fanfani — prosegue il comunicato — avrebbe invitato alcuni esperti a prospettargli entro pochi giorni suggerimenti per un'equa soluzione del controverso problema». Stando alle indiscrezioni che partono dagli ambienti della segreteria d.c. «Fanfani giudica ingiusto il cumulo e soprattutto lo ritiene contrario al criterio della parità del lavoro familiare». Come mai il segretario della DC se ne è accorto solo adesso?

Fatto sta che Fanfani ha investito del problema Aldo Moro, il quale ha sentito oggi stesso il ministro Visentini: se qualcosa si deve fare occorre farla subito perché il 30 aprile, fra ventidue giorni, scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi. Già si dice che l'unico rimedio tempestivo per riparare ai mali della normativa potrebbe essere quello del ricorso al decreto legge, anche se molti contribuenti hanno già presentato la loro dichiarazione dei redditi. La DC, in questa frenetica rincorsa ai voti dell'elettorato, propone di sospendere per quest'anno l'applicazione della legge sul cumulo in attesa della nuova disciplina legislativa.

Naturalmente l'iniziativa del segretario democristiano è stata vivacemente criticata dai repubblicani. Il sen. Venanzetti la ha definita «scorretta», in quanto il problema del cumulo è un problema di governo ed era già stato risolto in sede governativa e in sede parlamentare con la decisione di rinviare qualsiasi soluzione del problema al prossimo anno. Non c'è, secondo i repubblicani, neppure il tempo materiale per procedere a una modifica del sistema nel corso di quest'anno. Stando ad altre indiscrezioni infine, il ministro Visentini avrebbe fatto presente a Moro, nel colloquio avuto oggi, lo stato di disagio in cui viene a trovarsi un ministro nel caso in cui il maggiore dei partiti governativi in pratica lo sconfessa ponendo allo studio un problema che in sede governativa, la sola competente, era stato già risolto.

M. A.

NUOVA TENSIONE NELLA SITUAZIONE INTERNA DOPO IL DRAMMATICO GESTO DI UN PILOTA

Aereo sudvietnamita bombarda il palazzo di Van Thieu a Saigon

Danni all'edificio, due o tre persone sono rimaste uccise - Il Presidente è sfuggito all'attentato Atto isolato dovuto a risentimento? - Jackson denuncia intese segrete fra S.U. e Sud Vietnam

Saigon, 8

Solo alcune ore di coprifuoco a Saigon: questa l'unica misura dopo l'attentato condotto contro il Presidente Thieu da un pilota dell'aeronautica militare nelle prime ore di stamane. Il pilota ha attaccato il palazzo dell'indipendenza, residenza del Presidente Van Thieu nel centro di Saigon, lanciando tre missili e forse anche una bomba, ma apparentemente il suo gesto non ha avuto gli effetti che l'attentatore si proponeva. Nell'attacco sono morte due o tre persone e altre tre sono rimaste ferite.

Tre ore dopo l'attentato, Thieu ha parlato alla radio lanciando un messaggio alla nazione. «Questa mattina alle 8.30 — ha detto con voce ferma Thieu — un aereo a reazione «F-5» dell'aeronautica militare sudvietnamita ha bombardato il palazzo presidenziale, ma io e la mia famiglia siamo rimasti illesi. Io e il vice presidente continuiamo a operare a stretto contatto con il comandante delle forze armate. Vi assicuro che il bombardamento di questa mattina non è stato un tentativo di colpo di stato, ma soltanto un atto da parte di un gruppo di persone. Da diversi giorni tutti voi avete sentito dire che alcune persone parlavano di un colpo di stato. Vi esorto tutti a rimanere calmi. Chiedo alla polizia nell'intero territorio della nazione a rimanere al proprio posto e continuare la propria opera».

Con queste parole Thieu ha voluto dare l'assicurazione ai suoi sostenitori che egli è ancora e rimane al potere e una sua frase, più esplicita, conferma questa sua ferma intenzione. «Sono decisamente intenzionato a continuare a dirigere questo paese». Approfittando del fallito attentato, egli ha dato in questo modo una secca risposta a tutti coloro che vedono nel suo allontanamento dalla carica di Presidente l'unico modo per giungere alla formazione di un governo di salvezza e concordia nazionale, con la possibilità di intavolare trattative con il Vietcong e il governo rivoluzionario provvisorio (Grp), il quale controlla ormai i tre quarti del territorio nazionale dopo le fulminee conquiste delle ultime settimane.

L'attentato odierno contro il palazzo presidenziale è stato condotto da un solo aereo decollato dalla base di Bien Hoa, che dista una ventina di chilometri a Nord-Est della capitale. Il pilota del cacciabombardiere era il tenente Nguyen Trung Thanh, di ventisei anni. L'aereo doveva recarsi in missione di bombardamento nella zona di Phan Rang, sulla costa a Sud di Nha Trang. Il pilota ha comunicato di avere nole al motore, si è staccato dal resto della formazione e ha raggiunto, lungo una rotta che non è stata accertata, il palazzo presidenziale.

Le bombe sono cadute su un campo di tennis a cinquanta metri dall'edificio principale, su un parcheggio d'auto a cento metri e sull'ingresso posteriore del recinto. Dai luoghi colpiti (un'ala del palazzo è stata gravemente danneggiata) si sono alzate colonne di fumo. Il caccia a reazione è sbucato improvviso e dalla quota di alcune centinaia di metri si è portato in posizione per il bombardamento. Circa un'ora dopo il bombardamento si sono visti elicotteri in movimento entro il recinto del palazzo. Si ignora se Thieu era in sede al momento dell'incursione solitaria. Certo è che non gli è derivato alcun danno. L'aereo si è subito allontanato e non si sono avute più notizie del giovane pilota.

Si è successivamente appreso che la famiglia del giovane pilota è rimasta bloccata a Da Nang quando tale città è stata occupata dalle forze comuniste. Non si esclude perciò che Truong possa avere agito spinto da rancore verso le autorità perché non erano riuscite a far partire i suoi familiari da Da Nang. L'ex primo ministro generale Nguyen Cao Ky, attualmente comandante di un'unità dell'aviazione dislocata alla base di Tan Son Nhut, ha definito «infantile» l'attacco contro il palazzo presidenziale e ha espresso il parere che si tratti «di un

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Truppe in assetto di guerra bloccano le strade intorno al palazzo dopo l'attentato

RINFORZI DI «MARINES»

25 navi U.S.A. verso l'Indocina

Washington, 8

Un portavoce del Pentagono ha dichiarato oggi che un battaglione di 1800 «marines» è stato trasferito da Okinawa a Subic Bay, nelle Filippine in modo da essere pronto a prestare aiuto per quanto concerne le operazioni di evacuazione americana in Indocina.

Il dipartimento della difesa ha inoltre reso noto che almeno 25 navi da guerra americane — tra cui quattro portaerei — incrociano al largo delle coste indocinesi, pronte a intervenire per l'evacuazione degli americani dal Vietnam del Sud e dalla Cambogia. Le portaerei sono l'«Enterprise» (che si trova nel Mar della Cina), «Coral Sea» e «Hancock» (a Subic Bay, Filippine) e «Mindway» (a qualche centinaio di chilometri dalle coste sudvietnamite).

(Ansa - Afp - Upi)

Ritorno a Phnom Penh del premier Long Boret

Phnom Penh, 8

Il primo ministro Long Boret è tornato oggi a Phnom Penh dopo un'assenza di otto giorni per accompagnare il presidente Lon Nol in Indonesia, e ha dichiarato: «Non ci arrenderemo mai». In realtà, durante il viaggio di ritorno da Giakarta, si è fermato a Bangkok e il ministro degli esteri thailandese ha rivelato che Boret si è incontrato, ieri, per quattro ore con una rappresentanza dei «Khmer rossi» coi quali ha discusso le prospettive di pace. Il ministro thailandese Chartichai non ha voluto fornire altre informazioni sull'incontro e non si hanno indiscrezioni di sorta da parte cambogiana.

Nel suo ufficio privato Boret ha ricevuto il corrispondente dell'Associated Press a Phnom Penh ma di questo argomento non ha parlato affatto. Ha detto, invece: «Dobbiamo resistere e rafforzare il nostro fronte interno mobilitando tutte le nostre energie». Dopo l'intervista Boret si è recato a presiedere una riunione del consiglio dei ministri: all'ordine del giorno drastiche misure per riformare l'esercito e potenziare il reclutamento. Poi Boret ha ricevuto l'ambasciatore americano John Gunther col quale ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora. Hanno parlato degli aiuti americani e delle conseguenze diplomatiche del viaggio di Boret in Indonesia in relazione alle possibilità di trovare una soluzione pacifica al conflitto.

Per quanto riguarda le operazioni militari, c'è stata oggi calma attorno a Phnom Penh, ma i combattimenti sono divampati furiosi in un importante capoluogo di provincia ad occidente della capitale. Negli ultimi due giorni i «khmer rossi» hanno intensificato la loro pressione contro le truppe governative che difendono Kompong Speu, 50 chilometri a occidente di Phnom Penh. Gli insorti hanno fatto cadere sul centro della città dove ha sede il mercato 400 proietti di artiglieria, causando la morte di un centinaio di persone. I profughi e i soldati feriti evacuati con gli elicotteri hanno detto che Kompong Speu, già cerniera occidentale del sistema difensivo di Phnom Penh, venne isolata tre settimane fa dagli insorti che hanno tagliato la rotabile «quattro» che collega la città con Phnom Penh.

La radio del «Funk», Fronte unito nazionale Khmer, ha affermato ieri che «Phnom Penh sarà presto liberata», respingendo nello stesso tempo qualunque compromesso con i rappresentanti dell'attuale governo cambogiano. L'emittente ha quindi dato direttive a tutto il popolo, soldati di tutti i fronti, funzionari e commercianti, invitandoli ad esercitare pressioni costanti per provocare la fuga dei membri del governo rimasti a Phnom Penh e a gettare le armi e aderire al «Funk» per combattere i «traditori». Infine l'emittente ha smentito che ci siano attualmente contatti tra i rappresentanti dell'amministrazione di Phnom Penh e del governo reale.

Anche il principe Norodom Sihanouk ha smentito questa sera a Pechino le affermazioni del ministro thailandese degli esteri secondo cui il primo ministro cambogiano, Long Boret, avrebbe avuto ieri, a Bangkok, un incontro, di quattro ore, con una rappresentanza dell'«altra parte». Il presidente del Fronte unito nazionale ha affermato: «Dichiaro solennemente che nessun membro del nostro movimento (né «Khmer rosso», né «sihanoukista», né nessun altro) ha avuto il minimo contatto con il super-traditore Long Boret o con altri».

In un telegramma inviato al senatore americano Mike Mansfield, e di cui si è avuta notizia nella capitale cinese, il principe Sihanouk ha dichiarato intanto che i suoi «Khmer rossi» possono impadronirsi di Phnom Penh quando vogliono e se finora non l'hanno fatto ciò è solamente dovuto al timore di provocare un intervento americano. Il presidente del «Funk», nel suo telegramma al senatore Mansfield, ha spiegato che vi sono diverse centinaia di americani a Phnom Penh e se i «Khmer rossi» attaccassero la capitale ciò darebbe al Presidente Ford una scusa per intervenire. (Ap - Ansa - Afp)

L'URSS COSTRUISCE una base in Somalia per missili navali

Washington, 8

Il Pentagono ha oggi implicitamente confermato la notizia secondo cui l'URSS sta costruendo a Berbera, in Somalia, una base di appoggio per missili navali a lunga gittata che potranno essere usati dalle unità navali sovietiche nell'Oceano Indiano. Tuttavia fonti del Pentagono hanno smentito le informazioni secondo cui l'URSS ha già cominciato a immagazzinare missili in questa base.

Il portavoce del Pentagono ha rammentato che in un'intervista del mese scorso al settimanale «Newsweek» il segretario alla difesa James Schlesinger disse che l'URSS ha costruito e continua ad ampliare a Berbera una «impressionante» installazione logistica comprendente a quanto sembra — come disse allora Schlesinger — un deposito di «missili da crociera».

Un «missile da crociera» è in pratica un aereo senza pilota. E' la versione moderna delle bombe volanti tedesche della seconda guerra mondiale.

Da alcuni anni i sovietici dimostrano un particolare interesse strategico per gli sbocchi del Mar Rosso. Con la riapertura di Suez, la crisi in Asia e la questione petrolifera, la zona di saldatura tra il Mar Rosso e l'Oceano Indiano è diventata di primaria importanza. *(Ansa)*

A SANTIAGO

LASCIANO L'AMBASCIATA gli ultimi rifugiati

Santiago, 8

I ventisei più recenti profughi politici, che la settimana scorsa erano entrati nella cancelleria dell'ambasciata d'Italia a Santiago, si apprestano oggi a lasciare il paese, muniti di salvacondotti che il governo del generale Augusto Pinochet ha concesso secondo una procedura d'urgenza.

Lo ha dichiarato l'incaricato d'affari Tommaso de Vergottini, il quale ha ricordato che «l'invasione» era avvenuta giovedì scorso quando il gruppo si era recato alla cancelleria dell'ambasciata con il pretesto di portarvi dei pacchi destinati ai sette «superstiti» profughi ospitati nella residenza dell'ambasciatore e partiti poi venerdì.

Dopo quell'incidente, le autorità cilene hanno disposto un servizio di sorveglianza sia intorno alla cancelleria sia intorno alla residenza del rappresentante diplomatico italiano a Santiago. *(Ansa)*

La situazione

Il vicepresidente del consiglio, on. La Malfa, si è dichiarato contrario all'immediata introduzione del colore sugli schermi televisivi perché giudica un eventuale provvedimento a favore troppo dispendioso. Della stessa opinione si sono dichiarati i socialisti, mentre più cauti sono stati i socialdemocratici che hanno chiesto la maggiorazione del canone e l'aumento dell'IVA sugli apparecchi a colore. Opposta la reazione degli industriali e dei commercianti che nello sblocco della vicenda avevano visto la possibilità di dare respiro alle loro imprese.

Il sen. Fanfani ha deciso, con un colpo di scena di sapore elettorale, di intervenire affinché venga sospesa per quest'anno la discussa norma fiscale del cumulo dei redditi fra marito e moglie. I primi passi sono già stati fatti: il presidente del consiglio ne ha parlato con il ministro delle finanze Visentini per studiare il modo di evitare troppi guai. Fanfani, infatti, si è ricordato del cumulo, nonostante le forti pressioni dell'opinione pubblica, solo ventidue giorni prima della scadenza per la dichiarazione dei redditi.

Con una lunga e dettagliata relazione il segretario del PSI De Martino ha aperto i lavori del comitato centrale del partito, affrontando i problemi dei rapporti con la DC, con il PCI e delle giunte locali. De Martino ha ribadito la sua teoria dell'asse preferenziale con la Democrazia Cristiana alla quale tuttavia imputa una direzione troppo conservatrice. Ai comunisti ha rimproverato un frettoloso giudizio sul centro-sinistra, e ha detto di non avere obiezioni per un accordo fra DC e PCI. Per quanto riguarda il «caso Genova», ha detto, non significa che il PSI vuole cambiare indirizzo.

La situazione indocinese è in una fase interlocutoria in attesa del discorso che Ford pronuncerà tra due giorni al Congresso. Unico fatto di rilievo l'attacco di un aereo sudvietnamita al palazzo del Presidente Thieu, che è uscito incolume dall'attentato. Anche se l'episodio non riveste un significato politico preciso, peraltro viene ad aggravare la già difficile situazione interna di Saigon.

SENZA ALCUN RISULTATO L'INCONTRO A BRUXELLES FRA MARCORA E BONNET

La Francia ammette le sue colpe ma non cede sul fronte del vino

Dovranno riunirsi i nove ministri dell'agricoltura - Procedimento Cee contro il governo di Parigi



Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — La vertenza italo-francese sui tavoli della Cee. Da sinistra: il ministro dell'agricoltura on. Marcora, il commissario della Comunità Lardinois e il ministro francese Bonnet

Bruxelles, 8

I ministri per l'agricoltura di Francia e Italia Bonnet e Marcora si sono incontrati con il commissario per l'agricoltura della Comunità europea, Pierre Lardinois, per cercare di risolvere la vertenza sulle esportazioni di vino. Secondo Lardinois, la Francia è venuta meno alle disposizioni della CEE per la libertà degli scambi imponendo un divieto per quattro settimane alle importazioni di vino italiano.

Bonnet ha ammesso che il divieto della Francia all'importazione del vino dall'Italia ha violato le norme del libero commercio nella Comunità ma ha detto che le restrizioni rimarranno fino a quando la CEE non prenderà provvedimenti per risolvere i problemi dell'industria vinicola. A sua volta il ministro Marcora ha ribadito che l'Italia vuole l'abolizione del divieto di importazione prima di accettare di riesaminare il futuro dei viticoltori. Bisognerà pertanto attendere la seduta straordinaria dei ministri dell'agricoltura dei nove paesi della Comunità che si terrà al Lussemburgo martedì prossimo.

Dopo l'incontro fra i due ministri si è riunita la commissione esecutiva della CEE. Le proposte messe a punto da questa commissione, in vista del consiglio straordinario agricolo di martedì prossimo, prevedono misure urgenti per riassorbire le eccedenze attuali di vino e misure di limitazione della produzione di vino di qualità inferiore mediante uno stretto controllo dei vigneti, anche di quelli ripiantati. Le prime misure consistono in un'azione supplementare della Comunità a favore della distillazione. Secondo le proposte di Lardinois, i quantitativi distillati con sovvenzioni Feoga verrebbero più che raddoppiati. Il premio CEE, che è oggi di 1350 lire per grado-ettolitro, dovrebbero però ridursi gradualmente del 20 per cento.

D'altra parte, la commissione esecutiva ha deciso anche di istruire autonomamente, con procedura d'urgenza, un procedimento contro la Francia per infrazione alle norme del trattato CEE. Il governo francese dovrà fornire entro qualche giorno le proprie spiegazioni, e soltanto allora l'esecutivo deciderà se deferirlo alla Corte di giustizia di Lussemburgo.

Parlando con i giornalisti, al termine della giornata, Bonnet ha detto di essere venuto a Bruxelles solo per ascoltare le proposte della commissione. Dal canto suo, il ministro italiano Marcora ha affermato che Roma ha dimostrato un grande senso di responsabilità rinunciando a prendere contromisure nei confronti della Francia: egli ha però ammonito a non considerare questa posizione come un sintomo di debolezza.

Com'è noto, il blocco alle importazioni di vino italiano era stato imposto dagli esportatori di vino francese in seguito alle proteste dei produttori per il basso prezzo e l'eccesso di scorte di vino nel Sud della Francia. La misura era stata in seguito appoggiata dal governo di Parigi. I coltivatori francesi sostengono di essere danneggiati dalle importazioni italiane a miglior prezzo e con un maggiore contenuto alcoolico.

Continua in 2.a pagina

NELLE PAGINE INTERNE

IL PORTOGALLO RICONFERMA LA SUA FEDELTA' ALLA NATO

***

VALANGHE: ALTRI TRE MORTI SOTTO LA NEVE IN ALTO ADIGE

RELAZIONE DEL SEGRETARIO POLITICO AL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

De Martino: nuovi equilibri fra le forze della «sinistra»

Necessario scuotere l'egemonia della DC, ma senza «fughe precipitose» - Polemica con Fanfani - Nessuna obiezione pregiudiziale nei riguardi del «compromesso storico»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Nel salone di un albergo di Trastevere De Martino ha aperto oggi i lavori del comitato centrale socialista leggendo una lunga relazione che affronta tutti i grandi problemi politici del momento: i rapporti tra socialisti e democristiani, quelli con gli altri partiti dell'area governativa, quelli con il PLI e, infine, quelli con i comunisti che implicano, ovviamente, anche un giudizio sul compromesso storico. Ha detto De Martino: «L'esigenza di modificare i rapporti di forza, di scuotere l'egemonia della DC, di stabilire un più equilibrato rapporto nel campo della sinistra è un'esigenza da noi avvertita.

«Ma ciò non si raggiunge con fughe precipitose. Si raggiunge costruendo con costanza e fermezza una politica capace di guadagnare, giorno per giorno, il maggior consenso del paese, senza compromettere l'equilibrio e la stabilità democratica. Rimane perciò valida la nostra proposta al comitato centrale dell'otto dicembre scorso. Cioè la proposta di un asse preferenziale tra democristiani e socialisti. Ciò che non significa, ha precisato polemicamente De Martino, che noi vogliamo semplicemente escludere i partiti minori; chi lo ha detto ha deformato il senso della proposta socialista.

De Martino è stato polemico nei confronti di Fanfani: egli compie impazienti incursioni proseguendo nella politica che adottò al tempo del referendum e opera come se il suo fine fosse quello di occupare spazi elettorali di destra. La DC ha detto anche De Martino, mentre da un lato mostra di respingere le mani che le tendono i socialisti, dall'altro dimostra di non comprendere l'insegnamento delle cose e di non cambiare. Ha continuato ad esempio ad insistere sul tasto del centrosinistra di vecchia maniera come se fosse il toccasana di tutti i mali.

Dei comunisti De Martino ha detto che il loro congresso nazionale ha delineato più chiaramente e con maggior realismo il progetto di compromesso storico: è stata fugata l'impressione che si trattasse di una politica facile che stesse realizzandosi, attraverso un deteriore accordo di potere, con la democrazia cristiana. Al PCI De Martino ha però rimproverato un «troppo frettoloso» giudizio negativo sul centrosinistra.

Riguardo alle garanzie di democraticità del PCI De Martino, pur conservando alcune riserve, ha detto che sarebbe ingiusto non rilevare quanto di buono vi è nella continua revisione che i comunisti italiani stanno compiendo da anni per corrispondere ad esigenze che anch'essi sentono decisive e che il congresso ha apertamente convalidato.

Quanto alle sollecitazioni unitarie che vengono al PSI dai comunisti, De Martino ha detto che il PSI non subordina le proprie scelte a quelle stesse dei comunisti alle loro possibilità, altrimenti verrebbe meno quello che ha reso e rende diversi i due partiti. Ed ha aggiunto: «Non abbiamo alcuna obiezione pregiudiziale verso un accordo tra DC e PCI nei termini del compromesso storico o in oltri termini». Del Portogallo De Martino non ha parlato.

Passando ai partiti minori De Martino ha reso omaggio alla coerenza ed alla fermezza di La Malfa. «Né posso tacere — ha aggiunto — sulla funzione positiva esercitata dal PRI in occasione dell'ultima crisi di governo. Tuttavia De Martino dissente dalla politica dei repubblicani. Giudizio del tutto negativo invece sul conto dei socialdemocratici. «Nella sua direzione attuale il PSDI non può dare alcun positivo contributo al superamento della crisi del Paese», ha detto. Infine il PLI: la sua direzione attuale è quella del vecchio schema antisocialista, ma nel partito avanzano fermenti nuovi che ricercano una interpretazione del liberalismo alla luce dei fatti del nostro tempo.

Dopo essersi soffermato sulla politica economica, chiedendo una inversione di tendenza, il segretario socialista si è occupato dei rapporti tra potere politico e potere economico: «Si assiste ad una volontà di acquiescenza, se non di peggio, del potere politico che finisce con l'accreditare l'impressione di più o meno misteriosi intrecci (Egam, Montedison eccetera)». Partendo dall'episodio di Genova, De Martino si è occupato anche del problema delle giunte locali. «Fin dall'inizio del centrosinistra — ha detto De Martino — il PSI ha rifiutato il concetto della necessaria, automatica trasposizione della formula di governo nazionale nelle amministrazioni locali.

«Quanto a Genova, non si può individuare nell'episodio la volontà del PSI di cambiare indirizzo: bisogna anche cercare negli altri partiti le cause che hanno portato a quella soluzione e che hanno radice nei problemi concreti della città. Ultimo argomento esaminato da De Martino è stato quello dell'attività di governo che ha giudicato positiva in molti elementi: i rapporti con le organizzazioni sindacali, gli accordi sulla contingenza, le pensioni, il voto ai diciottenni, il diritto di famiglia. Sull'ordine pubblico De Martino ha detto che è stata fatta giustizia di una propaganda che tendeva a presentare i socialisti come poco sensibili a tale problema o addirittura colpevoli di non opporre una adeguata difesa contro i fatti che sempre di più turbano l'opinione pubblica».

Domani comincerà il dibattito. Lo scontro interno socialista potrebbe svilupparsi lungo le linee dell'«operazione Genova» che, come si sa, non è giunta del tutto gradita a De Martino che aveva tentato di farla abortire, come tempo prima aveva tentato, con uguale insuccesso, di impedire il formarsi di una giunta frontista a Modena. Nelle riunioni di corrente che si sono tenute oggi autonomisti (nel gruppo sono rientrati «amici di Zagari»), sinistre e manciniani si sono detti favorevoli alla soluzione genovese. Come si è visto, De Martino in proposito è stato piuttosto possibilista. Per lui il pericolo maggiore in questo momento viene dai manciniani che, partendo dal caso genovese, cercano di riconquistarsi all'interno del partito uno spazio politico che erano venuti perdendo.

Marina Alessi

L'ALTO ADIGE STA RITORNANDO ALLA NORMALITA' DOPO LO SPAVENTOSO «WEEK-END»

TROVATE ALTRE TRE VITTIME SOTTO LA VALANGA DI SOLDA

Era una famiglia tedesca travolta dalla neve mentre viaggiava verso casa - Ancora tre dispersi Riaperta la statale del Brennero mentre restano chiusi i passi dolomitici - Ora i fiumi sono in piena

Bolzano, 8

Stamane alle 11, cinque ore dopo aver ripreso le ricerche delle sei persone date per disperse sotto l'enorme valanga precipitata domenica sulla strada presso Solda, in Alto Adige, i soccorritori hanno trovato tre salme. Si tratta di una famiglia tedesca, Friedrich Reichert di 39 anni, sua moglie Klara di 38 e il figlio Frank di 13, da Essen. Sono dunque finora cinque le vittime della tragedia. Mancano ancora all'appello i componenti della famiglia Ruwe (Juergen di 43 anni, la moglie Susanna e una figlia di 14 anni) di Bielefeld, che non hanno risposto agli appelli diffusi dalla radio locale in lingua tedesca. E' assai probabile che un rottame di auto bianca, trovato stamane presso la vettura dei Reichert, appartenga alla macchina dei Ruwe. Il bilancio della sciagura sarebbe quindi di otto vittime.

Queste vittime, domenica pomeriggio erano partite da Solda a bordo di una Mercedes nel tentativo di tornare in Germania attraverso il valico di Resia dopo un periodo di soggiorno in Alto Adige. La loro Mercedes seguiva a breve distanza la Renault dei coniugi Margot e Ulrich Erich, travolti a loro volta dalla slavina, ma estratti ieri dalla neve ancora vivi e precedeva la Ford bianca dei Ruwe.

I corpi di Friedrich e Klara Reichert e del figlio Frank sono stati ritrovati fuori dalla loro automobile dispersi tra la neve. Domenica avevano voluto imprudentemente intraprendere il viaggio di ritorno verso la Germania nonostante che, a causa dell'incombente pericolo di valanghe, il traffico fosse stato proibito.

A Solda intanto sono atterrati stamane due elicotteri del quarto corpo d'armata per rifornire di viveri la popolazione e i turisti bloccati nel paese dopo l'interruzione della strada verso valle. Un altro elicottero del quarto corpo d'armata ha portato rifornimenti a Riva di Tures nell'Alta Valle Aurina.

Oltre a Solda e Riva di Tures risultano tuttora bloccati dalla neve i villaggi di Lappago, San Pietro in Valle Aurina, Plan, Corvara, Ulfas e Stules in Val Passiria, e diversi altri piccoli abitati. Sono semisepolti dalla neve anche alcune decine di masi di alta montagna.

Mentre al valico del Brennero la strada statale è stata riaperta nel pomeriggio, risultano ancora chiusi al traffico i passi del Sella, del Pordoi, del Tonale, del Falzarego, di Costalunga, del Rolle, il passo Gardena, il passo Fedaia e quello di Misurina. Diverse strade della provincia di Bolzano sono tuttora ostruite da valanghe.

Nel Bellunese è stata chiusa al traffico la statale 52 carnica nel tratto che va dal bivio di Cimagogna a Santo Stefano di Cadore per pericolo di slavine. Per raggiungere il Comelico e Sappada il traffico viene pertanto deviato attraverso il passo di Sant'Antonio. Quasi tutti i passi dolomitici sono ancora chiusi al traffico mentre al di sopra dei mille metri sono necessarie le catene. Non destano, invece, preoccupazioni i movimenti franosi di Funes a Chies d'Alpago e di Fornesighe, in comune di Forno di Zoldo, movimenti che sono soggetti a spostamenti ogni qualvolta piove abbondantemente. In generale le condizioni sono migliorate in tutto l'arco dolomitico.

Nel Veneto è nettamente migliorata la situazione del Tagliamento e del Livenza. Dopo la piena dei giorni scorsi con conseguente allagamento di vasti tratti di campagne, il livello dei due corsi d'acqua è sceso sotto il limite di guardia e non sembra fornire ulteriori preoccupazioni. Ci sono ancora centinaia di ettari di colture allagati, specie nel comune di San Michele al Tagliamento e a Fossalta di Portogruaro, ma in generale la situazione è sotto controllo. Purtroppo si devono registrare ingenti danni. Le colture di frumento e barbabietole sono state distrutte.

Nella zona Polesana, infine, le acque del Po e dell'Adige cominciano ad ingrossarsi. Nelle ultime 24 ore il Po è aumentato di 70 centimetri e stasera si trovava, all'idrometro di Polesella, a un metro e mezzo sotto il segnale di guardia. Anche il livello dell'Adige è in aumento di due-tre centimetri l'ora e, a Boara Polesine, si trovava a poco più di un metro sotto la guardia.

(Ansa - Italia)

SI ATTENUA IN SVIZZERA il pericolo di valanghe

Ginevra, 8

Si è attenuato il pericolo di valanghe in Svizzera dopo il drammatico week-end in cui la morte bianca ha stroncato 14 vite e il traffico sulle Alpi è rimasto paralizzato. Il servizio valanghe ha comunicato che mentre sono ancora possibili valanghe in alcune zone delle Alpi orientali e sul Gottardo, la neve ha smesso di cadere e quella caduta recentemente è divenuta compatta riducendo il pericolo.

Mentre squadre di operai lavorano per rimettere in funzione le strade bloccate, l'area del Sempione e la valle dell'Engadina sono ancora isolate. Le valli a nord dell'Engadina, verso Arosa e Davos, sono percorribili. I collegamenti stradali e ferroviari attraverso il Gottardo e tutte le strade alpine che portano in Italia rimangono chiusi per la neve. Il traffico ferroviario sul Gottardo viene ancora dirottato per la linea del Sempione.

(Ap)

FRA SCIOPERI E VERTENZE OGGI SI RIUNISCONO LE TRE SEGRETERIE SUL TEMA UNITA'

RESTA SULLA FEDERAZIONE LA MINACCIA DI SPACCATURE

Senza esito gli sforzi della commissione incaricata di modificare il documento Storti - Possibile una mediazione da parte di Lama

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Spaccatura o no domani nella riunione della segreteria Cgil-Cisl-Uil? La domanda ormai si ripropone ogni qualvolta il vertice sindacale si accinge a parlare dell'unità e di come raggiungerla. Ed ogni volta si accentuano, con maggiore evidenza, le componenti politiche delle tre confederazioni che si fanno la guerra per interessi di potere. Di quello che pensa la base sindacale ci si ricorda sempre meno. Domani dunque la segreteria unitaria dovrà decidere con quale posizione andare ai consigli generali del 16-18 aprile, che dovranno decidere tutto sull'unità.

Come si era detto, giovedì scorso la relazione presentata da Storti, molto vaga e cauta, non era stata accettata né dalle destre (socialdemocratici e repubblicani Uil), né dalle sinistre (categorie industriali) del movimento. Per questo si era deciso di istituire una commissione di lavoro che aveva il compito di modificare il documento. I lavori della commissione sono terminati ieri in gran segreto, ma da quello che si è riusciti a sapere accordo non c'è stato: la maggioranza Uil (i socialisti Uil, infatti, non sono d'accordo) ha ribadito i suoi no e allora la commissione avrebbe modificato il testo in maniera da essere accettato almeno dalle sinistre sindacali rappresentate in segreteria da Carniti (Cisl) e da Scheda (Cgil).

A questo punto domani si preannuncia una spaccatura all'interno del vertice sindacale che porterebbe alla stesura di un «controprogetto» di unità da parte della maggioranza Uil che verrebbe appoggiato ai consigli dalla minoranza della Cisl di Scalia. La maggioranza della segreteria andrebbe quindi ai consigli generali con un progetto non approvato all'unanimità che raccoglierebbe l'adesione della maggioranza Cisl, della Cgil e della minoranza Uil.

Tuttavia anche all'interno della maggioranza Cisl potrebbero nascere contrasti se il progetto di unità dovesse essere troppo radicale: i «moderati» Fantoni e Marini, transfughi della corrente di Scalia, potrebbero sollevare perplessità ed, in tal caso, la segreteria di Storti essere messa in gravi difficoltà. In questo momento, infatti, Storti si sta appoggiando proprio su questa fetta della Cisl perché il suo ex alleato, Carniti, gli ha dichiarato guerra sia promuovendo un'azione contraria al capo della minoranza, Scalia, sia puntando direttamente alla segreteria della Cisl.

E' da vedere tuttavia se domani si arriverà ad una composizione: andare ai consigli generali con due posizioni diverse porterebbe grave danno al vertice sindacale e al progetto di unità. La Cgil, in questa vicenda, è molto perplessa. Spingere troppo potrebbe portare alla rottura completa, vanificando tutti gli sforzi fin qui fatti, cedere su tutta la linea sarebbe dare una vittoria in mano agli antiunitari.

E' possibile quindi che sia proprio Lama a cercare domani una mediazione fra le posizioni, a meno che da parte della Uil non ci sia una volontà precisa e determinata di andare alla spaccatura totale e quindi alla convocazione di un congresso anticipato che ratifichi l'operato del segretario repubblicano Vanni. In tal caso l'unità sindacale sarebbe quella di «chi ci sta» (alle proposte della Cgil) e si formerebbe un altro sindacato composto da socialdemocratici, repubblicani, minoranza Cisl e autonomi.

Queste posizioni sono state illustrate oggi in varie interviste. Il repubblicano Rossi della Uil ha ribadito la opposizione della sua corrente ad un progetto di unità che fissi date troppo stringenti. Il segretario generale aggiunto della Cisl, Macario, si è auspicato che «non ci siano intendimenti di rottura, non credo che la maggioranza Uil possa assumersi la responsabilità di mettere in crisi il processo unitario». Dal canto suo Scalia ha ripetuto che nel corso dei consigli generali il suo gruppo sosterrà il progetto anti-Lama elaborato nel convegno di Roma il mese scorso.

M. A.

Scuola e ferrovieri aderiscono agli scioperi

Oltre al 22 gli insegnanti non lavoreranno il 17 e il 28 - Treni fermi per 24 ore dalle 21 del 16

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Si vanno precisando le modalità di adesione agli scioperi del pubblico impiego proclamati ieri dalla segreteria unitaria e da quelle delle categorie interessate alla vertenza per la riforma della scala mobile e per la rivalutazione delle pensioni. I sindacati confederali della scuola hanno stabilito che l'adesione alle tre giornate di sciopero sarà nella scuola di 24 ore. Gli insegnanti si asterranno quindi tutto il giorno dal lavoro il 17, il 22 ed il 28 aprile.

Dal canto loro i ferrovieri hanno deciso le seguenti modalità di sciopero: dalle 21 del 16 alle 21 del 17 aprile; quattro ore il 22 aprile durante lo sciopero generale di tutte le categorie (probabilmente in mattinata). Infine, per permettere il trasporto dei dipendenti pubblici alla manifestazione a Roma del 28 aprile, i ferrovieri faranno azioni articolate per gruppi di compartimento (Nord-Centro e Sud) tra il 24 ed il 30 aprile.

Le modalità di queste agitazioni articolate saranno decise dal direttivo della federazione l'11 ed il 12 aprile. Intanto oggi il governo, pressato dalla proclamazione degli scioperi da parte dei sindacati, ha deciso di riprendere la trattativa. La data dell'incontro al ministero della riforma della pubblica amministrazione non è ancora stata fissata con precisione, fonti governative la prospettano per venerdì mattina.

Sempre oggi sono riprese le trattative, con la mediazione del ministro del lavoro Toros, fra Fiat e sindacati dopo la rottura avvenuta a Torino nei giorni scorsi. I metalmeccanici hanno indetto, per questo motivo, una giornata di lotta per domani che bloccherà tutti i lavoratori del gruppo e delle aziende ad esso collegate per quattro ore. Contemporaneamente allo sciopero della Fiat si fermeranno tutti i lavoratori dell'industria della provincia torinese.

Fino a tarda sera il negoziato era ancora in corso e non si intravedeva la possibilità di uno sbocco. I sindacati chiedono che la Fiat si assuma l'impegno di mantenere i livelli di occupazione dei lavoratori degli appalti assumendo quelli che dovessero essere licenziati. La Fiat risponde che non può assumersi questo onere e chiede di definire le giornate di cassa integrazione per il trimestre aprile-giugno secondo gli accordi di novembre. I sindacati a loro volta replicano che lo stoccaggio non supera i livelli di guardia e che quindi il problema non si pone.

R. R.

IL PROVVEDIMENTO PRESENTATO DAL MINISTRO REALE

Alla Camera la legge sull'ordine pubblico

Nella relazione sono illustrate le direttrici seguite dal governo Indispensabile l'immediata azione contro la nuova criminalità

Roma, 8

Il disegno di legge governativo varato nell'ultima riunione del consiglio dei ministri contenente «disposizioni a tutela dell'ordine pubblico», è stato presentato dal ministro di grazia e giustizia Reale all'assemblea di Montecitorio che ha ripreso, dopo l'interruzione dovuta alle vacanze pasquali, questo pomeriggio la sua attività.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, si afferma anzitutto che «recenti, gravissimi episodi di criminalità comune e politica hanno sollevato profonde, legittime preoccupazioni nell'opinione pubblica, la quale esige vivamente che lo Stato democratico provveda con efficacia a tutelare l'incolumità e la sicurezza dei cittadini.

«Certamente — prosegue la relazione — un semplice aumento delle pene, tanto più se indiscriminato, non può risolvere il problema della criminalità, né efficaci risultati, in questo settore, possono essere raggiunti facendo pagare un alto prezzo ai diritti di libertà del cittadino, dei quali è gelosa custode la coscienza democratica del paese. Ma, d'altro canto, era necessario porsi il problema della adeguatezza del nostro sistema penale sostanziale e processuale a fronteggiare le nuove, gravissime e allarmanti forme di criminalità.

«La delinquenza è oggi organizzata in maniera da turbare profondamente la sicurezza dei cittadini, ha protagonisti più spregiudicati che nel passato, si avvale con astuzia di tutte le smagliature che il nostro ordinamento può offrire. Ciò richiede, sempre, naturalmente nel rispetto della garanzia costituzionale di quei diritti di libertà, un sistema di protezione e di difesa sociale perfettamente funzionante in tutti i suoi aspetti, e, in particolare, un'amministrazione della giustizia capace di operare con tempestività e di perveire a una decisione definitiva in tempi tali da costituire un serio deterrente per chi commette il reato.

«Sussiste pertanto — si legge ancora nel documento — l'inderogabile necessità di interventi organici che restituiscano efficienza all'attività giurisdizionale, sia con riforme di ordinamento (processuale e giudiziario) sia con l'apprestamento di mezzi adeguati; ma medio tempore, è indispensabile agire immediatamente per fronteggiare il gravissimo fenomeno con ritocchi e perfezionamenti delle norme e degli istituti che si dimostrano insufficienti di fronte alle nuove forme di delinquenza».

Ciò premesso, la relazione passa ad illustrare le quattro «direttrici» cui si ispira il provvedimento governativo, e cioè: in primo luogo attraverso una riforma di quegli istituti processuali che presentano smagliature tali da consentire a delinquenti sempre più smaliziati di sfuggire all'intervento repressivo; in secondo luogo si è operato sul terreno del diritto penale sostanziale sia al fine di permettere una più sicura repressione di quelle forme di criminalità politica che tanto preoccupano i cittadini, sia al fine di colpire più rigorosamente quegli atti di criminalità che coprono e alimentano un'attiva rete di delinquenti comuni; si è poi provveduto a una estensione delle norme in materia di prevenzione soprattutto in quei settori di delinquenza politica, che costituiscono un pericolo per l'ordinamento democratico dello Stato; infine si è provveduto a una migliore tutela passiva delle forze di polizia, seriamente impegnate in un delicato e gravoso lavoro.

(Ansa)

ANCORA DEFICIENZE nel sistema delle mutue

Roma, 8

A quasi tre anni dalla sigla della convenzione nazionale tra l'Enpas, l'Enpdep e la Fnoom, che estendeva l'assistenza in forma diretta ai dipendenti statali e a quelli degli enti di diritto pubblico, non meno di 300 mila cittadini sono ancora costretti al sistema indiretto, a pagarsi cioè il medico e ad ottenere solo in un secondo tempo il rimborso dalla mutua. In sette città italiane, Ancona, Ferrara, Piacenza, Bolzano, Vicenza, Verona e Udine, infatti gli ordini dei medici continuano a rifiutarsi di applicare l'accordo raggiunto a livello nazionale.

(Italia)

TRE GIORNI DI SCIOPERO nelle università

Roma, 8

Il congresso nazionale della Cisl-Università ha proclamato, al termine dei suoi lavori, tre giorni di sciopero da attuarsi entro questo mese secondo indicazioni che verranno precisate. Per quanto riguarda il processo dell'unità sindacale è emersa «chiaramente la volontà della categoria di arrivare al più presto alla soluzione del problema realizzando una effettiva unità organica che concretizzi una delle più grandi aspirazioni del mondo del lavoro.

(Ansa)

AEREO BOMBARDA

Dalla prima pagina

atto isolato da parte di un individuo animato dal risentimento».

Si è appreso successivamente che è stato arrestato il comandante della base di Tan Son Nhut, generale Phan Phung Tien. A quanto sembra l'arresto è stato compiuto non perché Tien sia accusato di essere coinvolto nell'attacco contro il palazzo presidenziale ma perché non è riuscito a far intercettare l'aereo prima che raggiungesse il suo obiettivo.

Circa le ultime reazioni negli Stati Uniti alla situazione in Indocina oggi il Presidente Ford si è incontrato coi suoi consiglieri e domani presiederà una riunione del consiglio nazionale di sicurezza in vista dell'importante discorso di politica estera che terrà giovedì alle Camere riunite del Congresso. Ford — ha riferito il portavoce della Casa Bianca Ron Nessen — sta anche studiando la relazione del capo di stato maggiore dell'esercito gen. Weyand sulla situazione nel Vietnam.

Questi ha affermato che l'esercito sudvietnamita è ancora in grado di combattere e di respingere ulteriori attacchi nordvietnamiti se gli verrà dato il necessario aiuto. Weyand sarebbe stato ancor più preciso sostenendo che senza nuovi aiuti militari per circa mezzo miliardo di dollari l'attuale governo di Saigon non sarebbe in grado di sopravvivere per più di qualche mese. Della sua recente missione nel Sud-Est asiatico l'alto ufficiale ha riferito oggi alle apposite commissioni della Camera e del Senato.

Da parte sua il senatore Henry Jackson in una dichiarazione al Senato ha detto di aver appreso di accordi segreti, fra gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud, che non sono mai stati rivelati al Congresso. Il senatore ha chiesto al Presidente Ford di fornire al Congresso tutti i documenti riguardanti tali accordi. Jackson ha detto anche di ritenere che Ford abbia appreso di questi accordi segreti solo recentemente, lasciando così implicitamente capire che Kissinger o il presidente Nixon non informarono Ford di tutti i particolari dell'accordo di Parigi e degli accordi correlativi.

(Condensato Ap - Ansa)

VINO

Frattanto, nella vicenda del vino si è inserita oggi la Federazione mondiale per la protezione degli animali che ha affermato che le autorità doganali italiane ritardano il transito di bestiame da macello proveniente dalla Francia come ritorsione per il boicottaggio francese del vino italiano.

L'organizzazione afferma che l'azione delle autorità doganali italiane provoca la morte di molti animali. Essa ha rivolto un appello al ministro dell'agricoltura francese esortandolo a sospendere le esportazioni di bestiame verso l'Italia. Un altro appello è stato rivolto al ministero dell'agricoltura italiana affinché ponga termine all'azione di ritorsione e provveda ad accelerare al massimo le pratiche doganali per il transito del bestiame.

Immediata è stata la risposta italiana: il ministero delle Finanze, dal quale dipendono le dogane, ha escluso «nella maniera più assoluta» che in dipendenza della guerra del vino, siano stati ritardati i passaggi di animali vivi alla frontiera con la Francia. Secondo il ministero le pratiche doganali vengono svolte con il ritmo consueto. La sosta in dogana dei bovini destinati all'Italia e provenienti dalla Francia — si afferma — è limitata al tempo necessario per provvedere ai controlli sanitari richiesti dalla legge (prevenzione delle epidemie di afta epizootica e controllo della presenza di sostanze ormonali proibite); controlli praticati anche nei confronti degli animali provenienti dagli altri paesi della Comunità europea.

(Condensato Ansa - Upi - Ap - Italia)

INDISCREZIONI RIPORTATE DA ALCUNI GIORNALI

FANFANI VORREBBE BERNABEI ALL'I.R.I.

Petrilli sarebbe nominato «alto commissario all'energia» - Secca smentita da Piazza del Gesù

Roma, 8

Secondo il quotidiano comunista «L'Unità», ripreso oggi da «La Stampa» di Torino, il segretario della DC Fanfani è in movimento per attuare «grandi manovre» al vertice dell'IRI, in modo tale da portare il suo protetto Ettore Bernabei, già direttore generale della Rai-TV ad importanti incarichi nell'ente a partecipazione statale.

Martedì scorso, stando a tali notizie, Fanfani avrebbe tenuto una riunione a Piazza del Gesù, nel corso della quale sarebbe stato deciso che l'attuale presidente dell'IRI, Petrilli, dovrebbe diventare «alto commissario dell'energia», nuova carica che lo renderebbe coordinatore delle attività dell'Enel e dell'ENI; presidente dell'IRI diverrebbe l'attuale direttore, ing. Medugno, e al suo posto entrerebbe Bernabei.

Queste notizie sono state smentite oggi da una nota partita «negli ambienti di Piazza del Gesù», nella quale si precisa che «presso il segretario politico della DC Fanfani non c'è stata alcuna riunione e quindi nessuna intesa per terremoti segnalati dal quotidiano «La Stampa».

(R. R.)

Rubavano nelle «cassette» due funzionari di banca

Roma, 8

Due funzionari di banca sono stati tratti in arresto dalla polizia per il clamoroso furto avvenuto durante il «ponte» di Pasqua nel deposito blindato delle cassette di sicurezza dell'agenzia «Trionfale» della Banca dell'agricoltura. Si tratta del cassiere della filiale dell'istituto di credito, Dario Rossini, 46 anni, e di un funzionario di sala, Pietro Dalla Cort, di 34. Entrambi sono ritenuti responsabili di concorso in furto aggravato con persone non ancora identificate. Nei confronti dei due erano stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Gerunda, ordini di cattura che sono stati eseguiti stamane.

(Italia)

IN TRIBUNALE L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE

Aloia a giudizio per interessi privati

Troppi soldi per la costruzione di una palazzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'ex capo di stato maggiore della difesa Giuseppe Aloia è comparso oggi in giudizio dinanzi alla terza sezione penale del tribunale per rispondere del reato di interesse privato in atti d'ufficio. Insieme con Aloia sono imputati, con la stessa accusa, i generali Rosario La Ferla e Silverio Saccaro ed il colonnello Pasquale Fidotti, oggi costruttore edile. Tutti furono rinviati a giudizio il 7 novembre di due anni fa a conclusione di un'inchiesta provocata da un esposto presentato alla procura della Repubblica da un gruppo di ufficiali.

Questi denunciarono presunte irregolarità che sarebbero avvenute in occasione della costruzione di una palazzina nella zona della Tiburtina per essere destinata ad ospitare i componenti delle bande musicali delle forze armate. L'irregolarità che veniva soprattutto posta in risalto era quella relativa al fatto che, nonostante ci fosse un preventivo di 300-320 milioni di lire, il ministero della difesa era giunto a pagare per la costruzione oltre mezzo miliardo di lire, senza poter giustificare la spesa.

Una perizia, disposta nel corso delle indagini dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato dimostrò che la responsabilità per il maggior onere era da attribuirsi a quegli ufficiali che avevano approvato il progetto per la costruzione e ad un funzionario ministeriale (oggi defunto), Giuseppe Berlingeri, che ne aveva seguito l'iter burocratico.

S. G.

PAGAMENTO PENSIONI aprile e maggio

Roma, 8

Il ministero delle poste e telecomunicazioni informa, in una nota, che per effetto di recenti agitazioni sindacali verificatesi presso i servizi della previdenza sociale, la distribuzione dei documenti di pagamento delle pensioni relativa al bimestre aprile-maggio agli uffici postali procede con ritardo e con notevole difficoltà. Per ovviare alla grave situazione di disagio derivante ai pensionati — prosegue la nota — il ministero ha impartito urgenti disposizioni a tutte le direzioni provinciali PT perché il pagamento delle pensioni venga facilitato al massimo, anche mediante la semplice apposizione di una firma di quietanza sugli elenchi collettivi predisposti dall'Inps.

Nell'esprimere il suo vivo rammarico per gli eventuali disservizi e ritardi, che si cercherà al massimo di ridurre, l'amministrazione postale — conclude la nota — confida che la collaborazione e la comprensione degli utenti verso il personale preposto a questo delicato servizio in condizioni del tutto eccezionali varranno a rendere più sollecito il disbrigo delle operazioni di pagamento.

NOTA DELL'ISTITUTO SULLA CONGIUNTURA E SULLE PROSPETTIVE ECONOMICHE

Isco: solo una tregua sociale può rendere stabile la ripresa

Comune gestione delle attuali difficoltà - Rallentamento dell'ascesa dei prezzi

Roma, 8

Il 1975, pur essendo un anno difficile, è l'anno nel quale si cominciano a realizzare le necessarie premesse per una ripresa. Lo afferma la nota congiunturale dell'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) nella quale si rileva che «affinché tali premesse si concretino pienamente e la ripresa non sia poi effimera, occorre che nella "gestione" delle attuali difficoltà si pervenga a contemperare le istanze di tutti i gruppi e le categorie con le esigenze generali della collettività, soddisfacendo a necessità immediate senza pregiudicare il soddisfacimento di necessità future, preservando le attuali strutture per salvaguardare l'occupazione ma avviandone nel contempo quelle modificazioni, senza le quali non potrà ormai esservi duraturo sviluppo».

In Italia, come in tutti i paesi industrializzati — rileva l'Isco — il 1975 si è aperto su un quadro di notevole pesantezza. L'indebolimento della domanda delineatosi nella seconda parte del 1974 si è riflesso sui livelli di attività caduti negli ultimi mesi dell'anno e rimasti bassi anche in questo primo scorcio del 1975. Il tasso d'inflazione si è attenuato, il disavanzo con l'estero ha teso a restringersi. La tendenza all'ascesa dei prezzi, già decelerata con la fine dell'estate a livello ingrosso, ha manifestato, con l'ultimo scorcio del 1974, qualche sintomo di rallentamento anche al livello del consumo.

L'attenuazione della tendenza ascendente interesserebbe — anche se attraverso ovvie diversificazioni — tutti i principali gruppi di beni e servizi: un aspetto che potrebbe confermare la «non casualità» del fenomeno anche se sarebbe azzardato supporre che non sussistano più spinte latenti o che i processi di traslazione e adeguamento vadano ormai esaurendosi. All'origine di tali andamenti più riflessivi sono da porre l'allentamento di specifiche tensioni sui grandi mercati internazionali delle merci, la diminuita pressione della domanda, la più accentuata concorrenza, anche da parte di sistemi esterni, il consolidarsi di nuove strutture di prezzi relativi.

Correlativamente a una flessione media di circa l'8 per cento nei prezzi internazionali — e dopo essere aumentati di oltre il 90 p.c. fra il settembre 1973 e il giugno 1974 — i prezzi medi delle materie prime in senso lato sono diminuiti così, nei successivi sei mesi, del 5,4 p.c. con cedenze più accentuate per talune materie tessili e metalli. Modeste flessioni hanno segnato anche i prezzi di molti prodotti intermedi, più sensibili alle variazioni della domanda interna e internazionale. Perdura invece, pur se a tassi attenuati, l'ascesa a livello di beni finali, per fenomeni di traslazione ancora in atto, ma anche per la maggiore incidenza per essi, delle variazioni nel costo dei fattori. Ove non si producano nuove spinte tali tendenze mediamente più caute potrebbero infine consolidarsi.

(Italia)

PAOLO VI: IMMENSO il bisogno di sacerdoti

Città del Vaticano, 8

Ancora un appello del Papa per le vocazioni sacerdotali. La situazione è grave: molti seminari sono chiusi, altri vivono d una vita grama. La stessa diocesi d Roma non riesce a dare alla Chiesa più di due o tre sacerdoti l'anno. Alla abbondanza di vocazioni in Polonia e in Jugoslovia fa riscontro la penuria delle terre di «vecchia cristianità». Il Papa non può non ripetere la frase del Vangelo «la messe è molta e gli opera sono pochi» e osserva che «la riflessione inquietante di vocazioni pesa seriamente sull'avvenire».

Il messaggio papale rivolto ai «figli e figlie della Chiesa» è occasionato dalla «XII giornata mondiale delle vocazioni» che si terrà domenica 20 aprile. Il Papa afferma che il risveglio salutare dei catechisti, degli iscritti alla azione cattolica, dei laici per sopperire alla scarsità del clero «non supplisce il ministero indispensabile del sacerdote, né la testimonianza specifica delle anime consacrate» senza il sacerdote, infatti, «la vitalità cristiana rischia di staccarsi dalle sue sorgenti, la comunità di disgregarsi e la Chiesa di secolarizzarsi».

(AR. PA.)

La vergogna di andarsene

STAMATTINA ho aperto il giornale alla pagina dei morti. Lo faceva anche mia madre, ogni mattina. Desiderava partire per l'impresa quotidiana aggiornata sullo «stato» delle sue conoscenze. E anche delle persone illustri, note solo di nome e di fama. E' morto il tale, il talaltro: poveretto, così giovane ancora! Sempre giovane chi non aveva i suoi anni; fino quando chiuse per sempre gli occhi e ne aveva ottantacinque.

Un'abitudine, questa di «guardare i morti», che mi faceva sorridere, io «i morti» non li guardavo mai, avevo vent'anni, la morte era un evento oscuro e lontano, non posso neanche dire fastidioso, forse semplicemente noioso, estraneo comunque al mio mondo. Se vi fermavo l'attenzione, e accadeva di rado, era per lo più nel quadro di un interesse letterario, «I sepolcri» del Foscolo e cose del genere. Quando morì un compagno di scuola (eravamo al second'anno di Università), la sensazione più forte fu di stupore. Come mai uno moriva così fuori tempo? Mi pareva un'irregolarità o un'indiscrezione, una violazione delle buone norme di condotta.

Si chiamava Arrigo ed era un ragazzo che un po' ci aveva affascinati e in certo modo iniziati. Da lui, le prime sigarette, la passione per il biliardo, le cravatte. Era cominciato qualche anno prima, al liceo. Ricordo quel tempo perfettamente: un trimestre scandaloso, via da scuola correvamo in un caffeuccio fumoso e graveolente, una saletta satura di aria viziata dove il sole non entrava mai e tutta la luce disponibile era quella d'una lampada a cono sempre accesa che lasciava tutto nel buio fuorché il tavolo da gioco. Gessetto, stecche, bilie d'avorio e via ad accanirci nella partita. Se non il migliore, Arrigo era certo in quell'ambiente il più esperto, il più a suo agio, come se, oltre quell'avventura con noi, tante ne avesse di sue personali in altre sedi, tra adulti, dove magari si giocava per soldi e non solo per il nolo del tavolo. Consumazioni non ne prendevamo mai, ma a un certo punto Arrigo, in camicia a righe e cravatta svolazzante sul panno verde tra una bilia e l'altra, si raddrizzava, deponeva la stecca e: «Una sigaretta, ce la facciamo?». Infilava la mano nella tasca posteriore dei calzoni e produceva quel golosissimo astuccio delle «Dritte Sorte» col bocchino di sughero, e prima di offrirle ci guardava per qualche istante. Era duro dire di no, non fumo; ma qualche volta ci riuscivo. Perché lui sì? Perché sempre lui?

Durò un giusto trimestre, poi la pagella mi riportò alla realtà. Cinque insufficienze, un massacro. La mostrai a mio padre nella stanza da pranzo, mentre si lavava le mani, mi pareva meno rischioso. Si limitò a guardarla di fianco, non disse parola. Ma io capii lo stesso, e bastò a guarirmi. Che spaventosa fatica, risalire la corrente! Mi pareva d'essermi rimbecillito. E Arrigo? Continuava per la sua strada, prese con noi la maturità, s'iscrisse all'Università. Anzi, a due Università contemporaneamente, legge a Bologna e archeologia a Roma, non so ancora se fosse un'operazione consentita o truffaldina, Arrigo non badava a spese.

Un giorno c'invitò a colazione, in una bettola fuori porta Santo Stefano. Parlò solo lui, di quadri, di monete antiche. «Finché uno conosce queste cose non può che fare soldi» disse a un certo punto con soddisfatta sicurezza. Era, infatti, pieno di soldi, comprava e vendeva, trafficava. Davanti a lui mi sentivo un sottosviluppato. Poi la storia andò come se il copione lo avesse scritto De Amicis. Fu scoperto con le mani nel sacco: ammesso a riordinare una nota collezione numismatica, risultò che aveva sostituito antiche e preziose monete d'oro con dei falsi. L'ultima volta che lo vidi sedeva sul banco degli imputati. Parlava ancora fitto, come a scuola, quando cercava d'imbrogliare il professore. Ma gli andò male, finì in carcere. E vi morì, di malattia.

Ero sbalordito che uno come lui, uno che vince, se ne fosse andato così alla chetichella, non ci potevo credere. Poi mi sono accorto che tutte le volte che capita in età «irregolare» si tende a morire di nascosto, come se si volesse celare una colpa: quella appunto di andarsene fuori tempo.

Apro il giornale e «guardo i morti», come mia madre trent'anni fa. Chi se ne è andato oggi? Quale amico che non vedevo da mesi, da anni, ha chiuso la sua partita privata senza dare l'avvertimento? E ogni volta mi sento defraudato, privato del diritto di sapere, di prepararmi, di attrezzarmi dentro per il nuovo necessario adattamento. Vergogna di morire, è ben questo. Pare che vivere sia soprattutto un dovere, e morire, in sostanza, il venir meno a quel dovere. Spesso, inoltre, si muore di malattia, e questa, sembrerebbe, è un'altra vergogna. Non siamo disposti ad accettare che la malattia è un normale incidente, che più dura la vita più è probabile che ci si ammali per il conto finale, una semplice questione matematica, calcolo delle probabilità si chiama. Così, quando uno c'incappa, o finge di non crederci (ed è facilissimo inventarsi gli alibi, le alternative, le favole utili), o si fa ingannare di proposito da parenti, medici e amici; o si nasconde. Anche gli animali: se possono, muoiono in disparte.

Ora, dico io, non sarebbe più dignitoso che uno avesse il diritto di dire basta? Basta, senz'altre spiegazioni; basta con le visite, i compianti, le finzioni, gli inganni. Come uno va «a riposo» ritirandosi dalla vita professionale, così dovrebbe poter mettersi «a riposo» anche dalla vita naturale; più tardi che può, si capisce, ma scegliendo lui il momento e il modo, e non con l'aria di uno che fugge per la porta di servizio.

E' un'idea, mi pare. Da segnalare ai sindacati. Si occupano ormai di tutto, no?

Manlio Cecovini

A Firenze importante convegno scientifico

Firenze, 8

Nel 1975 Firenze ospiterà il più importante convegno scientifico internazionale dell'anno. Dopo essere stata, nel 1974, la sede del congresso mondiale del cancro, Firenze è stata scelta come sede del congresso internazionale sulle prostaglandine (26-30 maggio '75), sostanze ormono-simili che le ricerche degli ultimi anni stanno trasformando da regolatori chimici in agenti terapeutici.

Studiosi di oltre 35 paesi hanno già fatto pervenire la loro adesione al congresso che vuole, tra l'altro, rendere omaggio al concreto contributo dato dalla scuola medica italiana agli studi sulle prostaglandine.

La vasta gamma di applicazione di questa nuova serie di ormoni necessitava di una messa a punto dopo che a Vienna nel 1972 ricercatori di tutto il mondo si erano riuniti per affrontare le loro esperienze. Da allora l'arco delle ricerche si è ulteriormente ampliato e Firenze sarà appunto la sede di una nuova verifica dei progressi compiuti negli ultimi anni sul piano pratico e sugli orientamenti delle ricerche. *(Italia)*



Telefoto Ansa

Roma — Delia Scala, Domenico Modugno e la piccola Francesca che canta in coppia col popolare cantante la canzone «Il telefono», sono gli ospiti della prossima puntata di «Adesso musica»

UN ALLARMANTE RAPPORTO SULL'ALCOLISMO NEL MESSICO

Dedicano la domenica alla sbronza più solenne

I bevitori sono vittime dell'abitudine: costante nel tipo di bevanda ma crescente nella quantità - Uno dei massimi problemi del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, aprile

Sempre più numerosi, i messicani si attaccano alla bottiglia. L'abitudine dilaga soprattutto fra gli abitanti della capitale, invasa dallo smog e dalla noia, e dedita all'alcool più o meno puro più che al whisky.

Due studiosi, i professori Manuel Cabildo e Alicia Linma, hanno pubblicato un allarmante rapporto, da cui risulta che Città del Messico ha ora uno fra i più alti tassi d'alcoolismo al mondo.

Circa seicentomila persone (un buon sei per cento dei dieci milioni di abitanti della capitale) rispondono alla definizione che i medici danno dell'alcoolizzato: «Una persona che è sotto l'influenza di bevande intossicanti, che non riesce a smettere di bere, e la cui assuefazione all'alcool ha raggiunto il punto in cui compaiono notevoli alterazioni mentali e fisiche».

Il Messico nel suo complesso figura al quarto posto al mondo fra i Paesi che hanno il maggior numero di morti per alcolismo, dopo la Francia, l'Austria e il Cile. Ma tale incidenza nella capitale è tripla rispetto al resto della nazione: un ininvidiabile primato a livello mondiale.

I bevitori messicani sono manifestamente vittime dell'abitudine: costante nel tipo di bevanda, crescente nella quantità. Il più comune fra gli intrugli è il pulque, cactus fermentato, aspro, grigiastro, distillato alla potenza di una birra eccezionalmente forte.

Subito dopo è popolarissima la birra, seguita dal rum e dalla tequila, forse la più tradizionale fra le bevande forti, che brucia come lava, e viene mitigata con una presa di sale e qualche goccia di limone o di «lime» dei Caraibi.

Quarto arriva l'alcool vero e proprio, seguito dal mezcal, un altro derivato dalla fermentazione del cactus, che garantisce la messa fuori combattimento del cervello per un buon periodo. Whisky e brandy, anche se di fattura locale, compaiono in fondo alla lista. Sono relativamente le sostanze meno nocive, perché più filtrate da ingredienti spuri. Ma è la classe media, numericamente limitata, che li beve e se li può permettere con una certa frequenza. Fra i poveri c'è chi la tequila, il pulque, il mezcal, se li fa in casa.

Per tradizione i messicani bevono forte, sia nelle città che nei villaggi isolati, dove molti contadini si ritrovano per dedicare la domenica, interamente, al raggiungimento della sbronza più solenne e feroce.

Le donne sembrano più sobrie: il femminismo ha fatto finora poca strada, nei bar e nelle osterie: molte porte annunciano vistosamente: «E' vietato l'ingresso alle donne». All'interno sono tuttora abbondantissimi canali scoperti, di fianco al bancone e di fronte ai tavoli, che fungono da orinatoi.

Le autorità sanitarie riconoscono che il bere è uno fra i massimi problemi del Paese finora affrontati solo superficialmente. E le statistiche parlano chiaro: il 60 per cento dei crimini violenti è perpetrato da gente ubriaca. Nel 1974 almeno trentunmila ragazzi, in età inferiore ai vent'anni, sono stati arrestati mentre guidavano in stato d'ebbrezza automobili e motociclette.

Ogni giorno almeno un messicano su cinquanta non va al lavoro, perché troppo impegnato a smaltire la sbronza del giorno o della notte precedente. Il fenomeno è sempre più marcato il lunedì e i giorni postfestivi in generale. Solo questo aspetto del fenomeno costa all'economia messicana due miliardi netti di pesos: cento miliardi di lire italiane l'anno.

John Parcell

A Bevilacqua il Premio «Città Eterna»

Roma, 8

Alberto Bevilacqua è il vincitore della settima edizione del premio letterario «Città Eterna» della Fondazione Anna Pane. Lo scrittore è stato premiato per il suo ultimo romanzo «Umana avventura», edito da Garzanti. La cerimonia della premiazione si svolgerà mercoledì 9 aprile, alle ore 17, in Campidoglio, con la partecipazione di personalità del mondo dell'arte e della cultura.

Per la sezione poesia sono stati premiati Mario De Gaudio, Leo Gavazzi e Nicola Silvi. Il primo premio per la saggistica è stato attribuito a Sergio Zavoli per il volume «I figli del labirinto», edizione Sei.

Il premio giornalistico «Città Eterna» è stato assegnato a Vanni Ronsisvalle del Telegiornale, Mario Trufelli per la Radio, Luciano Chitarrini de «Il Messaggero», Dino Satolli, «Il Resto del Carlino», e Gino Falleri. *(Italia)*

LE SUGGESTIVE ROVINE DI EFESO DORMONO IL LORO SONNO NELL'AZZURRO

Rivive la città morta dalle parole di San Paolo

Agli epicurei che qui vivevano per il piacere in una terra di sogno, egli veniva a predicare il verbo di un Dio sconosciuto e incomprensibile - Un mondo felice ma disposto alla rovina

Smirne, aprile

Smirne si stacca dal suo mare e va verso la campagna inaugurando una flora mediterranea tanto diversa da quella abituale turca. Ai campi di frumento e di granoturco si susseguono gli alberi da frutto fra cui primeggiano i famosi fichi. Boschi di pini si alternano a coltivazioni di angurie. Sulla strada numerose bancarelle invitano all'acquisto dei cocomeri esibendo prezzi bassissimi. Poi la pianura ridiventa arida e nuda per un po' finché riprende i suoi morbidi profili trasformandosi in un paesaggio collinoso macchiato di giallo e verde. Il terreno si corruga sempre più. Le alture diventano aspre montagne dalle quali godiamo visuali stupende. A valle i boschetti di pioppi evocano immagini di casa nostra ma i mirti quasi secchi ci riportano in un Oriente che neanche i cipressi riescono a contaminare. Sono fasce estese che solo ogni tanto permettono la coltivazione di girasoli. Abbiamo fatto più di 70 chilometri in Lidia. Dov'era la palude ora la zona è stata bonificata e non c'è più la malaria. Sale e scende la strada sinuosa per le alture semidesertiche chiazzata da cardi e da qualche solitario finché raggiunge il maestoso castello bizantino che sovrasta Efeso. Qui ritroviamo il mare ma solo nello sfondo.

Tra noi e il mare, disseminati secondo il piano originario, i resti favolosi di quella che, con Alessandria e Antiochia, fu considerata una delle più belle città d'Oriente. La sua origine mitologica risale alle amazzoni e ai leggendari Efeso e Coresso che diedero il nome alla città e al monte. Era sotto i Seleucidi quando i romani la strapparono ad Antioco III. Nel 129, essa divenne capitale della provincia. Posta sul mare, allora, il suo porto era lo scalo naturale dell'Asia Minore poiché portava a Sud a Gerusalemme attraverso la Siria e a Est in Persia attraverso la Mesopotamia. Sotto Augusto, Domiziano e Traiano vi si compirono varie opere tra cui l'acquedotto. Adriano che più volte la visitò, migliorò il suo porto assicurando l'abitato dalle alluvioni del fiume Caistro i cui apporti l'hanno in seguito allontanata dal mare.

Noi scendiamo e dal castello, per la via Curezia ci troviamo in pieno centro, a dove la via Arcadiana trova la strada costruzione l'immenso teatro che doveva contenere 25 mila spettatori. Echeggiava di voci la strada su cui passavano i grandi carri lasciandovi per sempre i loro solchi. Si riempivano di mosto i frantoi donde partivano le tubature che portavano direttamente il vino nelle case. Si affrettavano i dotti alla biblioteca, i notabili al foro, i gaudenti al bordello con passi lunghi e pesanti e nel marmo restavano le orme che noi vediamo tuttora.

A questi epicurei che vivevano per il piacere in una terra di sogno, Paolo veniva a predicare la parola di un Dio sconosciuto e incomprensibile. Era ancora un mondo felice e autosufficiente ma egli lo vedeva già logoro, marcio, pronto ad andare in rovina. Basteranno infatti le sue parole a incrinarlo, quelle dei suoi discepoli a distruggerlo. Ai diseredati e agli oppressi egli verrà personalmente in aiuto ricordando con Gesù che «Più felice cosa è il dare che il ricevere» (Atti - cap. XX). Ma nella sinagoga egli sosterrà la sua battaglia «parlando francamente con parole relative al regno di Dio».

E' difficile per noi conciliare la visione di una Efeso pagana ed ebraica con quella che Paolo, nella «Lettera agli Efesini» elogia «per la sua fede e la sua carità verso il prossimo» arrivando perfino a dire: «Un tempo eravate tenebre, ora siete luce! Comportatevi come figli della luce». Il fatto è che non tutti lo ascoltavano e si convertivano. Dicono infatti gli «Atti» che «quelli che s'indurivano e rifiutavano di credere dicevano male della nuova Via davanti alle moltitudini». Altri ancora denigravano per ragioni d'interesse.

Paolo stava per partire per la Macedonia quando un tale Demetrio, orefice, che faceva tempietti di Diana in argento, adunati gli altri artigiani, disse: «Voi sapete che dall'esercizio di quest'arte viene la nostra prosperità. Voi vedete che questo Paolo ha persuaso e sviato gran moltitudine e non solo in Efeso ma in quasi tutta l'Asia affermando che non sono dei quelli che si fanno con le mani». (Atti - cap. XIX).

Gli artigiani stavano probabilmente nelle botteguce che si aprivano sotto i portici che circondavano l'agora, un immensa piazza quadrata di cui noi oggi vediamo solo i limiti contrassegnati da pietre e in uno spazio antistante resti ben conservati della biblioteca. Prosegue nella narrazione Demetrio: «E non solo v'è pericolo che questo ramo della nostra arte cada in discredito ma che anche il tempio di Diana sia reputato per nulla e che sia spogliata della sua maestà colei che tutta l'Asia e il mondo adorano». Saliamo alla parte alta della città per cercar di farci un'idea di ciò che era il grande tempio risalente al 2000 a. C. Non troviamo che la grande conca in cui sorgeva ma priva o quasi di vestigia. Il culto della dea si svolgeva nel tempo dell'Artemisium, corrispondente al nostro mese di aprile. Esso richiamava in città gente da tutto il circondario. Le parole dell'apostolo sembravano fatte apposta per mandare in rovina gli affari degli artigiani. Ne seguì dunque un tumulto che poteva riuscire fatale a lui e ai suoi discepoli se non fosse giunto in tempo il segretario degli affari pubblici il quale acquetò la folla affermando che quelli non erano «né sacrileghi né bestemmiatori della nostra dea» e che chi aveva qualcosa contro di loro poteva citarli in tribunale.

Blocchi di marmo

A questo porto era approdato Paolo di Tarso la prima volta nel 54 d. C. durante uno di quei viaggi che dal 35 al 67 lo avevano portato in Palestina, in Siria, in Asia Minore, in Macedonia, in Epiro, in Grecia, in Italia e forse anche in Francia e Spagna. Vi era rimasto poco lasciando in sua vece alcuni discepoli, quelli stessi che nel 55 erano andati ad accoglierlo al suo ritorno. Insieme avevano percorso questa lunga via che collegava il porto con il grande teatro. Avevano probabilmente sostato su uno di questi blocchi di marmo e ammirato la statue. Efeso era ne' suo pieno splendore. Bellissimi gli edifici superbi di colonne, d'archi, di templi. In fase di costruzione l'immenso teatro che doveva contenere 25 mila spettatori. Echeggiava di voci la strada su cui passavano i grandi carri lasciandovi per sempre i loro solchi. Si riempivano di mosto i frantoi donde partivano le tubature che portavano direttamente il vino nelle case. Si affrettavano i dotti alla biblioteca, i notabili al foro, i gaudenti al bordello con passi lunghi e pesanti e nel marmo restavano le orme che noi vediamo tuttora.

A questi epicurei che vivevano per il piacere in una terra di sogno, Paolo veniva a predicare la parola di un Dio sconosciuto e incomprensibile. Era ancora un mondo felice e autosufficiente ma egli lo vedeva già logoro, marcio, pronto ad andare in rovina. Basteranno infatti le sue parole a incrinarlo, quelle dei suoi discepoli a distruggerlo. Ai diseredati e agli oppressi egli verrà personalmente in aiuto ricordando con Gesù che «Più felice cosa è il dare che il ricevere» (Atti - cap. XX). Ma nella sinagoga egli sosterrà la sua battaglia «parlando francamente con parole relative al regno di Dio».

E' difficile per noi conciliare la visione di una Efeso pagana ed ebraica con quella che Paolo, nella «Lettera agli Efesini» elogia «per la sua fede e la sua carità verso il prossimo» arrivando perfino a dire: «Un tempo eravate tenebre, ora siete luce! Comportatevi come figli della luce». Il fatto è che non tutti lo ascoltavano e si convertivano. Dicono infatti gli «Atti» che «quelli che s'indurivano e rifiutavano di credere dicevano male della nuova Via davanti alle moltitudini». Altri ancora denigravano per ragioni d'interesse.

Paolo stava per partire per la Macedonia quando un tale Demetrio, orefice, che faceva tempietti di Diana in argento, adunati gli altri artigiani, disse: «Voi sapete che dall'esercizio di quest'arte viene la nostra prosperità. Voi vedete che questo Paolo ha persuaso e sviato gran moltitudine e non solo in Efeso ma in quasi tutta l'Asia affermando che non sono dei quelli che si fanno con le mani». (Atti - cap. XIX).

Gli artigiani stavano probabilmente nelle botteguce che si aprivano sotto i portici che circondavano l'agora, un immensa piazza quadrata di cui noi oggi vediamo solo i limiti contrassegnati da pietre e in uno spazio antistante resti ben conservati della biblioteca. Prosegue nella narrazione Demetrio: «E non solo v'è pericolo che questo ramo della nostra arte cada in discredito ma che anche il tempio di Diana sia reputato per nulla e che sia spogliata della sua maestà colei che tutta l'Asia e il mondo adorano». Saliamo alla parte alta della città per cercar di farci un'idea di ciò che era il grande tempio risalente al 2000 a. C. Non troviamo che la grande conca in cui sorgeva ma priva o quasi di vestigia. Il culto della dea si svolgeva nel tempo dell'Artemisium, corrispondente al nostro mese di aprile. Esso richiamava in città gente da tutto il circondario. Le parole dell'apostolo sembravano fatte apposta per mandare in rovina gli affari degli artigiani. Ne seguì dunque un tumulto che poteva riuscire fatale a lui e ai suoi discepoli se non fosse giunto in tempo il segretario degli affari pubblici il quale acquetò la folla affermando che quelli non erano «né sacrileghi né bestemmiatori della nostra dea» e che chi aveva qualcosa contro di loro poteva citarli in tribunale.

Testamento spirituale

Una terza volta Paolo ritorna a Efeso, ma solo per conferire con gli anziani e dar loro delle raccomandazioni che hanno già il valore d'un testamento spirituale. Dopo una sosta a Gerusalemme, egli andrà a Roma dove, quale «cittadino romano ha chiesto di essere giudicato da un "Cesare" per poter approdare in Italia e incontrare Pietro». Egli sa che vi troverà la morte ma «Nulla temo — dirà ancora negli "Atti" — né fo alcun conto della mia vita». La missione ricevuta sulla strada di Damasco è compiuta.

Ha avuto dunque origini paoline la chiesa di Efeso, eppure, malgrado ciò essa si gloria di essere la città di Giovanni l'Evangelista. Qui egli viene a vivere dopo la prigionia di Patmos. La più antica collezione romana di canoni, la Quesnelliana dice testualmente «A Efeso abitava il beatissimo apostolo Giovanni. Colà scrisse il suo Vangelo e ivi morì». Ma già nel 190 d. C., il vescovo Policrate in una sua lettera a Papa Vittore I enumerava fra le glorie della chiesa, Giovanni che, secondo lui, «riposava in Efeso». Sembra che la sua tomba fosse situata qui ai piedi del castello. Più tardi vi sorse una chiesa di cui Giustiniano, nel V secolo accrebbe lo splendore facendone una basilica. Noi, fra i suoi resti, troviamo una cappella e un fonte battesimale presso il quale distinguiamo le figure dell'Evangelista, del Salvatore e di San Paolo.

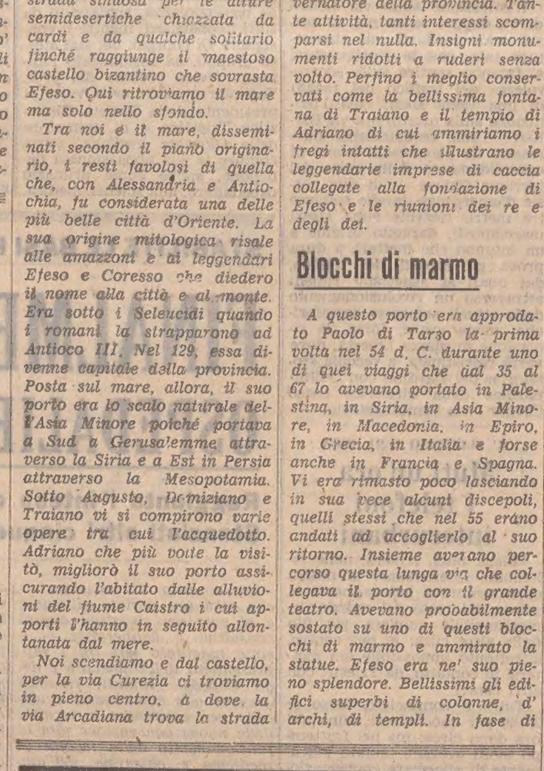
Che con il discepolo prediletto ci fosse anche Maria di Nazareth è solo ipotetico. Poco si sa di lei dopo la Croce. Per l'ultima volta noi la troviamo nella sala alta con i discepoli radunati per la Pentecoste. Poi essa scompare dal racconto evangelico come all'inizio era scomparso Giuseppe. Morta probabilmente durante la lunga permanenza in Palestina di Giovanni al quale era stata affidata dal Cristo morente. Sepolta quindi a Gerusalemme come vorrebbe la scoperta di una tomba detta appunto «delle Vergine», risalente al primo secolo e scavata nella roccia secondo l'uso ebraico. Recentemente è venuto in luce il banco di pietra su cui sembra sia stato posato il suo corpo, occultato dal 1656 da una lastra di marmo che serviva da altare. Un apocrifo del I-II secolo intitolato «Il transito di Maria», afferma che in quel tempo esisteva in Palestina un luogo indicato come «La tomba della Vergine». Tutti gli altri apocrifi infine concordano nel presentare la morte di Maria, la riunione degli apostoli, la veglia accanto al sepolcro e l'Assunzione. Il «libro di San Giovanni» precisa «Vennero da tutti i confini della terra a radunarsi nella città santa...». A Muggia Vecchia nella chiesetta ricostruita, un ignoto artista del dodicesimo secolo ha affrescato un lato della navata centrale con le scene della Madonna morente assistita da Giovanni, l'accompagnamento funebre degli apostoli, il sepolcro vuoto con il solo manto dentro, ispirandosi evidentemente alla tradizione dell'epoca.

Ipotesi recente

Un'ipotesi più recente vuol vedere, invece nelle rovine di una cappella bizantina ricostruita, la casa dove Maria sarebbe vissuta con Giovanni e dove sarebbe morta. L'identificazione si basa sulle visioni di Caterina Emmerich avvalorata dalla «Lettera» del concilio di Efeso «al clero e al popolo» in cui la città viene indicata come quella «dove stavano Giovanni e la Vergine Maria». Non si sa se essa alludeva a due chiese che ne portavano il nome. Comunque ogni anno il vescovo di Smirne celebra una funzione e nel 1963 Paolo VI ha officiato una Messa proprio nella casetta a cupola nascosta fra gli ulivi in cui entriamo ora. Posta sulle pendici dell'Aladag, in luogo detto Panagia Kapuli, essa dista sette chilometri dalla città. Qui la Vergine sembra umanizzarsi. Gesù se n'è andato sfuggendo alla nostra umana comprensione. Lei resta, profuga in terra straniera, vecchia e sola ai margini della vita degli apostoli. C'è qui il suo focolare, la sua cameretta, il piccolo atrio. Ci vengono da tutto il mondo genti di ogni confessione religiosa. Vi lasciano in omaggio simboli della loro fede. I mussulmani cercano qui colei che il Corano ha citato con le parole: «Dio ti ha scelta fra tutte le donne dell'universo». E' l'unico nome femminile. Esso vi appare una quarantina di volte: 23 in rapporto a Gesù, 19 riguardo a lei stessa. I versetti 16-22 della Sura (capitolo) 19 detta appunto «Sura di Maria» dicono: «E nel libro ricorda Maria quando s'appartò dalla sua gente, lungi in un luogo d'Oriente. E noi le inviammo il Nostro Spirito che apparve a lei in forma di uomo perfetto. Ella gli disse: "Io mi rifugione Misericordioso avanti a te se tu sei timorato di Dio". Le disse: "Io sono il Messaggero del tuo Signore, per donarti un fanciullo purissimo" — «Come potrò avere un figlio, gli rispose Maria, se nessun uomo m'ha toccata mai e non sono una donna cattiva?» — Disse: «Così sarà. Perché il tuo Signore ha detto: "Cosa facile è per me' e Noi per certo faremo di Lui un segno per gli uomini, un atto di clemenza Nostra: questa è cosa decretata». Ed essa lo concepì e s'appartò col frutto nel suo seno in luogo lontano.

Come si vede è una rievocazione del racconto del Vangelo di Luca ma reso in un linguaggio accessibile alla mentalità araba.

Teresa Petracco



Telefoto Upi

New York — La soprano Beverly Sills ha compiuto ieri sera nel segno del trionfo il suo debutto al Metropolitan. Al termine dell'opera, la Sills è stata applaudita per venti minuti

LA DIVINA CREATURA



Telefoto Ansa

Roma — Il regista Giuseppe Patroni Griffi con Marcello Mastroianni e Laura Antonelli preparano una scena del film «La divina creatura» all'interno del famoso «Caffè Greco» a Roma

Libri ricevuti

Pier Carpi: «Un'ombra nell'ombra» Editrice Nord, Milano 1974 - pag. 178, L. 2600.

Con questo «Un'ombra nell'ombra» Pier Carpi è riuscito a trasmettere ai suoi lettori quel brivido, fatto di credenza o di turbamento, di paura o di suggestione, che stregoneria, occultismo, magia, quasi lontano ed oscuro retaggio, continuano a esercitare sugli uomini. E Pier Carpi di tali «argomenti» è diventato un maestro, tanto essi gli sono familiari, sin da quando (era il 1964) uscì il suo primo libro, quel «La morte facile» cui dovevano far seguito numerose altre pubblicazioni che dovevano trovare nella «Storia della magia», «Il mago», «I mercanti dell'occulto» (solo per citarne alcuni) l'acme degli interessi del loro autore.

«Poteri che non controlliamo — spiega Carlotta, una delle protagoniste del libro — ma che ci controllano. Marchi che ci distinguono dalle altre donne e che ci rendono diverse. Nessuna di noi, in fondo, vorrebbe essere così. Ma lo siamo. Molte di noi non hanno resistito, sono arrivate al suicidio. Noi resistiamo. Ma fino a quando? E perché? Un tempo, quelle come noi, venivano messe al rogo...».

E' nello squallore di un paesaggio di periferia che Carpi ha ambientato la sua storia di magia, rendendola concreta, comprensibile, dando a essa il volto di una realtà quotidiana, anche se sconvolgente, il volto di alcune donne la cui esistenza si raddoppia di una seconda realtà, una realtà che nelle pratiche magiche acquista il significato più oscuro e diabolico del paranormale. «Non ci sono più roghi per noi; ma la società ha sostituito, in gran silenzio, ai roghi, la morte civile. La nostra stessa natura ci isola. La gente ci evita, ci odia. L'amore, ogni tipo d'amore, ci è precluso».

Pagine di profonda emozione queste di «Un'ombra nell'ombra», pagine nelle quali Pier Carpi ha saputo infondere, (e non solo in quelle che più vistosamente descrivono rituali e pratiche magiche), ha saputo infondere, dicevamo, quell'andamento ossessivo e fatale, macabro e allucinante, sensibilissima misura per dare a questi fenomeni supernormali la loro fisionomia più giusta, ma al tempo stesso più oscura e ambigua. Quale lo stato d'animo dell'autore nello scrivere questo romanzo? Indubbiamente Pier Carpi è stimolato profondamente dall'occulto e quel suo modo di demistificare la magia, ci è sembrato anche un modo per penetrarne l'essenza.

○

Jack Kerouac: Visioni di Cody — Introduzione di Allen Ginsberg — prefazione di Fernanda Pivano (Arcana Editrice - Roma, 1974; Collana «Situazioni» - pagg 492, L. 5.500).

Nate come aggiunte, varianti e rielaborazioni che avrebbero dovuto essere inserite in quel romanzo «Sulla strada» che Kerouac aveva scritto di getto in venti giorni, quelle stesse pagine divennero grazie al fervore creativo del loro autore un libro, questo «Visioni di Cody» che, datato '62, mantiene a distanza di tanti anni una immutabile freschezza nel profondo significato che in esso l'America e lo stato d'animo di Kerouac dovevano acquistare.

Jack Kerouac, dunque, una personalità tormentata e straordinaria, un uomo pieno di poesia e di angoscia, di entusiasmo e di solitudine, di abbandoni e di impennate, il cui pensiero aveva affondato con speranza nella filosofia buddista quasi a cercare in quella nuove risorse, più ampi orizzonti, voli più liberi che portassero un equilibrio alla sua esasperata sensibilità. Jack Kerouac, specchio e simbolo dell'America degli anni Quaranta e Cinquanta, ma anche precursore della «beat generation», della contestazione, della «new consciousness» dei tardi anni Sessanta.

E Allen Ginsberg così ha scritto a proposito di Kerouac: «Non credo sia possibile proceder oltre in America senza aver prima compreso Kerouac e la sua tenera persona compassione per quel mondo scomparso e per le strampalate personalità ivi incluse. Scavalcando Kerouac se ne scavalca il cuore morale, da lui cantato in prosa. Questo libro è un immenso mantra in lode e adorazione e apprezzamento di un uomo americano, di un'anima eroica, in lotta...».

E quell'anima in lotta è Neal Cassady, Cody cioè, in realtà l'immagine dello stesso Kerouac, l'uomo favoleggiato nella sua fantasia, s'eroe romantico, mitico, melanconico, in un mondo dove la virtù non veniva mai premiata e i deboli venivano sempre oppressi»; lo scrittore che, quasi presago della morte, aveva detto: «Scrivo questo libro perchè dovremo tutti morire...»

Pagine bellissime, emozionanti, uno scrivere immediato, spontaneo, esuberante, ricco di colore e di caratterizzazione: «...Ma il marmo che ricopre il bancone è decrepito, tutto crepe, tutto segni e scalfiture... Vi ristagna perpetuo un odore di brodo e di bollito di manzo, un odore di rabbia di fame... un odore senza nome, forte nella memoria, che ti tonce le budella, tante volte, d'ottobre...».

«Visioni di Cody» (traduzione di Pier Francesco Paolini) un libro che Jack Kerouac non ha scritto «per denaro, ma per amore».

G. P.

○

«Liriche del '900», antologia a cura di Giovanni Arcidiacono - Il Fauno Editore - Firenze (Pagg. 176 - Lire 3000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INEVITABILI I DISAGI PER UN'OPERA ATTESA E NECESSARIA

SCATTA L'«OPERAZIONE CHIAVE» CON GROSSI SCAVI IN PIENO CENTRO

I lavori per convogliare la fognatura verso gli impianti di depurazione a Servola obbligheranno a squarciare le strade in largo Oriani, via Battisti e piazza Libertà

Il sindaco Spaccini ha convocato ieri mattina in municipio un incontro con la stampa per annunciare l'avvio dei lavori per l'imbrigliamento dei torrenti sotterranei attraverso un collettore che li farà sfociare a Servola anziché nel bacino del porto vecchio, e soprattutto per rivolgere un appello alla pazienza da parte della cittadinanza, alla quale verranno chiesti — in conseguenza di tali lavori — disagi e sacrifici nel settore, già delicato e difficile, del traffico urbano.

I lavori di sistemazione della fognatura comportano infatti la contemporanea apertura di tre enormi scavi in altrettanti punti nevralgici della circolazione cittadina: in piazza Libertà (dove è già stato eretto lo steccato che delimita il cantiere nel tratto tra le vie Cellini e Ghega), in via Battisti all'altezza delle vie Zanetti e Rismondo e in via Oriani in corrispondenza della strozzatura all'imbocco di via Madonnina (qui il cantiere dovrebbe insediarsi oggi stesso). Tali punti corrispondono ad altrettanti innesti dei torrenti Settefontane (che da via Cumano scende verso Barriera e via Battisti) e Farneto (che da San Giovanni scorre sotto la via Giulia e prosegue sotto la via Battisti) nel grande collettore che ne raccoglierà le acque per farle confluire alla stazione di depurazione di Servola.

In tal modo si porrà fine al libero sbocco a mare del torrente Chiave, che finora raccoglie i torrenti minori per riversarsi tra i moli quarto e quinto del porto vecchio; si tratta attualmente di 6-700 litri al secondo, con carica biologica inquinante notevolissima e che secondo il gioco delle correnti, peraltro ostacolate dalla diga che si erge proprio in corrispondenza dello scarico a mare, estende i suoi effetti nocivi da un lato verso Barcola e dall'altro verso il porto nuovo e fino al vallone di Muggia, le cui acque sono inquinate non già da quegli scarichi industriali ma proprio dal torrente Chiave.

Per arginare il fenomeno inquinante e per consentire l'effettuazione dei bagni di mare, finora il Chiave è stato intensamente clorato: 2.850 tonnellate annue d'ipoclorito di cloro per una spesa di 150 milioni. Con le nuove opere, invece, non occorrerà più sottoporre il grande torrente sotterraneo a una così intensa «cura» di cloro; le sue acque verranno deviate, infatti, all'impianto di Servola, dove subiranno un «pre-trattamento» prima d'essere immesse nel mare. In un secondo tempo, infine, tali acque verranno spinte entro una condotta sottomarina, lunga alcuni chilometri, dalla quale scaturiranno direttamente nel golfo, autodepurandosi: lo stesso sistema attuato a Barcola, dove tutti gli scarichi sono stati convogliati in un'unica condotta che, previo un «pre-trattamento» praticato alla stazione all'altezza del Dazio, spinge le acque poco meno di un chilometro lontano dalla costa.

Quell'esperimento è perfettamente riuscito, tant'è vero che l'anno scorso, per la prima volta, non ci sono stati problemi per la balneazione lungo quel tratto di costa; e si confida ora di ottenere gli stessi risultati con tutti gli altri scarichi marini della fognatura urbana.

I lavori per l'innesto dei torrenti sotterranei nel collettore massimo comporteranno ora una spesa di 150 milioni (l'equivalente della spesa annua per la clorazione del Chiave); l'impianto per il «pre-trattamento», non biologico, alla stazione di Servola costerà mezzo miliardo; infine la condotta sottomarina, da Servola al largo, un paio di miliardi. E' il più grosso sforzo — ha sottolineato il sindaco — che l'amministrazione comunale compie in tale settore dal 1934, allorché fu progettata la rete di fognatura prevista in sedici lotti, di cui tuttora non sono stati raelizzati tutti. Gli stessi torrenti e i collettori nei quali stanno per essere innestati sono stati peraltro realizzati, quarant'anni fa, dall'ormai mitico podestà Salem.

Ora, si tratta d'ingaggiare un'autentica gara col tempo. I lavori che stanno per essere avviati in questi giorni debbono concludersi entro i primi giorni di giugno, altrimenti la stagione balneare subirà gravi ritardi; in concomitanza con i lavori stessi, infatti, non si potrà continuare a clorare il Chiave, per evitare effetti nocivi sugli operai a contatto con quelle acque: di conseguenza l'inquinamento dello specchio portuale, con inevitabili riflessi sui vicini bacini costieri, raggiungerà punte-record; per cui niente bagni fino alla conclusione di tali lavori. Ecco così spiegato anche il motivo per cui i tre cantieri verranno attivati contemporaneamente, con conseguente turbamento dell'intera viabilità cittadina.

L'istituzione sulla via Oriani di un doppio senso ma su corsia unica produrrà una strozzatura tale, che le ripercussioni si faranno sentire sulla scorrevolezza del traffico nel raggio di una vasta zona; così l'istituzione sulla martoriata via Battisti — solo recentemente interessata da giganteschi lavori di consolidamento della volte del torrente Chiave — di due corsie d'emergenza, larghe soltanto tre metri, ricavate sugli stessi marciapiedi, daranno origine a un intoppo che metterà a dura prova gli esperti del traffico, dai quali si aspettano rimedi attraverso un rivoluzionamento delle attuali sequenze semaforiche; meno grave, forse, la situazione in piazza Libertà, dove verrà ripristinata la vecchia «rotatoria» del giardino con l'eliminazione della direttrice corso Cavour - via Sant'Anastasio.

Torna in crisi l'acqua del Timavo

E' suonato il preallarme alle risorgive del Timavo: e i tecnici dell'Acegat, una volta di più, sono stati costretti a correre ai ripari. Purtroppo, resi attenti dall'esperienza, si aspettava di giorno in giorno ormai che il fiume che ha tradito la fiducia dei triestini tornasse a fare i capricci: l'impennata delle caratteristiche del Timavo è stata registrata fin da ieri mattina, con presenza di torbidità e di sostanze organiche (che equivalgono a inquinamento). Ecco, dunque, che alle 21.30 di ieri i principali serbatoi sono stati chiusi, nel timore che la situazione dovesse precipitare.

«Il nuovo fenomeno negativo che si riscontra nel Timavo — ci è stato detto iersera all'Acegat — è purtroppo in rapida crescita, e nutriamo seri motivi che durante la notte aumenti ancora. Le piogge dei giorni scorsi che hanno raggiunto valori altissimi, hanno provocato il nuovo allarme. La preoccupazione è ancora maggiore perché abbiamo dovuto riscontrare una certa torbidità anche nelle sorgenti del Sardos. Purtroppo la situazione si presenta, a così breve distanza di tempo, in proporzioni veramente difficili».

E' SUCCESSO IERI SERA

Muti un'ora i telefoni interurbani

«Black out», iersera, nelle telefonate interurbane: la nostra città sembrava letteralmente esclusa dal resto del mondo, irraggiungibile com'era via filo dalle altre città; e, per contro, altrettanto impossibile era mettersi in contatto, da Trieste, con altri centri.

Tutto è cominciato verso le 20.30, per concludersi alfine un'ora dopo circa; ma nel frattempo molti avevano tentato inutilmente di allacciare conversazioni telefoniche: alcuni hanno desistito, altri hanno continuato imperterriti a formare il numero (magari a distanza di un certo tempo) finché la loro costanza e pazienza sono state premiate. Altri ancora sono ricorsi al «10» o al «14» per il servizio interurbano con prenotazione, e le difficoltà non sono state poche.

Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato il guasto alle linee; risulta comunque che notevoli difficoltà sono state riscontrate pure per le comunicazioni con altri paesi europei, e in particolare con la Svizzera.

Vent'anni al Comune il cons. Tagliaferro

Il Consiglio comunale ha reso omaggio ieri sera, in apertura di seduta, al consigliere prof. Enrico Tagliaferro (MSI), al quale il sindaco Spaccini ha rivolto simpatiche parole consegnandogli il sigillo trecentesco in oro quale riconoscimento per il suo ventennale incarico consiliare. Il traguardo dei vent'anni d'attività politico-amministrativa al servizio della collettività cittadina era stato precedentemente raggiunto nel '69 dai consiglieri Morelli (MSI) e Gombacci (PCI) e nel '72 dal consigliere Morpurgo (PLI), che dal maggio 1952 siede ininterrottamente nell'aula municipale.

Il cons. Tagliaferro ha ringraziato commosso per l'affettuosa testimonianza, applaudito da tutti i consiglieri, mentre il consigliere Di Giorgio, del suo stesso gruppo, ha sottolineato l'impegno civico profuso dal prof. Tagliaferro anche nella veste di presidente della Società Ginnastica Triestina e di animatore delle Giornate mediche, senza contare la sua appassionata dedizione, anche come primario ospedaliero, alla scienza medica.

«LIBRETTO ROSSO»

Querela di Ventura al nostro giornale

Il nostro Direttore Chino Alessi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria di procedimento a seguito di una denuncia presentata da Giovanni Ventura.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il querelante si dorrebbe delle nostre cronache relative alla presentazione del dibattimento davanti alla Corte d'Assise, per il processo a carico di Franco Freda e dei fratelli Ventura, processo che lo scorso 17 marzo è stato — come si ricorderà — rinviato a tempo indeterminato.

A proposito di Giovanni Ventura, in particolare, informammo i nostri lettori che, secondo l'Accusa, il sin troppo noto «libretto rosso» sarebbe stato stampato a cura dei fratelli Ventura; mentre dall'ordinanza-sentenza del Giudice Istruttore — da noi riportata — risulta che nonostante le indagini, non è stato possibile individuare la tipografia che stampò il fascicolo. Inoltre le perizie esclusero che i caratteri del «libretto» siano quelli della tipografia che i fratelli Ventura gestivano a Roma, la cui attività — comunque — ebbe inizio in un periodo di tempo successivo alla pubblicazione dell'opuscolo incriminato.

UN FULMINEO INCIDENTE SULLE RIVE

Auto pirata investe e scappa

Travolto e lasciato senza soccorso un ottantenne Una passante ferita mentre attraversa a Barcola

Una «Fiat 850» è ricercata da polizia e carabinieri per essere fuggita ieri sera dopo aver travolto sulle Rive un anziano passante. La vittima è il pensionato Renato Zanini, di 80 anni, abitante in via Carducci 12. Egli stava attraversando poco dopo le 20 la Riva 3 Novembre, all'altezza della piazza Tommaseo, quando è stato atterrato dalla «850» il cui conducente invece di prestare soccorso all'investito, si è allontanato in direzione di Campo Marzio.

La scena è stata seguita da un militare della Guardia di finanza, il quale stava transitando per le rive alla guida della propria utilitaria. E' stato il finanziere, Domenico Cabariello, a prestare soccorso all'infortunato: lo ha adagiato sui sedili della propria macchina, trasportandolo all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria ha riscontrato allo Zanini, la lussazione della clavicola destra, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e contusioni escoriate alla guancia destra. L'investito è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi ieri poco dopo mezzogiorno a Barcola dove, all'incrocio tra il viale Miramare e la via Boveto, un'auto jugoslava, la «128» targata PO 1255-66, condotta da Marinko Obradovic, di 32 anni, aveva investito una donna. Maria Iez vedova Ierman, di 63 anni, abitante in strada del Friuli 1/6 la quale stava attraversando la strada sulle zebrate per raggiungere la fermata del «bus» che l'avrebbe portata in città. Ha subito la frattura della gamba sinistra e un trauma cranico. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

Privo della patente combina guai in un carosello

Una pattuglia della Volante che stava transitando l'altra notte lungo la via Trento, ha avvertito uno schianto proveniere dalla piazza Sant'Antonio Nuovo. Gli agenti si sono subito recati sul posto con la «Giulia» ed hanno fatto appena in tempo a vedere una «Mini» che dopo aver spaccato due paletti reggicatene, si stava allontanando rapidamente. Gli agenti hanno azionato il faro intermittente blu e si sono lanciati all'inseguimento, ma il conducente della «Mini» non si è arreso: ha imboccato contromano la via Paganini, la via della Zonta, la via Torrebianca, piegando quindi (sempre in direzione vietata) in via XXX Ottobre. In quest'ultima via, il fuggitivo ha perso il controllo della guida ed è andato a sbattere contro una «Citroen» in sosta.

Guido Banco, di 20 anni, abitante in salita Promontorio 23, si è fatto così bloccare dagli agenti. Perché era fuggito? Semplicemente perché guidava senza patente, di cui è privo. La macchina, ha detto il giovane, gli era stata prestata da un'amica, la quale a sua volta ha affermato di aver ignorato che il giovane fosse sprovvisto di patente

STABILITE LE BASI PER IL RINNOVO DELLA CONVENZIONE

FINALMENTE CONCORDI OSPEDALIERI E CATTEDRATICI

Raggiunta l'intesa dopo un'intera giornata di discussioni Stanziati altri cinque miliardi di lire per i lavori a Cattinara

Un accordo di massima — che sarà ora portato all'esame e al voto dei rispettivi organi consultivi e deliberativi — è stato raggiunto ieri fra i rappresentanti dell'Università e degli Ospedali Riuniti, riunitisi assieme alle componenti sindacali, per esaminare i termini della nuova convenzione atta al funzionamento della facoltà di medicina e chirurgia nell'ambito dell'ente ospedaliero regionale. Fin qui il comunicato ufficiale, emesso dopo altre nove ore di colloqui pressoché ininterrotti, salvo un brevissimo «break» consumato in piedi al bar dell'università.

Effettivamente — a quanto ci risulta — la convenzione è stata affrontata ieri nei suoi aspetti programmatici, per cui è stato possibile individuare i vari punti di contatto, scaturiti in un'atmosfera più distesa, completamente diversa da quella che aveva caratterizzato la riunione della settimana scorsa. Il clima era improntato alla massima buona volontà e a una notevole disponibilità, da ambo le parti, di giungere ad una soluzione. Rimangono ancora da chiarire alcuni particolari tecnici ed economici; poi il testo della convenzione sarà inviato per la ratifica e l'approvazione, previo dibattito politico, ai consigli d'amministrazione universitario e ospedaliero, oltre che al consiglio dei sanitari. Sono questi, infatti, i tre gradi attraverso i quali la convenzione passerà poi in forma definitiva. I prossimi incontri sono previsti fra una decina o una quindicina di giorni, per cui non si esclude che la parola «fine» a questo difficile e delicato adempimento possa esser detta entro un mese circa.

Importante è poter constatare che ieri sono stati affrontati i problemi di fondo: il tempo pieno per i medici universitari, e quello dei contrattisti con il loro inserimento nelle strutture dell'ente. Sono stati altresì esaminati tutti gli articoli della convenzione (una ventina) e per quanto concerne gli aspetti economici, il direttore amministrativo dell'università, Miola, ha ricevuto l'incarico di prendere contatto con il segretario generale degli O.R., Viti, al fine di dirimere eventuali difficoltà. Dal canto loro il preside della facoltà, Campailla, e il sovrintendente sanitario, Bevilacqua, sono stati invitati ad affrontare i problemi eminentemente tecnici coinvolti dalla convenzione: ad esempio, gli orientamenti in senso specialistico delle strutture universitarie e ospedaliere. Infine è stato deciso che i primari e i cattedratici delle branche chirurgiche si incontrino per definire collegialmente i rispettivi punti di vista.

Da rilevare che alla riunione di ieri era presente pure il consigliere socialista Boniciolli, rientrato nel consiglio d'amministrazione ospedaliero dopo la sua nota presa di posizione in segno di protesta.

Da registrare, infine, che la Giunta regionale ha approvato ieri il disegno di legge — che costituisce un adempimento delle note dichiarazioni programmatiche — con cui vengono stanziati 6 miliardi di lire per il completamento degli ospedali in costruzione nel Friuli-Venezia Giulia. A quanto è dato di sapere, 5 miliardi verrebbero concessi in conto capitale per il costruendo complesso di Cattinara, mentre il rimanente sarebbe destinato alle attrezzature, di cui una parte a Cattinara. I lavori di costruzione intanto proseguono dopo l'intervento del Fondo Trieste con 3 miliardi e mezzo nel piano pluriennale varato il 31 dicembre. Si arriva quindi, alla cifra di 8 miliardi e mezzo, mentre sono stati ristanziati (ma mancano ancora perfezionamenti) altri 5 miliardi (questi, però, in conto interesse). Ulteriori 2,7 miliardi erano già acquisiti, per cui non dovrebbe mancare una somma impossibile se non si dovesse tener conto dell'aggiornamento dei costi, che purtroppo riveste un'incidenza notevole. Si parla complessivamente di 21 miliardi di lire e di 33 mesi di lavoro ininterrotto: uno sforzo notevolissimo, come si vede, che va però affrontato, altrimenti i costi raggiungeranno livelli veramente proibitivi.

Stamane i funerali dei fidanzati annegati

Si svolgeranno oggi a Opicina e a Gorizia i funerali di Anna Maria Cozzolino e di Clemente De Matteo, i giovani fidanzati tragicamente periti nelle acque del porto di Monfalcone, dove si sono inabissati domenica sera a bordo di un'auto. Alle 11, nella chiesa di via Montesanto a Gorizia saranno celebrate le esequie di Clemente De Matteo; alla stessa ora nella parrocchiale di San Bartolomeo a Opicina saranno officiate le esequie di Anna Maria Cozzolino.

PCI. Oggi alle ore 20 si terrà nella sede in Strada per Rozzol l'assemblea pubblica della locale sezione del PCI sul tema: «La questione comunista ed il 14.o congresso del PCI». Parlerà Lino Crevatin. Seguirà la discussione.

UNA DELIBERA CHE AVRÀ NOTEVOLI RIFLESSI SULL'EDILIZIA

Varata la nuova normativa degli oneri per l'urbanizzazione

Lunedì avranno inizio le varie consultazioni per il centro storico

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera, a larga maggioranza, la delibera — già illustrata e discussa nella precedenti i quali realizzino nuovi insediamenti abitativi con le degli oneri d'urbanizzazione secondaria (scuole e verde attrezzato) a carico dei costruttori privati realizzino nuovi insediamenti abitativi sulla base delle lottizzazioni convenzionate. Tale delibera, come noto, individua una quarantina di zone (a seconda della tipologia e dell'intensità edificativa ed a seconda della necessità di servizi pubblici) fissando a carico dei costruttori un contributo — per la realizzazione, nella stessa zona o in quelle adiacenti, dei servizi che si rendano indispensabili in conseguenza del nuovo insediamento residenziale — che varia da un minimo di 2200 lire ad un massimo di 5300 lire per metro cubo.

A concludere il dibattito, già ampiamente sviluppatosi la volta scorsa, è intervenuto il consigliere Trauner (PLI), il quale ha sostenuto la necessità d'inquadrare la delibera in un discorso urbanistico globale: essa viene abbinata ad esempio — ha rilevato — a un piano di variante per le zone d'interesse pubblico di cui tuttora si attende il varo, e ciò nell'attesa, inoltre, del completamento di altri strumenti urbanistici, quale la prima trancia del piano particolareggiato del centro storico. E ha concluso presentando un ordine del giorno, in cui si sollecita una valutazione sul piano quantitativo e qualitativo del bisogno di case e di servizi collettivi e sulla disponibilità di aree per l'edilizia residenziale; e si impegna la Giunta ad attuare in tal senso un'indagine fondativa, a dare l'avvio operativo del piano particolareggiato del centro storico, a rivalutare le possibilità operative della legge 167 anche in funzione del ruolo che può assumere l'edilizia convenzionata «quando essa sia strumento per realizzare un nuovo tipo di politica della casa e permettendo in tal modo di dare una valida risposta a quella parte di fabbisogno che altrimenti è destinata a caricare in misura sempre crescente la domanda sociale».

Nella sua replica, l'assessore De Luca ha ribadito l'impegno della Giunta di portare al voto del Consiglio, non appena sentito il parere delle consulte rionali, il piano di variante per le aree d'interesse pubblico, di anticipare comunque uno stralcio di tale piano per la zona di Zaule e ciò ai fini dell'istituendo Centro sociale, di avviare la consultazione sulla prima fase del piano particolareggiato del centro storico (per lunedì sono state convocate in municipio le tre consulte rionali interessate). Ha preso quindi la parola il sindaco Spaccini per annunciare l'accoglimento, da parte della Giunta, dell'ordine del giorno liberale ed il rigetto, invece, di quello comunista, secondo il quale nella determinazione delle quote di urbanizzazione si sarebbe dovuto tener conto anche dei costi d'estensione delle reti dell'Acegat: per fare ciò, ha rilevato il sindaco, occorrerebbe una particolare interpretazione della legge, che nella determinazione dei contributi a carico dei lottizzanti privati non prevede tale voce.

Sono seguite le dichiarazioni di voto dei consiglieri Costa (PCI) e Barbagallo (MSI) e infine il voto: favorevoli tutti i gruppi (quelli della maggioranza di centrosinistra nonché il PLI e il MSI) ad eccezione del PCI (contrario) e dei consiglieri indipendenti Callegari e D'Antoni, astenuti.

A Cologna-Scorcola incontro col Sindaco per la nuova scuola

Sul dibattuto tema della nuova scuola nel rione di Cologna-Scorcola si svolgerà domani un incontro con il Sindaco, alle ore 18.30, nella sede della Consulta, in via Cologna 30. Assieme all'ing. Spaccini parteciperanno il prosindaco Giuricin e gli assessori Benni e Lonzar. La Consulta invita all'incontro gli abitanti del rione.

Le esequie delle vittime dello scontro in Istria

Domattina alle 11 e alle 12.15 si svolgeranno le esequie delle tre vittime della tragedia automobilistica di Strugnano. I feretri delle due donne perite nel sinistro, Pia Agostini Lubiana e Maria Candusio saranno accompagnate per prime al camposanto, mentre Egidio Baroni verrà sepolto un'ora e un quarto più tardi.

Si ha notizia da Isola d'Istria che le condizioni dei due feriti Iginio Candusio e Rosaria Lubiana Battelli hanno registrato ancora qualche leggero miglioramento.

È DIVENTATO UNA TRAPPOLA PER I LADRI

Tenuto d'occhio il grisbi nell'auto

Da Pordenone a Trieste macchine per scrivere rubate

Sedici ore di appostamento sono occorse agli agenti della Mobile per mettere le mani su due giovani ritenuti responsabili di furti. I due, Roberto Marson, di 24 anni, e Giuseppe Pivetta, di 18 anni, entrambi residenti a Cordenons, sono stati denunciati in stato di arresto per furti aggravati e rinchiusi al Coroneo.

L'operazione è nata dal senso di osservazione del maresciallo Kiswarday della Mobile, il quale, mentre transitava l'altra mattina lungo la via Campo Marzio ha notato alcune tracce di forzature sulla portiera di una «124» targata Pordenone 78629, nel cui interno c'erano alcune macchine per scrivere, seminascoste da un telone. Immediatamente il sottufficiale ha telefonato in Questura chiedendo che venissero fatti accertamenti a Pordenone ed è così risultato che la macchina era stata rubata al comm. Edmiro Bortolozzi. E' stato quindi organizzato un servizio di appostamento, protrattosi fino a notte, quando è giunto sul posto un uomo a ritirare l'auto. Le guardie sono balzate dal loro nascondiglio e lo hanno bloccato, ma egli ha detto di essere all'oscuro di tutto e di essere stato soltanto incaricato da due giovani di ritirare la macchina. E' stato comunque facile per gli agenti rintracciare poi i due giovani, che sono stati così arrestati. Le macchine per scrivere e calcolatrici (sette in tutto) sono state sequestrate. Risultano essere state rubate in alcuni uffici del Pordenonese.

La «124» è stata restituita nella mattinata di ieri al legittimo proprietario.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico - sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19, il dirigente sindacale Rinaldo Scheda parlerà su «La situazione economica e l'unità sindacale».

Uno sciopero, proclamato dal Sindacato imprese di pulizia della Cgil, sarà effettuato oggi dal personale dell'impresa manuntenzioni stabilimenti industriali di A. Ventura, per una vertenza aziendale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Demetrio — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 16.42; la luna nasce alle 4.12 e cala alle 16.47.

Ieri: temperatura massima 14,7, minima 8,5; pressione mb. 1012,1 stazionaria; umidità 63 per cento; vento kmh 8 da Sud-Est; temperatura del mare 10,2.

Maree — OGGI: alta alle 3.25 con cm 30 e alle 20.30 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 35 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.50 con cm 44 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794169; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790486; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta S. Anna 12 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Subani Mercede, anni 82; Stockler Anna, 69; Hirsal ved. Maionica Maria Valeria, 76; Dallasta Umberto, 70; Benedetti Bruno, 68; Karnjel Carlo, 66; Podobnik in Carga Giovanna, 66; Rovina ved. Pansa Beatrice, 69; Orlini Enrico, 85.

in Via della Geppa 15
CHIUSURA TOTALE NEGOZIO
MOBILI SALOTTI
a prezzi di realizzo
mobili Maranzana
Trieste - via della Geppa 15
Fermata autobus n. 1-6-19-23-24-30-pp
un'occasione così non torna mai più!

UCV CIT
Pellegrinaggio triestino a Roma presieduto dall'Arcivescovo
L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di Piazza Unità informa che per avere la garanzia della sistemazione a Roma e per partecipare alle celebrazioni giubilari dell'Anno Santo è necessario effettuare le prenotazioni con la massima sollecitudine.
Tutti gli iscritti e coloro che intendono avere delucidazioni sono convocati nella chiesa del Rosario, P.zza Vecchia lunedì 14 aprile alle ore 19.
Iscrizioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621

UDIRE PER VIVERE
una microcellula vi ridona l'udito
non si vede ma ci sento
UNICO APPARECCHIO ACUSTICO INVISIBILE NEL MONDO
Udire con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari.
La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA «ALLA SALUTE» TRIESTE
Via Giulia 1 - Tel. 795369
Giovedì 10 e Giovedì 24 aprile '75 (tutto il giorno)
IST. ACUSTICO ITALIANO
Filiale di GORIZIA
Via Roma, 4 - Tel. 81372

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61746

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

UCV CIT
Firenze, Siena, San Gimignano, San Marino
1 - 4 maggio
Viaggio in pullman, pensione completa, visite di Firenze, Siena, S. Gimignano e S. Marino.
Lire 59.500 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT TRIESTE
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

Viaggio straordinario in autopullman dal 6-25 maggio
POLONIA - RUSSIA
Crocovia - Varsavia - Minsk - Smolensk - Mosca - Livov - Kiev - Debrecen - Budapest L. 420.000
UTAT
Via Imbriani e Galleria Protti

VIENNA
23 - 27 aprile
in autopullman
Albergo di I cat. H. STEFANIE L. 112.000
UTAT
Via Imbriani e Galleria Protti

Dialogo tra un Cliente e un Venditore
V: Allora, caro dottore?
C: Data la... « dimensione » della famiglia, la conclusione è questa: vorrei ricavare una stanza in più, con una parete che dovreste tirare su in questo punto. Il soggiorno vorrei dividerlo dal pranzo con un muretto in mattoni a vista alto un metro (su ci metterò una fioriera). Le piastrelle dei servizi dovrebbero essere di un blu oltremare. Mi faccia avere dei campioni... e mi dica i prezzi.
V: Il prezzo non cambia. I nostri appartamenti nascono come li desidera chi ci deve abitare. Insomma, come una villa. In città.
Registrato il 5 marzo 1975 al complesso residenziale « Giardino » di via Marconi.
Giardino
il complesso residenziale più esclusivo di Trieste
Telefono 422922
GARANZIA EDILIZIA

TUTTI I MINISTERI HANNO ESPRESSO IL LORO PARERE

Concluse le consultazioni per l'«area» di Sistiana

L'annuncio è stato dato dal presidente dell'associazione industriali Il progettato centro scientifico ora attende di essere portato avanti

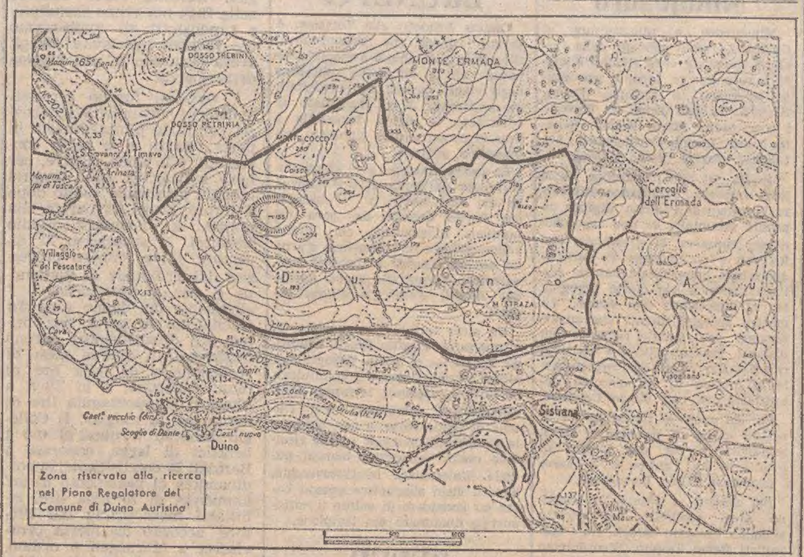
E' stato completato l'iter dei pareri raccolti presso i ministeri competenti al fine di costituire un'area scientifica e tecnologica nella nostra regione. L'annuncio è stato dato dal presidente dell'Associazione industriali, dott. Marcello Modiano, nel corso della recente assemblea: in quella sede Modiano ha sottolineato che ora una precisa e decisa manifestazione di intenti può rinvigorire il progetto, per cui deriva la necessità di mobilitare le forze con concrete iniziative, come già s'era fatto con il comitato sorto per portare a Trieste il Centro internazionale di fisica teorica: e i risultati, estremamente positivi, sono ben noti Ecco, dunque, che questo nuovo progetto verrebbe a rappresentare un'attività di cospicuo rilievo, e nello stesso tempo avvalorerebbe l'auspicata qualificazione dell'avvenire industriale.

La sfortunata battaglia per il protosincrotrone — ha detto Modiano — ha comunque fatto emergere il clima congeniale che l'ambiente culturale ed economico offre in questo campo. Fiorenti e avanzate imprese meccaniche, elettroniche, chimiche e similari hanno già aperto la via, favorendo lo sviluppo degli istituti universitari (ingegneria, fisica e geofisica, centro di calcolo). Ora si è maturi per creare alfine il progettato centro di ricerca scientifica di Sistiana, per il quale da anni l'ente regionale ha predisposto ingenti impegni finanziari — 14 miliardi — prefigurando gli strumenti per il vincolo urbanistico dell'area destinata a questa finalità. Si tratta di impegni formalmente assunti, nel quadro di prospettive aperte in campo nazionale (programma del Consiglio delle ricerche) e internazionale (istituenda facoltà dell'Università mondiale delle Nazioni Unite, CERN e altre), aspettative tuttavia rimaste fin qui senza concreto seguito.

«I piani Cipe — ha ricordato il presidente degli industriali — non dovevano significare soltanto sacrifici per Trieste, mentre finora ne abbiamo subito solo le determinazioni per noi negative. C'era però un impegno dello stesso Cipe, assunto fin dal '68; per la realizzazione proprio del Centro di ricerca scientifica e tecnologica a Sistiana, che recepiva una specifica raccomandazione europea dell'Ocse».

Numerosissimi sono oggi nel mondo gli esempi di aree scientifiche al servizio di enti e società, pubblici e privati, nazionali e internazionali, con effetti propulsivi da cui tutti traggono beneficio. La ricerca scientifica e tecnologica, infatti, non è soltanto l'indispensabile supporto dello sviluppo economico, ma anche lo strumento necessario per affrontare problemi sociali, come la difesa ecologica e la medicina del lavoro. Non bisogna dimenticare che il nostro progresso produttivo e sociale è legato agli investimenti innovati; e poiché le innovazioni dipendono dalla ricerca scientifica, le risorse che vengono in essa impegnate vanno considerate quali investimenti. Forze politiche, sindacali, settori della cultura hanno dato il consenso alle linee emerse nella Conferenza nazionale della ricerca del giugno di quattro anni fa, organizzata a Roma dal ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica. Tale politica tende sostanzialmente a operare un acceleramento orientato delle attività di ricerca, con il principale scopo di colmare quanto prima il grave divario scientifico-tecnologico dell'Italia nel confronto della maggior parte degli altri paesi del mondo occidentale.

E' da rilevare ancora che una manifestazione di intenti (come ha accennato Modiano) da parte di enti pubblici e privati interessati alla proposta sarebbe considerata positivamente dagli organi di governo, e costituirebbe l'atto finale dell'attività promozionale per la costituzione dell'ente «ad hoc». Per il costituendo ente è prevista una strutturazione dei compiti e dei poteri che lo rendano strumento perfettamente atto a promuovere e adottare i provvedimenti di carattere operativo per la creazione e lo sviluppo, entro il comprensorio, di laboratori, stabilimenti, istituti di ricerca a carattere fondamentale e applicativo, nonché di centri sperimentali per l'incremento delle attività industriali che interessano particolarmente il Friuli - Venezia Giulia.



SEGNALAZIONI

Difficile coincidenza a Barcola per Grignano

«Non so quante siano le località appartenenti al Comune di Trieste, non congiunte col centro cittadino con unico mezzo di trasporto. Fra queste vi è certamente Grignano, da quanto col 31 dicembre del decorso anno ebbe termine il servizio privato della linea G.

«Il servizio che lo ha sostituito non è per nulla agevole. Da Grignano a Barcola e viceversa e ogni 40 minuti il bus "36", da Barcola a Trieste il bus "6" con orario più frequente. Bisogna quindi trasbordare a Barcola.

«Venendo da Grignano la coincidenza a Barcola fra i due bus funziona abbastanza bene, non così nel senso inverso. Per quanti calcoli si facciano, con gli orari può succedere che, dopo aver atteso in città per parecchi minuti il "6", a Barcola bisogna attendere il "36" anche per 20, 25 minuti, e ciò con la bora, la pioggia, il freddo, bimbi in braccio, borse pesanti della spesa e pacchi diversi. Tutto questo è molto scomodo e faticoso. E' da notare che a Grignano non ci sono negozi e che quando, per svariati motivi, si è obbligati a recarsi in città, il che accade molto di frequente, se ne approfitta per fare la spesa.

«Si può sperare che Grignano sia unita a Trieste con un unico mezzo di trasporto, come lo era nel passato? A. Fragiacomo, a nome degli abitanti di Grignano».

La Regione dimentica gli invalidi civili

Mi permetto di chiedere tramite codesta utilissima rubrica all'Assessore del lavoro ed assistenza sociale della Regione, che fine ha fatto quell'assegno integrativo di diecimila lire mensili concesso dalla Regione stessa con apposita legge agli invalidi civili.

Si tratta evidentemente di una specie di «assegno fantasma» il quale fa delle saltuarie apparizioni per poi dileguarsi nel nulla. Infatti, l'ultimo pagamento è stato effettuato per il bimestre settembre-ottobre 1974 e da allora non si è visto più niente. Ringraziamo cordialmente. A.Z.

Tassì e turni di notte

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Tassì in piazza Goldoni dalle 22 alle 2a, pubblicata il 15 marzo, nella quale si ravvisava l'opportunità di non limitare il numero di taxi per il servizio della notte, ha precisato:

«L'inizio del turno notturno è stato fissato alle ore 22 in modo da dare la possibilità alle autovetture comandate di sostare nel posteggio di via Gallina e di fruire — tenuto conto della scarsa domanda nelle ore dalle 3 alle 5 — di alcune ore in cui la frequenza della richiesta è maggiormente elevata. Si fa presente che le autovetture non comandate al turno notturno sono libere di prestare servizio presso gli altri posteggi.

«L'Amministrazione comunale, comunque, si riserva di modificare o confermare l'attuale orario dopo un breve periodo sperimentale».

Cono gelato: perché una pallina

Nelle «segnalazioni» del 4 aprile la signora Venturi Ruzzier Elena, si rammarica del raddoppio del cono di gelato. Tutto ciò secondo me non è assolutamente esatto.

Premesso che la riduzione è stata minima, in quanto nel 1974 si vendevano per 100 (cento) lire 2 palline piccole; nella corrente stagione veniva aumentato il porzionatore, unificandolo in un'unica pallina, della quale evidentemente si può notare a vista d'occhio il volume, malgrado gli aumenti avvenuti negli ultimi tempi. Vedi: zucchero da 230 a 395 lire; latte da 115 a 220; cacao da 1200 a 2600, per non parlare dell'energia elettrica che nel nostro caso influisce molto, in quanto i nostri prodotti sono conservati a bassissime temperature. E non dilunghiamoci in altro, perché sono noti a tutti gli aumenti avvenuti in questo ultimo anno. Oppure per queste mamme il costo della spesa è sempre rimasto invariato?

Detto ciò, credo impossibile sostenere ancora il cono da 50 lire che è già stato eliminato da tanto tempo nelle altre città. Ringraziando, codesta rubrica, con la speranza che venga pubblicata. F.to Pipolo.

Ladre di fiori

«Care "Segnalazioni", mi auguro che questa volta vorrete pubblicare questa mia lettera. Lunedì dell'Angelo, recatami come ogni giorno al Cimitero al campo IV dov'è sepolto il mio adorato fratello, ebbi il dolore di trovare il vaso dei fiori completamente vuoto: mi sono state rubate 9 rose e 10 garofani.

«E' mai possibile che la sorveglianza al Cimitero lasci tanto a desiderare? Perché il Comune non mette una tassa mensile per una adeguata sorveglianza? Sarei la prima ad aderire a questa iniziativa. I vigili addetti al Cimitero fanno del loro meglio, ma sono troppo pochi e non possono arrivare dappertutto. Perché non mettere anche dei vigili in borghese?

«Ho visto persino un cane tenuto al guinzaglio dal padrone che ascoltava la partita con la radiolina: è mai possibile una cosa del genere in un luogo sacro?

«Quando i guardiani riescono a cogliere sul fatto — raramente — le ladre di fiori, si limitano a dare 200 lire di multa e la solita lavata di testa. Non sarebbe meglio fare una foto e poi metterla sul giornale in maniera che tutti possano vedere queste profanatrici di tombe? Ci sarebbero ancora molte domande da fare al Comune, per i cimiteri, ma rimarrebbero senza risposta. Qualora il Comune volesse delle spiegazioni più dettagliate in merito, sarei propensa a darle a voce personalmente, perché la verità non deve fare paura quando è sincera.

«Il mio indirizzo si trova a disposizione del Comune nella segreteria di redazione del "Piccolo", per qualsiasi ragguaglio in merito.

«Ringrazio le "Segnalazioni" se questa volta vorranno pubblicare questa mia, omettendo il mio nome cognome e indirizzo essendo mio marito un libero professionista molto noto. Grazie.». Lettera firmata.

ALBERI E INSETTI MICIDIALI

«Cari bambini dell'asilo di San Giovanni, noi alunni della classe V B della scuola elementare "Grego" abbiamo letto sulle "Segnalazioni" del "Piccolo" del 27 marzo la vostra domanda riguardante il taglio di alcuni alberi del viale Raffaello Sanzio e possiamo darvi una risposta, anche se non siamo degli specialisti.

«Nel giardino della nostra scuola ci sono degli alberi della stessa specie. Da due anni questi alberi stanno morendo perché attaccati da due specie di piccoli insetti chiamati bostrici e scoliti. Le femmine di questi insetti penetrano in gran numero, da tutte le parti, nella corteccia degli alberi, scavano una piccola nicchia dove depongono una dozzina di uova.

«Dalle uova nascono delle larvette che rodono a raggera la parte più importante dell'albero che si chiama libro dove scorre la linfa che nutre la pianta.

«Distrutti i canaletti che portano il nutrimento, la pianta è destinata a morire.

«Questo lo abbiamo constatato esaminando gli alberi del nostro giardino e abbiamo scoperto i responsabili del danno allevando in classe le loro larve che circa 20 giorni fa si sono trasformate in insetti perfetti, cioè in piccoli bostrici e in scoliti. Questi insetti volano e vanno ad attaccare nuove piante.

«La difesa migliore è abbattere gli alberi colpiti, perché così si tronca la diffusione degli adulti. Se volete vedere con i vostri occhi questi piccoli insetti, potete rivolgervi direttamente a noi, venite a vederli».

La natura di Giove

«Spesso si leggono elogi nei confronti della rubrica "Segnalazioni", la quale è indubbiamente utile ed interessante. Tuttavia capita che essa diffonda informazioni incomplete ed anche distorte od inesatte. Vedi, tempo fa, nel campo delle curiosità storiche, i colori distintivi degli Asburgo e vedi, di recente, nel campo tecnico-scientifico, la natura fisica di Giove.

«Del pianeta si dice, da un lato, essere un quasi-sole splendente anche di luce propria; da un altro lato si esalta l'esattezza di tale asserto e si definisce il pianeta una stella mancata, a causa della sua massa e di un quid misteriosamente venuto a mancare all'inizio della sua formazione.

«I due enunciati sono in contrasto tra loro: un sole non può che splendere di sola luce propria, mentre se un corpo celeste non è evoluto in stella, esso non è un sole e non emana luce propria. Molti fenomeni celesti sono ancora inspiegati e favoriscono il sorgere di ipotesi e di supposizioni, ma non possono giustificare l'uso di espressioni incerte come "quasi sole" e "stella mancata", strette parenti di "quasi-gol" e "decesso praticamente avvenuto", ma pronunciate in campo di passatempi, da personaggi pittoreschi.

«I satelliti di Giove sono invisibili quando transitano nel cono d'ombra del pianeta. E' un fatto facilmente constatabile dalla Terra che dimostra senza alcun dubbio l'assenza di luce propria. Un corpo celeste deve avere massa e dimensioni non inferiori ad un decimo di quelle del Sole per poter splendere di luce propria, ossia per essere stella. Il diametro equatoriale di Giove corrisponde alla bisogna, ma la massa è appena un millesimo di quella del Sole. Il quid mancato a Giove è il calore, da 8 a 10 milioni di gradi C, senza il quale non si manifesta il processo di fusione che fornisce all'astro l'energia necessaria per essere stella.

«Dalle sonde interplanetarie si sa che Giove emette energia termica in misura superiore al doppio di quanta riceve dal Sole. Ma, dalle stesse sonde si sa che la temperatura media connessa alla poca energia ricevuta è di 145 gradi Celsio sotto lo zero. Ciò basta per farsi un'idea di quantò poco sia un sole e di quanto molto gli manchi per essere stella.

«Distinti saluti, con l'augurio che qualcuno, complici le "Segnalazioni", non cerchi di farsi la tintarella, guardando Giove al cannocchiale. Ugo Urbani».

Azionista sfortunato e dichiarazione redditi

Mi permetto di rivolgermi tramite il «Piccolo» all'egregio Intendente di finanza al fine di avere chiarito un dubbio di natura fiscale. Sono un modesto azionista. Nel 1974 nella compravendita di azioni ho, purtroppo, subito notevoli perdite. Desidererei sapere se nella dichiarazione dei redditi per le persone fisiche di quest'anno potrò portare in deduzione tali perdite che hanno falcidiato i miei risparmi di insegnante. Ringrazio ed ossequio. (Lettera firmata).

In via dei Pellegrini

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione «Albero secco», pubblicata l'11 marzo, si conferma, per la parte di propria competenza, che si è provveduto alla sistemazione della derivazione elettrica in via dei Pellegrini, di fronte al numero 41. Per quanto riguarda la richiesta di un "raggruppamento" dei cavi esistenti nella medesima località, si fa presente che si tratta di cavi telefonici per i quali questa azienda ovviamente non può predisporre l'intervento auspicato».

La raccolta di firme a difesa degli uccelli

«Con oggi, 9 aprile, si è conclusa la raccolta di firme per limitare la libertà di caccia, cioè per l'abrogazione dell'art. 842 del codice civile. Ringraziamo quanti hanno inteso testimoniare la propria solidarietà per la causa della conservazione della fauna selvatica sottoscrivendo la richiesta di referendum. Non sappiamo ancora, se si è raggiunto in tutta Italia il "plafond" delle 500.000 firme; siamo tuttavia lieti di informare gli amici degli animali e della natura che, quale che sia il risultato della raccolta, per il solo fatto di averla promossa abbiamo già conseguito i seguenti risultati:

— il Senato ha approvato il progetto di legge promosso dalla Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli per la proibizione della uccellagione in tutta Italia e della caccia alla migratoria nelle riserve;

— ha avuto finalmente inizio al Senato l'esame delle varie proposte di legge-quadro sulla caccia, la prima delle quali, quella promossa dalla Le.na.c.d.u. e perfezionata per la parte scientifica dal Consiglio nazionale delle ricerche, risale al giugno 1971;

— un pretore ha sollevato presso la Corte costituzionale un quesito di legittimità sull'art. 842 del codice civile;

— alcuni parlamentari hanno presentato un progetto di legge per l'abrogazione del sopracitato articolo di legge.

Ci riserviamo in seguito di informare l'opinione pubblica sia sui risultati della raccolta di firme e sia sugli ulteriori sviluppi delle iniziative per la protezione della fauna selvatica sopra elencate. Non mancheremo anche di segnalare pubblicamente il nome di quelle associazioni per la protezione degli animali e la difesa della natura che hanno tradito i propri fini istituzionali, rifiutandosi di collaborare alla raccolta delle firme e schierandosi perciò dalla parte dei cacciatori e degli interessi economici da questi rappresentati. Grazie per l'ospitalità, Giovanni Brumat».

Targhette al Camposanto: si spera tra breve

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Giannì Giuricin, in merito alla segnalazione «Targhette al Camposanto», nella quale un lettore lamentava la mancata apposizione di una targhetta tombale, ha precisato che «un lotto per l'incisione e coloritura delle iscrizioni per i loculi di sepoltura nel Cimitero di S. Anna è stato avviato ancora nell'agosto dello scorso anno, quando stava per essere esaurito il precedente lotto. La relativa deliberazione è stata approvata dagli organi regionali nel gennaio 1975 e la gara per l'appalto era fissato per la fine dello scorso mese di marzo. Si ritiene, pertanto, che le opere potranno in breve tempo essere assegnate e potrà in tale modo venir ovviato l'inconveniente esposto dal cortese segnalante».

Diritto di usufrutto

«Care "Segnalazioni", ricorro alla cortesia di codesto giornale per chiedere gentilmente all'ntendente di finanza un chiarimento in materia fiscale: sono proprietario di un piccolo appartamento concesso in usufrutto ad un vecchio zio pensionato. Il diritto di usufrutto è regolarmente registrato al tavolare e naturalmente dall'appartamento non traggo alcun reddito. Chiedo se agli effetti dell'I.R.P.F. la dichiarazione relativa al "fabbricato" deve essere effettuata dall'usufruttuario in base alla rendita catastale oppure dal sottoscritto nudo proprietario ed in quest'ultimo caso in base a quale reddito. Ringrazio. Domenico Pagliari».

Asporto immondizie

«Care "Segnalazioni", sarei grata a codesta rubrica se, da chi di dovere, mi facesse spiegare il motivo per il quale, le immondizie vengono ora prese ogni due ed anche tre giorni? Ora che ci avviamo verso la stagione estiva si vuol forse creare qualche focolaio di colera od altra malattia? Ringraziando Perina Ceccato in Vidali».

Quesito tributario

«Sono una pensionata e non ho altro reddito che la pensione statale indiretta e da questa nel 1974 ho percepito lire 990.000 annue. Su questa ho la detrazione di 36.000 lire.

«Dal gennaio 1974 ho la trattenuta per la tassa delle persone fisiche almeno così mi fu detto. Poi ho una piccola pensione INPS di lire 120.000 annue (10.000 mensili). Sommando assieme le due pensioni superano le 840 mila lire. All'INPS mi dissero che c'è una fascia di esenzione delle tasse fino all'importo di 92.000 lire mensili, dunque avendo io 10.000 questa pensione niente tassa. Al Tesoro mi dissero che la tassa la pago mensilmente. Non volendo incorrere in sanzioni, posso sperare una risposta dal signor Intendente di Finanza se debbo o no fare la denuncia dei redditi, dato che le mie due pensioni assommate, superano le 840.000 mila lire? Ringrazio anticipatamente. I. M.».

Una firma

La segnalazione «Fallimento inquietante della politica occidentale», pubblicata il 4 aprile, è stata firmata per errore Ugo Tulher (Sansa), anziché col nome esatto, che non eravamo riusciti a decifrare: Ugo Pulcher (Vausa). Il lettore ci prega di pubblicare questa errata-corrige, e noi lo facciamo volentieri, spiacenti soltanto se anziché Vausa il cognome fra parentesi fosse Vansa: perché confessiamo che nemmeno esaminando con attenzione il manoscritto e il modo di scrivere la «u» e la «nn» siamo riusciti a capirlo... Comunque uno dei due è esatto.

Col permesso di chi?

«Gradirei sapere in base a quale permesso e da chi rilasciato, una macchina targata Trieste posteggia sul marciapiede, appena rifatto assieme al resto della facciata della Camera di commercio, in piazza della Borsa. Questo signore ha pensato bene di far suo quel marciapiede, dal momento che gente più educata e più osservante delle disposizioni non occupa e non deturpa quel posto e quel palazzo. L. P.».

Istanze al Comune dalle Consulte rionali

La Consulta di Cologna-Scorcola, che nei giorni scorsi ha impugnato davanti al comitato regionale di controllo la delibera del Consiglio provinciale relativa alla costruzione della nuova sede del «Da Vinci» nel comprensorio di Villa Giulia, ha trasmesso al Comune un documento, approvato all'unanimità, in cui si sollecita che l'area interessata (compresa tra la via Cantù, la trenovia di Opicina e la strada nazionale per Opicina) venga dichiarata «zona di verde pubblico non edificabile».

Da parte sua la Consulta rionale di San Vito - Cittavecchia, che a suo tempo aveva proposto al Comune il riassetto del marciapiede di Passeggio Sant'Andrea antistante l'ex Fabbrica macchine e la disciplina con opportuna segnaletica della sosta delle autovetture, informa ora con soddisfazione che tale istanza è stata accolta; l'assessore comunale all'urbanistica e traffico, De Luca, si è infatti impegnato a regolamentare in quel punto la sosta dei veicoli non appena il marciapiede in questione sarà sistemato

Venerdì l'assemblea dei Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro annuncia l'assemblea generale dei Maestri del lavoro di Trieste per venerdì 11 aprile, alle ore 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, presso la Camera di commercio, nella «sala rossa» (piazza della Borsa 14) con il seguente ordine del giorno: relazione morale del console sull'attività svolta nel corso dell'anno 1974; presentazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1974 del bilancio preventivo per il 1975 e deliberazioni relative; elezione dei nuovi delegati per il triennio 1975-1977; varie e consegna «ad honorem» della carta dei servizi Enal.

UN SINGOLARE EPISODIO NOTTURNO IN GRETTA

Dal dono di un «frigo» all'assalto con la scure

Un uomo armato di accetta ha tentato di sfondare l'uscio di un vicino di casa per riprendersi l'orologio che aveva dimenticato nell'appartamento. L'incredibile episodio — avvenuto alle tre del mattino — si è verificato nel rione di Gretta. Quando il maresciallo Dellia è giunto sul posto ha trovato due uomini insanguinati e macchie di sangue sulle scale.

Tutto era incominciato con una buona azione. Uno dei due uomini (quello con l'accetta, tanto per intenderci) aveva regalato al vicino un frigorifero perfettamente funzionante e in più lo aveva aiutato a trasportarlo fino a casa. Nella cucina del vicino, prima di lavarsi le mani, si era sfilato l'orologio, appoggiandolo sul «frigo». Poi aveva brindato con l'amico e se ne era andato. Accortosi di aver dimenticato l'orologio era tornato ma l'altro, un po' brillo, gli aveva chiuso la porta in faccia. Da qui un litigio: sono volati alcuni schiaffi e qualche pugno. Il «donatore», tirando un «direttone» ha spaccato il vetro di una finestra e si è ferito; l'altro si è rintanato in casa. E' stato così che il «primo» è andato a prendere un'accetta per sfondare la porta del vicino e recuperare l'orologio. Gli agenti della Volante hanno accompagnato i due contendenti all'Ospedale maggiore, dove si sono rappacificati.

Controlli notturni delle forze dell'ordine

Agenti della Questura, della polizia stradale e guardie di PS, nonché carabinieri e militari della guardia di finanza, hanno attuato la scorsa notte alcuni posti di blocco identificando complessivamente 3462 persone (di cui 519 stranieri) e controllando 1488 autovetture, nonché 46 esercizi pubblici. Sono state arrestate tre persone risultate ricercate e sei sono state denunciate a piede libero. Le contravvenzioni elevate sono 102, di cui 92 per infrazioni al codice della strada. Sei stranieri sono stati infine allontanati dal territorio.

Gli agenti della Squadra mobile hanno denunciato in stato di arresto Giorgio Marassi, di 34 anni, abitante in via Martiri della Libertà 13, il quale dovrà rispondere dei reati di ubriachezza e danneggiamento. Nel pomeriggio di due giorni or sono, egli aveva ripetutamente suonato il campanello degli uffici della sede della Croce Rossa di piazza Sansovino 3 e, non ottenendo risposta, aveva infranto con un pugno il vetro del portone d'ingresso.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Monte Maiella» (It.); mn. «Rodania» (Cy.); mn. «Pelikl» (Gr.); mn. «Teuta» (Al.); mn. «Vivaldi» (It.); mc. «Americano» (It.); mn «Bastern Beauty» (Pa.); mn. «Hum» (Pa.); mn. «Raba» (Ys.); mc «Olympic Glory» (Li.).

PARTENZE: mc. «Lenino» (Ru.); mc. «Nicoletta Montanari» (It.); mc. «Monte Maiella» (It.); mn. «Assiout» (Eg.); mn. «Seefeldersand» (Ge.); mn. «Nai Alberto» (It.); mn. «Betty» (Pa); mn. «Fray» (It.); mn. «Enotria» (It.).

Gentilmente sollecitata dalla clientela, è in considerazione che il tappeto orientale è ormai diventato un oggetto prezioso da salvaguardare, la ditta TACCARI impegna la sua lunga esperienza — derivata dal commercio dei tappeti — anche nella manutenzione e pertanto

assume direttamente la pulitura, la riparazione e la conservazione dei tappeti orientali

Nel piano inferiore del negozio di via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano) è stato allestito un laboratorio modernissimo, funzionale e dotato di adeguato dispositivo antifurto.

Per quanto riguarda la pulitura siamo lieti di essere fra i primi in Italia a presentare in collaborazione con la STEAM VACUUM EXTRACTION LIMITED la STIMVAK a vapore intenso, una macchina per la pulitura che ha riscosso entusiastici consensi in Inghilterra, paese da anni all'avanguardia nel lavaggio dei tappeti orientali.

ALCUNI QUALIFICATI GIUDIZI SULLA PULITURA A VAPORE INTENSO

"Il vostro metodo dà una nuova vita al tappeto ed è senza dubbio migliore e più efficace dei metodi tradizionali." **Olivetti — Italia**

"L'unico procedimento che ha veramente pulito un tappeto di lana molto sporco e unto. Eliminando la spazzolatura meccanica, avete ridotto al minimo il contorcimento e lo strappo della fibra, per tessuti a pelo corto e l'increspatura di tessuti a pelo arricciato." **American Carpet Institute — USA**

"Riteniamo che la pulitura di tappeti per estrazione a vapore intenso sia il migliore sistema di pulitura di tappeti oggigiorno." **Dupont — USA**

"Siamo assolutamente incantati dei risultati." **Daily Mirror— Londra**

"La cosa migliore è che il tappeto rimane relativamente asciutto, e il mio era completamente asciutto entro tre ore." **Financial Times — Londra**

"Vogliamo ringraziarvi ancora una volta per un lavoro veramente buono." **Georgian Carpets — Inghilterra**

"Raccomandiamo senza esitazione la vostra macchina Steam Vacuum per la pulitura di tappeti a lunga durata." **Longlife — Germania**



Benco drammaturgo venerdì al C.d.S.

Nel quadro delle manifestazioni promosse in occasione del centenario della nascita e del venticinquesimo dalla scomparsa di Silvio Benco, è stata via via ricordata la figura dell'acuto storico e saggista, del penetrante critico, del romanziere, del librettista d'opere, del giornalista. La recente pubblicazione in volume (presso l'editore Bulzoni, con saggio introduttivo del professor Riccardo Scrivano dell'Università di Roma) dei due drammi benchiani permette ora che si concluda idealmente questa delineazione della personalità di Benco: a parlare infatti del drammaturgo sono stati invitati, venerdì prossimo al Circolo della stampa alle ore 18.30, i critici Bruno Maier e Roberto Damiani dell'Università di Trieste. Mariasandra Calacione e Mario Licalsi leggeranno alcune scene dai due drammi.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, i giovani dell'«Ora del Racconto», diretta dal prof. Tullio Bressan presenteranno poeti triestini e regionali quali: Carlo Venier, Ada Camicino, Aldo Fulizio e Vincenzo Bosari. I protagonisti saranno: Maria Lucia Norio, Susanna Colarich, Giuliana Carbi, Noris Dagostini, Mauro Giacca e Demetrio Rabbito

Al Soroptimist

Durante la riunione conviviale odierna verrà trattato il problema della droga. Ospite l'arch. Giulio Varini, past president della Junior Chamber e direttore nazionale della commissione droga istituita da tale Club, che parlerà dell'attività svolta su tale argomento e dei programmi futuri. Nel corso della riunione verrà assegnata la borsa di studio «Nina Ghurovich» ad una alunna di un istituto scolastico cittadino.

Round Table 9

Ospite dell'odierna riunione conviviale della Round Table 9, sarà il prof. Dante Lunder che parlerà sui problemi connessi alla prossima riapertura del Canale di Suez con particolare riferimento all'evoluzione delle navi che lo attraverseranno.

Il Duomo di Muggia

Domani, alle 18.30, al Circolo della Stampa, verrà presentata la monografia «Il Duomo di Muggia» di William Benussi. Il testo sarà commentato dal pubblicista dott. Alfieri Seri; seguirà una proiezione di diapositive di Muggia, presentata dal dott. Marino Lescovelli.

Arte pro Arte

Incontro con il teatro: per la rubrica «Quattro parole dalla platea», a cura dell'associazione Arte pro Arte; alle 21 al caffè Tommaseo, è ospite la compagnia di attori estemporanei (fratelli Cannalire, Perlain, Furlan), diretta dall'attrice Ombretta Terdich. E' di scena la commedia in due atti di Cosimo Cosenza: «Il rapimento».

Vele da crociera

Venerdì alle ore 20, per iniziativa dell'Associazione allievi, presso la Società Triestina Vela, pontile Istria 3, verranno proiettati, per soci, «caprerini» e simpatizzanti della vela da crociera, alcuni documentari di Giancarlo Toso sulle crociere del «Grande ZOT».

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Il castello di Montona

Alla Lega Nazionale, nella sede di via Paolo Reti 4, il prof. Luigi Papo parlerà su: «Montona, il castello delle fate», venerdì alle ore 19.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, alle ore 19, nell'aula magna del liceo «Dante» sarà presentato il film di montagna «Stelle e tempeste» di Rebuffat. Il film fa parte del ciclo «Mercoledì dei giovani» che l'ESCAI XXX Ottobre ha indetto per gli studenti e simpatizzanti. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Oggi al «Bresadola»

I soci e simpatizzanti del gruppo «Bresadola» sono invitati alla consueta riunione settimanale che avrà luogo oggi alle 18.30 presso la sala delle conferenze del Civico Museo di storia naturale (via Ciamician 2).

U.N.U.C.I.

Sabato e domenica 3 e 4 maggio si terranno a Brescia i campionati e le gare di sciabola e di tiro, organizzati da quel Gruppo UNUCI. Gli ufficiali che intendano partecipare vi sono invitati a prendere contatto con la segreteria di via Roma 23, entro il 20 aprile (ore 10-12 di tutti i giorni feriali, tel. 64845).

Centro pedagogico

Domani, alle ore 18, nella sede del Centro Pedagogico regionale in via Mazzini 25, il prof. Leonardo Trischizzi, per il ciclo di conferenze sui «Problemi dell'educazione familiare» presenterà il dott. Giuseppe Longo che parlerà sul tema: «La cibernetica nell'educazione familiare». Il prof. Trischizzi dirigerà il previsto dibattito.

Hatha-Yoga

Il 18 aprile avrà inizio un nuovo corso di Hatha-Yoga per neofiti. Iscrizioni alla Palestra della Salute Largo Papa Giovanni 6, tel. 68385

Mantovane in legno

Malossi, via Nordio 9.

Tende alla veneziana...

e da sole. Malossi, via Nordio 9.

Porte a soffietto...

tradizionali. Malossi, via Nordio 9.

Tende verticali

Malossi, via Nordio 9.

Avvolgibili in plastica

Malossi, via Nordio 9.

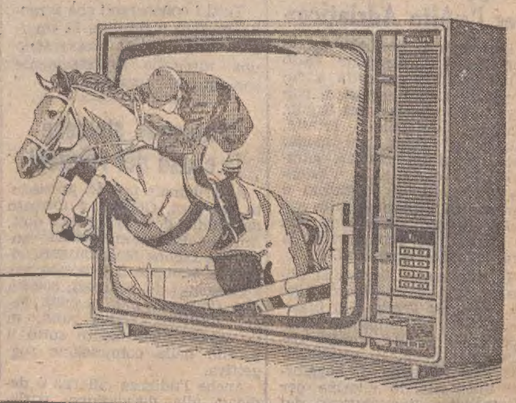
PRIMAVERA U.T.A.T.

23-27 aprile - PRAGA in autopullman
23-27 aprile - VIENNA in autopullman
23-27 aprile - BUDAPEST in autopullman
25-28 aprile - LONDRA in aereo
25 aprile - 10 maggio - SPAGNA circuito pullman e nave
26-27 aprile - LAGO D'ISEO, GARDA e BERGAMO in autopullman
26-27 aprile - SAN MARINO e RAVENNA in autopullman
1-8 maggio - LENINGRADO e MOSCA in aereo
1-11 maggio - SICILIA circuito in pullman e nave
1-8 maggio - PUGLIA - BASILICATA - CALABRIA in autopullman

U.T.A.T.
Via Imbriani n. 11 - tel. 767831
Galleria Protti n. 2 - tel. 38547

La fedeltá del colore Philips salta fuori a prima vista.

TV Color Philips vuol dire:
- struttura a moduli estraibili, di dimensioni uniformi e ridotte
- ricezione di entrambi i sistemi Pal e Secam, con l'inserimento di un semplice modulo
- ottima visione di tutti i programmi anche nelle zone dove ricevere è difficile.



UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, via Machiavelli 3

UN DOCUMENTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEL PSI

Il centro storico non può aspettare

Perché siano definiti i tempi d'attuazione del piano viene sollecitato il dibattito al Consiglio comunale

Al problema del centro storico di Trieste è stata dedicata l'assemblea degli iscritti di tutte le sezioni del PSI che si è tenuta ieri nella sede di via Mazzini.

Dopo l'intervento introduttivo del segretario della federazione Lucio Ghersi e la relazione dell'architetto prof. Semerani progettista del piano particolareggiato per il centro storico, si è sviluppato un ampio dibattito al termine del quale è stato approvato il seguente documento:

«L'assemblea delle sezioni cittadine della federazione di Trieste del PSI, impegna i rappresentanti del partito nelle pubbliche amministrazioni un'azione unitaria e coerente contro l'espulsione degli abitanti del quartiere ad opera di privati e società immobiliari, e contro quelle iniziative, quali richieste o rilancio di licenze edilizie nel centro storico, che in ogni caso costituiscono un'azione di copertura delle politiche speculative e di espulsione.

«L'assemblea inoltre impegna gli organi del partito per lo sblocco del piano particolareggiato sul quale il Consiglio comunale e le consulte interessate non hanno ancora preso alcuna determinazione politica e per un'impostazione del piano fondata sulle esigenze sociali ed economiche dei centri popolari e della parte produttiva della popolazione e costituita dall'applicazione progressiva nel centro storico, delle leggi esistenti quali la 167 per il reinserimento di popolazione giovane e operaia nel centro storico, la 865 per la difesa dei settori produttivi commerciali e artigianali, soggetti a pressioni concorrenziali ed espulsive non solo della proprietà immobiliare ma anche di capitale extra cittadino, in favore della piccola proprietà residente, la 765 agli effetti della attribuzione all'iniziativa privata, negli ambiti dove esso dovrà operare, degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e altri assimilabili.

«L'assemblea delle sezioni cittadine del PSI ritiene indispensabile la trattazione dei problemi del centro storico di Trieste in Consiglio comunale prima che le sedute consiliari siano sospese in occasione delle prossime elezioni amministrative».

Il documento socialista così si conclude:

«La definizione del programma e dei tempi di redazione del piano, nonché la verifica degli obiettivi politici del piano stesso entro la sospensione dei lavori del Consiglio comunale per le elezioni amministrative costituiscono nel momento attuale l'unica garanzia nei rapporti tra i partiti di maggioranza e nei confronti dei cittadini perché gli studi e l'incarico avviati non diventino la copertura di una gestione del centro storico sottratta alle competenze urbanistiche dell'Ente locale e guidata dalle pressioni di pochi interessi privati».

Appelli al governo per l'«Alto Adriatico»

Di fronte al pericolo che la società di navigazione «Alto Adriatico» sia costretta a sospendere i suoi servizi di collegamento via mare fra Grado, Sistiana, Grignano, Trieste, Muggia e l'Istria, per mezzo delle motonavi «Edra», «Ambriabella» e «Dionea», l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha fatto appello alle sedi competenti con lo scopo di scongiurare la preoccupante evenienza.

In telegrammi inviati al ministro della marina mercantile, on. Giovanni Gioia, e ai presidenti delle commissioni trasporti del Senato e della Camera dei deputati, si sottolinea che l'azienda di soggiorno manifestando allarme per il mancato inserimento dei collegamenti adriatici nel disegno di legge sul «riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale, invoca il riesame del problema e l'adozione per il provvedimento legislativo degli opportuni emendamenti, atti a colmare una gravissima lacuna».

L'azienda rileva ancora che le paventate carenze del prossimo, nuovo strumento, oltre ad accentuare l'inaccettabile sperequazione di trattamento per i due versanti della penisola (Tirreno e Adriatico), determinerebbero notevoli danni al turismo triestino, per sua natura alimentato prevalentemente dai riflessi del movimento forestieri lungo l'arco dell'Alto Adriatico.

Si ricorda, infine, che il depauperamento dei servizi costieri adriatici inciderebbe in modo estremamente negativo sul promettente sviluppo della collaborazione italo-jugoslava nel settore turistico. Con ciò si postula il personale interessamento del ministro e dei presidenti delle due commissioni perché al disegno di legge vengano apportati i giusti correttivi, onde evitare al turismo del Friuli-Venezia Giulia un altro pesante handicap.

Un intervento si registra anche da parte dell'Ente provinciale per il turismo, il cui presidente avv. Mario Bercè ha inviato al ministro Gioia un telegramma per invitarlo vivamente a «voler modificare il disegno di legge n. 1367 in modo da garantire la sopravvivenza dei servizi marittimi gestiti dalla Società di navigazione "Alto Adriatico", in quanto importantissimi per le attività turistiche provinciali e regionali».

Un'interrogazione urgente sul problema è stata presentata al presidente della Giunta regionale dai consiglieri del MSI-DN Alfio Morelli e Claudio de Ferra. Gli interroganti, poiché il disegno di legge n. 1367 «prevede un nuovo assetto per le quattro società sovvenzionate minori del Tirreno con sede a Livorno, Napoli, Messina e Palermo a decorrere dal 1.o luglio 1975 con capitale pubblico (Tirrenia) nella misura del 51 per cento per la durata di 20 anni, chiedono che la Giunta regionale si renda interprete presso il governo affinché per l'Adriatico vengano istituite due analoghe società con partecipazione pubblica del 51 per cento (Lloyd Triestino) e per la medesima durata, garantendo così il mantenimento dei posti di lavoro e assicurando la continuità ad una gloriosa tradizione marinara triestina».

Ricordo di Piovene stasera al CCA

PARLERA' DOMENICO PORZIO

Si svolgerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata manifestazione in memoria di Guido Piovene, l'insigne scrittore vicentino che tante benemerenze si conquistò tra noi per la sclerte e illuminata attenzione di studioso nei confronti della vita culturale e letteraria di Trieste. Ne tratterà, da par suo, il critico Domenico Porzio, in una conferenza dal titolo «Guido Piovene: la sfida della ragione». Con l'odierno intervento, l'autorevole saggista, che vanta molti studi e antologie d'argomento letterario e artistico, sarà per la prima volta ospite della nostra città.

All'interessante serata presenzierà Mimy Piovene. L'inizio è fissato per le ore 18.45 nella sede di piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

Crociere nel Mediterraneo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Perché il Bazzoni rinasca



(Italfoto) Grande il numero dei partecipanti, nonostante il maltempo, alla festa degli alberi organizzata dall'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, che aveva come programma il rimboschimento del Bazzoni, una zona che è quasi assurta a simbolo di come l'uomo rovina un patrimonio prezioso. Nella foto, i ragazzi in piazza dell'Unità prima della partenza.

PROCESSO D'APPELLO PER DUE «COLPI» A PORDENONE

I LADRI NON S'ACCORSERO D'AVER DATO SPETTACOLO

Un commissario di P. S. li stava osservando dalla finestra mentre si introducevano in un negozio - Condanna confermata

Fu una sfortunata spedizione ladresca a Pordenone quella di tre veronesi, Gianfranco Bertoldi, 22 anni, Lorenzo Mordegan, 26 anni, e Fulvio Zuch, 23 anni: infatti essi vennero scoperti, arrestati, processati e condannati. Della loro impresa si riparla ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Ambrosi e dott. Cenisi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il terzetto si è ormai disciolto: Mordegan ha rinunciato al ricorso e, ai fini della causa, è assente; Zuch è, invece, contumace, e presente è il solo Bertoldi, il quale è detenuto in espiazione di pena. Nella tarda mattinata del 15 settembre del 1972 — rievoca il consigliere relatore dott. Cenisi — essi arrivarono a Pordenone con la macchina dello Zuch. Mentre questi rimase al volante, gli altri due forzarono con un cacciavite la serratura di un negozio, riuscirono a entrare, a impadronirsi di dodicimila lire e poi ad allontanarsi, dirigendosi verso un altro emporio. I turisti dello scasso non si accorsero che il loro «lavoro» era stato seguito da un commissario di P.S., il quale, affacciato alla finestra di casa, aveva potuto controllare ogni loro gesto e segnalare, quindi, le loro mosse al proprio ufficio.

La vettura dei giovani si fermò poco dopo davanti a un negozio e, mentre Zuch rimaneva al volante, i suoi amici presero di mira la porta ma furono bloccati da una pattuglia. Bertoldi cercò scampo nella fuga ma venne acciuffato, e i poliziotti gli confiscarono un robusto cacciavite ch'egli aveva occultato in una manica della giacca.

I veronesi furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato in parte tentato e in parte consumato, e lo Zuch, inoltre, per false indicazioni sulla propria identità personale: subito dopo il fermo, aveva dichiarato alla polizia di chiamarsi Egidio Barbieri. Il successivo 21 dicembre, i tre vennero processati dal Tribunale di Pordenone e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito (tacitarono la parte lesa prima del dibattimento) furono condannati a cinque mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno, e lo Zuch a ulteriori cinquantamila lire di multa per la «bugia». Il Collegio accordò a quest'ultimo i benefici di legge, concesse a Bertoldi la condizionale, subordinandola al pagamento di un'ammenda di 20 mila lire, inflittagli mesi prima dal Pretore, accordò la libertà provvisoria a Mordegan e ordinò, infine, l'immediata scarcerazione dei tre.

Presidente: «Bertoldi ha ancora qualcosa da dire alla Corte? Perché è detenuto?». Imputato (alto, capelli lunghi): «Non ho altro da dire. Sto scontando una condanna, ormai esecutiva, a due anni di reclusione per furto». «La pena inflitta ai tre è stata minima — rileva il P.G. all'inizio della propria requisitoria — perché prima che l'articolo 81 venisse novellato, i fatti avrebbero comportato una condanna a tre anni di reclusione. Le pene sfumano in conseguenza di queste leggi che si susseguono e fanno sempre di più gli interessi dei delinquenti. Da questo banco — conclude il dott. de Franco — non mi è concesso chiedere una medaglia di benemerenza per coloro che sono stati colti a delinquere e chiedo, pertanto, la conferma della sentenza di Pordenone». La difesa di Bertoldi viene assunta dall'avv. Callegaro del Foro di Udine e quella degli altri due dall'avv. Jesu dello stesso Foro. La Corte apporta una modifica puramente formale al verdetto (ritiene cioè l'equivalenza delle «generiche» con le contestate aggravanti) che conferma in pieno, condannando i ricorrenti alle maggiori spese di giudizio. Bertoldi accoglie la notizia masticando una gomma americana. La cosa, evidentemente, non lo ha turbato.

Spine giudiziarie d'una partita di pesce

Incognite penali degli affari. Il mattino del 31 marzo 1972 un vigile urbano di servizio al mercato ittico all'ingrosso intervenne perché due rivenditori tentavano di accaparrarsi il pesce di un pescatore prima dell'ora di inizio delle contrattazioni. Uno dei due uomini era dipendente del grossista Giovanni Orrano, di 28 anni, abitante in viale Romolo Gessi 24, il quale si diede subito da fare per pacificare la causa del suo uomo. Ma la fece con tale enfasi da trarsi addosso un'imputazione di oltraggio e un'altra di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale. Dopo alcuni mesi, l'Orrano fu processato dal Pretore e condannato a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda con i benefici di legge, ed egli ricorse. Del pesce avvelenato dall'ira si riparla pertanto, alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P.M. dott. d'Onofrio cancelliere Rubini. Il P.M. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni del primo giudizio, il difensore, avv. Franco Bruno, si batte affinché l'Orrano vada assolto sia pure per insufficienza di prove ma il Collegio conferma in ogni sua parte la sentenza pretorile e condanna l'appellante alle maggiori spese di giudizio.

LA SPAVENTOSA INONDAZIONE DELL'ABISSO «BERTARELLI»

Riemerge dalle memorie un dramma del sottosuolo

Tutte le fasi della tragedia speleologica di cinquant'anni fa nella pubblicazione edita dalla commissione grotte «E. Boegan»

(Dario Marini) *Con il titolo «Una tragedia speleologica di cinquant'anni fa: l'abisso Bertarelli» è stato pubblicato il supplemento alla rivista «Atti e memorie» della commissione grotte «E. Boegan» della società Alpina delle Giulie, stampata dalla tipografia Cozzi.*

L'autore è Luciano Medeot, nota figura di «vecchio» speleologo che ha fatto di questa severa disciplina una ragione di vita. Medeot conobbe molte persone che ebbero parte nella vicenda ed è egli stesso uno degli ultimi allievi della gloriosa scuola speleologica triestina di Eugenio Boegan.

Il 24 agosto 1925 una squadra della commissione grotte entrava nella voragine di Raspo per tentare di raggiungere il fondo dell'abisso, già parzialmente esplorato in precedenti spedizioni. Mentre nei meandri terminali veniva toccato il nuovo primato mondiale di profondità, si scatenava all'esterno un nubifragio di violenza mai vista. In breve fiotti d'acqua limacciosa invadevano la grotta travolgendo uomini e cose in un allucinante susseguirsi di ondate di piena, dalle quali sembrava che nessuno potesse scampare. Per favorevoli circostanze gli uomini impegnati nell'esplorazione furono sorpresi dall'inondazione in luoghi che consentivano di scitarsi all'impeto dell'acqua, mentre la tragedia si abbatteva su quelli che al posto alto di manovra attendevano il loro ritorno. Al placarsi del gorgo due operai di Raspo mancavano all'appello inghiottiti dal grande pozzo.

Il dramma suscitò nel mondo vastissima eco per l'insondato e cupo ambiente sotterraneo in cui si svolse il dramma la miracolosa salvezza degli esploratori e le dimensioni dell'opera di soccorso che non aveva precedenti nella storia della speleologia.

La rievocazione non si limita alla cronologia degli eventi, la cui incalzante successione ha in sé qualcosa di fatale. Lo stesso fenomeno meteorologico che causò la disgrazia viene rivelato nella sua reale dimensione di smisurata procella, che imperversò dal Mediterraneo all'Europa Centrale. Quando l'uragano spense le stelle nel cielo della «Ciceria» dietro ad esso si stendevano già duemila chilometri di lutti e di rovine. Vari documenti inediti e le testimonianze di alcuni protagonisti ancora viventi hanno consentito all'autore di ricostruire la situazione psicologica che precedette la funesta e assieme riuscita impresa. Più che un'indagine su fatti e cause, lo scritto è un analisi degli stati d'animo delle persone coinvolte nella catastrofe e delle reazioni di ciascuna di esse alla spaventevole manifestazione naturale. Nell'ora della verità non uno degli uomini dell'abisso Bertarelli mostrò di rassegnarsi a una fine che sembrava ineluttabile: all'imperversare degli elementi si contrapposero mirabili episodi di risoluteza e di altruismo. Essi furono grandi, come l'avventura che avevano affrontato.

La pubblicazione commemorativa vuol rinnovare l'omaggio ai morti e ai vivi della voragine di Raspo e a quelli che vennero con spirito fraterno in loro soccorso, in particolare gli uomini della Associazione XXX Ottobre. Primo tra essi Emilio Comici, allora speleologo che tentò di calarsi nell'abisso quando vi era ancora pericolo di vita.

Di là dello scarno fatto di cronaca, eccezionale per i luoghi e le circostanze in cui avvenne, la tragedia dell'abisso Bertarelli resta una vicenda umana ricca di altissimi valori, un paradigma che offre molti motivi di meditazione.

Sabato incontro con Piero Scanziani

Lo scrittore e giornalista italo-svizzero Piero Scanziani sabato prossimo parlerà al pubblico triestino sul tema, «L'uomo interiore». E' un argomento di grande interesse, perché coglie alle radici la crisi dell'uomo contemporaneo, com'egli ha potuto viverla in prima persona nel lungo viaggio di ricerca intorno al mondo, descritto nel libro, «Entronauti».

La conferenza si svolgerà alle ore 19 nella sala della Camera di Commercio in via San Nicolò 7. Il giorno successivo, Piero Scanziani, che è anche un esperto e appassionato cinofilo, sarà presente in qualità di giudice, alla mostra canina.

A FAVORE DELL'UILDM E DELL'ANFFAS

MARCIA BENEFICA DOMENICA PROSSIMA

Partenza dal campo sportivo di Aurisina che fungerà anche da traguardo d'arrivo

Domenica 13 in tutta Italia si svolgerà la «Marcia dell'amicizia» che avrà come motto: «I giovanissimi per gli altri». Questa marcia, organizzata dal settimanale «Vai» a totale beneficio (in parti uguali) della U.I.L.D.M. e dell'A.N.F.F.A.S., vedrà partire contemporaneamente in tutta Italia, alle 10 del mattino di domenica prossima, migliaia di «giovanissimi» (si può essere tali a qualsiasi età) che daranno testimonianza, mettendosi in cammino, di puntare a un mondo migliore in cui possano prevalere la sensibilità e la generosità.

Anche Trieste sarà partecipe di questa significativa manifestazione di solidarietà umana e sociale e di amore per la natura. La «marcia» a «passo libero» e a carattere non competitivo si snoderà, a scelta, su tracciati di sei oppure di dodici chilometri. Nella nostra città essa è organizzata dall'Asca-Acegat e dal comune di Duino-Aurisina. La partenza avverrà alle 10 dal campo sportivo di Aurisina, che sarà anche il traguardo d'arrivo. Il percorso indicato con chiarezza da contrassegni rossi (frecce e bandierine), è costituito da strade e sentieri panoramici e toccherà l'abitato di Santa Croce e la Vedetta Slataper. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1000, si accettano nella sede di via Carducci 35 dell'Asca (tel. 767537) dalle 17 alle 20.

Alla distribuzione dei cartellini numerati si provvederà all'atto di iscrizione e, per i ritardatari, anche sul luogo di partenza, la mattina stessa della «marcia» dalle 9 in poi.

Tutti i concorrenti che avranno portato a termine la «marcia» entro le 13 riceveranno una medaglia espressamente coniata per l'occasione.

Prosegue stamane la causa del Felszegi

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, riprende stamane il processo per i fallimenti del Felszegi, società «La Corsara» e la società Fasef, unificati, com'è noto, in un unico dibattimento sotto il profilo della connessione soggettiva.

Anche l'udienza odierna è dedicata alla discussione: parleranno ancora il prof. Nuvolone del Foro di Milano e gli avvocati Schivi, Aleffi, Lettis, Ulcigrai e Masucci. Non si può ancora prevedere quando sarà pronunciata la sentenza sul più clamoroso fallimento, il «crack» del Felszegi che toccò la cifra record di circa cinque miliardi di lire.

Appello stamane la causa del Felszegi

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, riprende stamane il processo per i fallimenti del Felszegi, società «La Corsara» e la società Fasef, unificati, com'è noto, in un unico dibattimento sotto il profilo della connessione soggettiva.

Anche l'udienza odierna è dedicata alla discussione: parleranno ancora il prof. Nuvolone del Foro di Milano e gli avvocati Schivi, Aleffi, Lettis, Ulcigrai e Masucci. Non si può ancora prevedere quando sarà pronunciata la sentenza sul più clamoroso fallimento, il «crack» del Felszegi che toccò la cifra record di circa cinque miliardi di lire.

MOSTRE D'ARTE

Visitata da autorità, critici, artisti e da un folto pubblico, continua con grande successo la personale del pittore concittadino

GLAUCO DIMINI

presso la Galleria Verdi, via Livello 5' Padova.

TERGESTE
Via Battisti n. 23
Personale di
ONDINA BRUNETTI

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Miniquadro

Miniquadro e miniscultura al CAIBA. La sesta edizione della rassegna nazionale vede all'albo d'onore i veterani: ci sono il presidente Mazzolani, il ferrarese Capra, Kofiach da San Donà di Piave e i concittadini Mario Bulfon, Renato Ariosi, Lucilla Cordi Fabris, Antonietta Rovere, Fabio Zubini.

Questa è però l'edizione delle liete sorprese. Primissimo Salvatore Vernengo da Palermo: dipinge un profilo femminile su una capocchia d'ago, conserva la freschezza del fovismo e ci aggiunge il purismo spazialista come incastonatura; sull'ago scrive il suo motto orgoglioso: «L'impossibile non esiste». La mostra accoglie dipinti che appartengono agli ambiti culturali più distanti. Concettualismo e lettrismo con Gaetano Vicari; ricupero gestuale all'interno di un discorso opstrutturalista con Renzo Colombo.

Per chi vuole la tradizione c'è la natura morta di Scittian di Mario Stefanutti e per una ricerca di equilibrio tra l'antico e il nuovo si pronuncia Plinio Portoghese.

Nel disegno si afferma il triestino Areti Apollonio, nel ritratto abbiamo Umberto Sirotti, fra i surrealisti Remo Tesolin. Ricorderemo Giovanni Fumagalli, Paolo Saetti, Aldo Stabarin, Franco Ascherio. Fra le sculture preferiamo il toro cavo e arabesco di Vittorio Piotti e indichiamo le opere di Daniele Brescacin e di Franco Prattano. Quanto a varietà e qualità delle presenze è un successo senza precedenti.

BRUNETTI

Ondina Brunetti alla Tergeste. A parete i quadri che propongono l'itinerario dalla chiusa armonia delle nature morte all'aperta solitudine degli alberi carsici; sui piedestalli le ceramiche, il cui modellato fa coincidere la figura femminile a braccia conserte sulle ginocchia con un'anfora gentile.

La radice comune, ac[illegible]ente individuata da Sergio [illegible] proviene dai vasi laccati, c[illegible]ineserie che Bruno Croatto d[illegible]geva nel puntuale illusionismo del liberty addomesticato in dimensione d'arredo surreale. Quindi il discorso revivalistico, riscontrato anche questo dal Brossi, c'era già allora, eccome.

Un altro vettore — opportuna la citazione di Virgilio Giotti addotta da Brossi — ci porta davanti agli alberi carsici. E qui c'è un'intuizione forte e originale: le fronde sono semplificate, sembrano brevi frasche di foglie rosse, e non perdono la grandiosità naturale poiché risaltano contro «grandoni bianchi nuvoli». Un'occhiata in Cittavecchia, dove il cielo s'incupisce quanto basta ad accendere di calore il sottoportico illuminato dal lampione.

ZEPER

Bruno Zeper alla Sant'Elena. Nomen omen. L'energia intrinseca alla natura, che il Filosofo di Nola immaginò coincidesse con la materia quando il fuoco «informa, si estende e depende», anima codeste creature. Il fuoco è la materia prima delle sculture di Zeper. Lo usa per colare le fusioni e per saldare e brunire i pezzi di diversi metalli — acciaio, rame, bronzo — in un'unica floritura, albero subacque sensibilissimo e mobilissimo formato da tartarughe, serpentelli avvitati, polipi coi tentacoli sbocciantì, uccelli in picchiata, corone di fronde successive che animali differenti intrecciano in una ordinata successione di slanci verso l'alto.

Zeper mi parla di un'ispirazione fantascientifica: i mutanti, animali acquatici trasformati in conseguenza dell'inquinamento. Ma io penso, invece, che questo è soltanto un pretesto, un appoggio dell'immaginazione. In realtà il suo lavoro nasce dalla consumata abilità nell'impiego del fuoco e dalla raffinata dimestichezza con le qualità dei metalli. Codesta fiducia nella tecnica, tecnica poetica, persino tecnica magica, nutre il convincimento suo di poter trasmutare in sostanza privilegiata della fantasia ciò che all'opinione volgare sembra animale mostruoso o addirittura rottame minerale. C'è una colonna di animali che è un capolavoro.

Le successive sequenze di svolgimenti verticali non hanno soste e diventano più varie e più libere avvicinandosi all'apice. Zeper espone anche dischi informali oltre a un gran numero di animali fantastici. E' una mostra da non trascurare.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

In gioco i numeri del generalissimo

ENA
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	2	1						
3	Firenze	1							
4	Genova	2							
5	Milano	1	2						
6	Napoli	X	1						
7	Palermo	X	1						
8	Roma	X							
9	Torino	1							
10	Venezia	1							
11	Napoli	X							
12	Roma	X							

2 estr. — primi estratti

conc. n. 15 del 12-4-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno le settimane di assenza:

BARI: 43 (94), 35 (83), 21 (72), 7 (66), 36 (63), 70 (50), 33 (49), 45 (46), 72 (45), 41 (44).
CAGLIARI: 47 (98), 60 (94), 67 (73), 16 (65), 12 (54), 11 (47), 21 (44), 1 (41), 52 (38), 2 (37).
FIRENZE: 9 (153), 24 (102), 81 (58), 89 (50), 18 (49), 87 (46), 86 (45), 21 (41), 23 (39), 35 (39).
GENOVA: 55 (73), 59 (63), 43 (62), 84 ((57), 24 (50), 3 (47), 37 (46), 66 (42), 82 (37), 32 (33).
MILANO: 53 (100), 90 (93), 82 (72), 61 (67), 2 (60), 87 (59), 32 (54), 70 (48), 80 (48), 3 (47).
NAPOLI: 17 (158), 75 (91), 20 (74), 51 (71), 40 (58), 79 (55), 1 (54), 42 (53), 37 (50), 14 (49).
PALERMO: 8 (67), 30 (62), 33 (62), 70 (55), 48 (41), 88 (34), 62 (33), 18 (32), 79 (32), 5 (31).
ROMA: 87 (75), 65 (56), 10 (50), 6 (46), 70 (46), 2 (41), 28 (40), 85 (38), 4 (37), 47 (37).
TORINO: 35 (94), 67 (83), 73 (51), 19 (45), 61 (45), 48 (43), 56 (41), 15 (39), 58 (37), 54 (35).
VENEZIA: 41 (96), 27 (76), 11 (71), 16 (65), 70 (54), 22 (52), 72 (51), 65 (48), 48 (45), 30 (43).

Sono stati sorteggiati: su Bari il 59 dopo 45 settimane e il 28 dopo 33; su Firenze il 20 dopo 37; su Genova il 79 dopo 49 e il 49 dopo 41; su Palermo il 52 dopo 26; su Roma l'81 dopo 38; su Torino il 51 dopo 39; su Venezia il 78 dopo 32 settimane. Il 74 è uscito su Genova, Milano, Roma e Venezia e su Roma sono comparsi i «gemelli» 44-77.

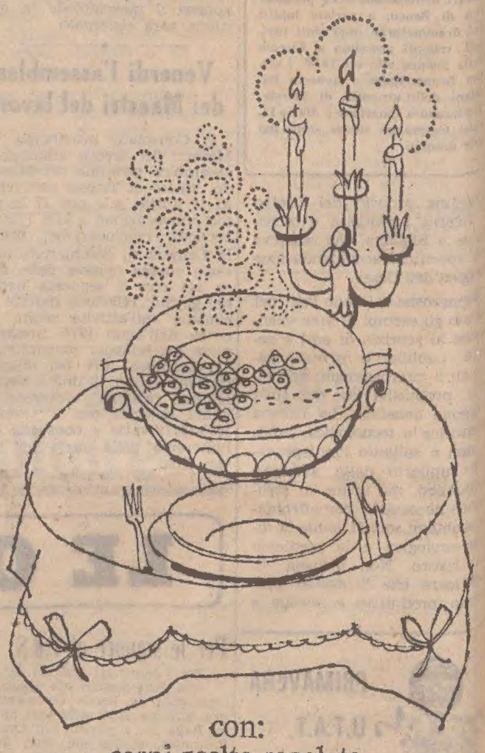
Giocate da tentare: la puntata cabalistica mensile partenopea 3, 39, 6, 15 con terno; su Bari 7-14-17; su Firenze 9-24-78; su Napoli 8-17-51-64 con terno; su tutte 53-80-85.

Uno spunto viene offerto ai lottofili dalla scomparsa di Ciang Kai-scek; deceduto il 5-4-1975, all'età di 87 anni, essendo nato il 31-10-1888.

BUDAPEST
23 - 27 aprile
in autopullman
comprese visite città e cene in locali caratteristici con degustazioni vini. Stanze con bagno.
L. 115.000
UTAT
Via Imbriani e Galleria Protti

ESTATE - SCI
Ci sono ancora alcune stanze disponibili all'albergo Perego al Passo dello Stelvio. Turni settimanali «Tutto compreso» (pensione completa, scuola sci ed impianti) da L. 122.000.
Ufficio Centrale Viaggi — OIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

Fioravanti: i tortellini fatti senza economia!



con:
carni scelte rosolate
prosciutto crudo
formaggio grana
aromi naturali
in pasta sottilissima
all'uovo
FIORAVANTI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Galetto dagli ex colleghi della S.P.I. 7500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 7500 pro Assoc. assistenza spastici; dall'amica Diletta 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Pontoni (9-4) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Unità coronarica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giovanni Dussini nel XIII anniv. (9-4) dalla moglie e nipote Diego 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Beatrice Vidali nell'VIII anniv. (9-4) dalle figlie 10 000, da Maria Rodizza 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino dottor Ferruccio Vidali).

In memoria di Irene Calligaris nel X anniv. dal marito Giuliano 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai fratelli e sorelle 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Gianni e Mariuccia Belrosso, Giuliano e Marina Perancin 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ugo Margon nel IV anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Franco Daniells nel III anniv. dalla moglie Tina 10.000 pro Unione italiana ciechi; dal figlio Lucio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla sorella Pina Daniells 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renato Meriatti da Everardo Spangaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bartoli nel trigesimo (9-4) dalla moglie Emma 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Ultima Crociata.

In memoria di Geni Russo da Luciano e Renata Russo, famiglia Calabresi 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Nora Pierobon Montanari 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Alma Carboncini dalle amiche Mery e Anita 3000 pro ECA; da Elvira e Marino Fratnik 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lucia Mezzaroba da Wanda Camaur 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Nives Tomani e Maria Cimarosti 5000 pro Ospedale Maddalena (I geriatria).

In memoria di Gemma Salvatori ved. Simonetti da Argo e Livia Ferro 30.000 pro Ospedale Maddalena (I geriatria).

In memoria di Dante Schiozzi dai colleghi del figlio Edi 22.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Patrizia Balestra da A. Donaggio, G. Donaggio e U. Filippi 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosina Lugarà dalle famiglie Cesari, Contini, Guzzo, Lelli, Leone Ieralla, Leone, Martines e Morteani 14.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Vita Lucia Marzulli ved. Mezzaroba dalla famiglia Dovgan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Jolanda Hillebrand da Mario e Ilda Valentinuzzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Klun Coloni da Luisa Bailo 5000, da Romano e Marisa Bailo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Franzutti-Pischianz 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10 mila da Argia de Mottoni 5000 pro Lega Nazionale; da Igea Stoifa 5000 pro ECA.

In memoria di Amelia Boccheri da Maria Velicogna 5000, dalle famiglie Quaranta Locatelli-Polley 24 000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Micor dalle famiglie Zaccaria, Felluga, Marassi e Gruber 25.000 pro Assoc. assistenza spastici e 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania ved. Karabaich dalle figlie Emilia Tavolato e Albina Breschi 50.000, dai nipoti Maria e Luciano Zattara 30.000 pro Ospedale Fatebenefratelli (Lungodegenti - Gorizia); da Eufemia Molinari 5000, da Antonio e Maria Gasperi 50.000, dai nipoti Bruno e Luciana Tavolato 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa San Giacomo); da Antonio e Wanda Breschi 20.000 pro Ospedale Fatebenefratelli (Lungodegenti - Gorizia).

In memoria di Mario Monticco da Roberto Sossi, Livia e Dario Petrei 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Olga Zanardi, Carla e Francesco, Giorgio Sossi 15 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Almerigotti Trussatti da A. e R. Travan 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Petracca dalla moglie Adele 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ettore Stichelli da Clara e Silva Chermoli 5000 pro CRS «Julia».

In memoria di Giovanni Petracca dalla moglie Adele 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Fulvio Valenti da Mirta Suran e figlie 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Umberto Dallasta da Fioravante Dallasta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Etta Cargnelutti dalla famiglia Poli 2000, dalla famiglia Mezgec 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Vincenzo De Monte da Fabio Pupis 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Linda Martinoli, Simeone e Caterina 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli ex allievi: Angiolini, Babich, Camerini, Ferri, Gallone, Machne, Mendes, Rinaldi e Zenchi 27.000 pro Borsa studio preside V. Bronzin; da Regina Maria e prof. Giuseppe Zacchi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Augusto Buda 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della madre dell'insegnante d'Amore dal personale insegnante e non insegnante della Scuola «Dardi» 36.000 pro Cassa scolastica stessa Scuola.

In memoria della nonna Bina da Stefano, Nello e Gioia 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Sallustrio Mori da Anna Longo e famiglia 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Emilia Tazzoli dal personale medico e infermieristico dell'INAM della Sezione Centro 26500 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Maria Cechet dalla famiglia Zavagna 5000, da Renzo Gambassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Romano Sambo dalla famiglia Jermou 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bernarda Baretto in Trevisan da Giovanni e Luigia Canciani 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Agostini da Ausonia Marchione 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

RELAZIONE ALLA REGIONE SULLE RECENTI CALAMITÀ NATURALI

Un miliardo di danni causati dal maltempo

La cifra si riferisce soltanto al settore delle opere pubbliche di competenza degli enti locali - I Comuni maggiormente colpiti

La Giunta regionale, riunitasi ieri pomeriggio sotto la presidenza dell'avv. Comelli, ha ascoltato una relazione dell'assessore ai lavori pubblici, Giust, sui danni provocati dalle recenti gravi avversità naturali. Secondo una prima stima effettuata dai tecnici dell'assessorato regionale dei lavori pubblici — la relazione dell'assessore, frutto dei primi sopralluoghi, ha riassunto la situazione fino alle 13 di ieri — i danni finora accertati, solo per il settore delle opere pubbliche di competenza degli enti locali, ammontano a circa un miliardo di lire. I sopralluoghi sono ancora in corso e il quadro completo dei danni, dalle slavine, dalla pioggia e causati dalle abbondanti nevicadalle inondazioni potrà essere fornito nei prossimi giorni.

La Giunta regionale, nel prendere atto della situazione venutasi a creare su alcune zone del Friuli-Venezia Giulia, ha chiesto all'assessore Giust di essere ulteriormente informata sull'entità dei danni, anche al fine di poter disporre tempestivamente gli interventi necessari. Le recenti avversità atmosferiche che hanno interessato gran parte del territorio regionale durante la seconda metà dello scorso mese di marzo e che hanno avuto, poi, una recrudescenza in questi ultimi giorni, hanno mobilitato il personale tecnico delle direzioni provinciali dei lavori pubblici, dipendenti dall'assessorato regionale, il quale ha effettuato immediati sopralluoghi nelle città più colpite.

I risultati di questi sopralluoghi vengono fatti confluire al servizio calamità naturali dalla Direzione regionale che ha il compito di procedere al coordinamento dei sopralluoghi stessi e alla quantificazione degli interventi necessari. E' stato così possibile effettuare una prima valutazione dei danni e dei dissesti idrogeologici che rientrano nelle competenze dell'assessorato. Si tratta, in particolare, di danni causati ad opere pubbliche quali strade provinciali e comunali, acquedotti, fognature, ponti, ecc. I relativi interventi si riferiscono quindi al ripristino del transito, allo sgombero del materiale franato e alla sistemazione di movimenti franosi e di quanto altro necessario per assicurare la pubblica incolumità.

Tali accertamenti non si riferiscono invece, com'è ovvio, ai dissesti provocati alle linee ferroviarie e alle strade gestite dall'Anas che non rientrano nella competenza regionale. I sopralluoghi fin qui effettuati riguardano per la provincia di Udine i territori dei Comuni di Arta Terme, Moggio Udinese, Pontebba, Prato Carnico, Rigolato, Tarvisio, Torreano, Dogna, Tarcento, Mereto di Tomba e Forgaria nel Friuli. In provincia di Pordenone invece sono stati accertati dissesti nei Comuni di Cimolais, Pinzano, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Frisanco, Barcis, e Tramonti di Sotto. In provincia di Gorizia infine alcuni danni hanno interessato il territorio dei Comuni di Dolegna e S. Floriano del Collio.

Cordoglio per la morte di Amedeo Colella

Ha suscitato vasto compianto anche nella nostra città, dove era conosciuto e stimato negli ambienti della cultura e dell'arte e in particolare nella comunità degli istriani, la morte del dott. Amedeo Colella, avvenuta nella capitale dopo breve malattia, all'età di 52 anni.

Era stato vicesegretario generale dell'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ed in tale veste aveva svolto una intensa attività, che lo vedeva spesso nella nostra Regione. Ma, nutrito di studi classici, aveva sempre coltivato l'amore per l'arte sviluppando la propria personalità nell'esecuzione di grandi opere musive.

A Trieste egli aveva eseguito pochi anni or sono il grande mosaico della Chiesa di San Gerolamo nel quartiere di Chiarbola-Baiamonti, e recentemente un'opera di grandi dimensioni nella Chiesa di Gesù divino operaio in Borgo San Sergio. Aveva anche lavorato al cavalletto, esponendo le proprie opere in varie rassegne nazionali.

Il nuovo direttivo dell'«Italo-svizzera»

Alcuni giorni fa è stata convocata l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione culturale italo-svizzera per eleggere il nuovo consiglio direttivo a seguito della decisione del presidente dott. Carmelo Palermo di rassegnare le dimissioni dall'incarico per motivi personali.

Sono risultati eletti consiglieri i seguenti soci: avv. dott. Beniamino Antonini, Albert Bruggmann console di Svizzera, dott. ing. Carlo Brunnsweiler, comm. Carlo Padoa, dott. Ezio Martinico, dott. Guiscardo Modugno, signora Maria Erika Mittelholzer, dott. Federico Napp, prof. dott. Dino Saraval, dott. ing. Humbert Ruegg, dott. ing. Francesco Veragouth, Giorgio Zumthor; revisori dei conti: prof. dott. Mario Geyer e dott. Aldo Ancona.

Il nuovo consiglio direttivo ha eletto quale presidente l'avv. dott. Beniamino Antonini. Sono stati inoltre distribuiti gli incarichi che risultano così assegnati: vicepresidente sig. Giorgio Zumthor, segretario dott. Guiscardo Modugno, tesoriere dott. Federico Napp.

INTERESSANTE INNOVAZIONE ALLO SCALO DI RONCHI DEI LEGIONARI

UN VOLO NOTTURNO IN PIÙ NEI MESI ESTIVI PER ROMA

Partenza alle 23 con arrivo nella capitale alle 24 - Rientro alle 2.55 Aumentati i passeggeri nel primo trimestre - Molti «charter» dal Nord

Anche se la crisi del trasporto aereo non accenna a diminuire, a causa della congiuntura economica e della crisi energetica, sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari si è registrato, nel primo trimestre, un aumento del traffico passeggeri, in rapporto allo stesso periodo dello scorso anno. Infatti i passeggeri arrivati e partiti sono stati 40.391 con un incremento del 17,60 per cento.

E' stata confermata intanto, l'effettuazione del terzo volo giornaliero per Roma a partire dal 1.o luglio fino al 27 settembre 1975. Il volo si inserisce, con rapide coincidenze, nella rete notturna che unisce le maggiori città meridionali e insulari, permettendo anche all'utente della nostra regione di usufruire delle particolari facilitazioni tariffarie che tali collegamenti prevedono. La partenza dall'aeroporto di Ronchi è prevista alle ore 23 con l'arrivo alle 24 nella capitale, da dove ripartirà alle ore 1.55 per giungere a Ronchi alle ore 2.55.

Contrariamente a quanto è avvenuto nel 1974, quest'anno sarà possibile fruire della tratta nazionale Roma-Ronchi e viceversa sul volo per Vienna; perciò nei giorni di effettuazione i collegamenti con Roma saranno quattro, con il seguente orario: lunedì e giovedì partenza da Roma alle ore 11.50 e arrivo a Ronchi alle 13, mentre il martedì e il venerdì la partenza da Ronchi avverrà alle ore 15.34 per giungere nella capitale alle ore 16.40.

Anche il movimento dei voli «charter» è promettente per l'anno in corso. Finora sono stati prenotati diciotto voli provenienti dal Lussemburgo e altrettanti da Francoforte, mentre dal mese di maggio a tutto settembre faranno scalo sull'aeroporto regionale, due supercaravelle alla settimana in arrivo dalla Finlandia.

Riunioni nel Muggesano di consigli rionali

Domani alle 20, presso la scuola elementare di Aquilinia avrà luogo l'assemblea generale della popolazione indetta dal consiglio rionale. All'ordine del giorno il problema degli insediamenti petroliferi nella Valle delle Noghere.

Pure domani alle 20, nella scuola elementare di S. Barbara avrà luogo la riunione del consiglio rionale di S. Barbara-Grisa-Farneti con all'ordine del giorno la ristrutturazione delle commissioni. Come da regolamento la seduta è pubblica.

Torneo di scacchi «Città di Trieste»

La 5.a edizione del Torneo di scacchi «Coppa città di Trieste» prenderà il via anche quest'anno con l'organizzazione dell'Adriaclub Italia, della Società Scacchistica Triestina e del Circolo Arci. Il torneo, che si svolgerà in otto turni di gioco dal 14 aprile al 12 maggio, sarà disputato presso la Casa dello Studente in via F. Severo 158.

La gara, che l'altr'anno ha visto la partecipazione di numerosi giocatori della provincia, si prospetta interessante ed avvincente per la classifica finale che vedrà interessate le categorie nazionali, sociali e non classificati.

Per le iscrizioni al torneo e relative informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Adriaclub Italia (tel. 60444), alla Società Scacchistica Triestina (tel. 795753) nonché al circolo Arci (tel. 775785).

Al C.U.C.

Il CUC presenta oggi (proiezioni alle ore 16 e alle 20.30 al cinema Radio) il secondo film del ciclo del grande regista italiano Ferdinando Maria Poggioli: «Sissignora» (1941), con Emma e Irma Gramatica, Maria Denis e Leonardo Cortese.

Nel teatro di via Petronio si terrà, oggi alle 18.30 la settima conferenza del ciclo sulla letteratura slovena, organizzata dalla Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste. Parlerà la prof. Helga Glusic sul tema «La letteratura contemporanea slovena». Reciteranno gli attori del Teatro amatori sloveni.

PROMOSSI DALL'E.N.P.I. E DALL'ATENEO DEGLI STUDI

DUE CORSI ALL'UNIVERSITÀ SULLA PREVENZIONE INFORTUNI

Modalità per l'iscrizione e criteri di partecipazione La prolusione iniziale sarà tenuta dal Magnifico Rettore

La recente affermazione del principio della tutela della salute e dell'integrità fisica del lavoratore, in luogo del risarcimento del danno da lui subito o della monetizzazione del rischio al quale è esposto, ha fatto sì che quello della prevenzione degli infortuni da causa di lavoro e delle malattie professionali sia diventato sempre più un problema sociale che tende ad investire e a responsabilizzare le strutture della nostra società contemporanea.

Tale tendenza che trova riscontro nella coscienza di molti e in un complesso di leggi recenti, presuppone non solamente la sensibilizzazione degli organismi che con il mondo del lavoro si trovano in rapporto diretto, ma anche la conseguente formazione di quanti sono già inseriti in esso o andranno ad inserirsi. La formazione, infatti, consiste nella conoscenza, nell'approfondimento e nella valutazione delle molteplici implicazioni degli aspetti e delle vicende del complesso fenomeno definito «infortunio sul lavoro».

L'E.N.P.I. — Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni — consapevole di tale necessità, ha promosso, tramite l'Università degli Studi della nostra città, due corsi di «legislazione sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali» con le finalità di sviluppare un'efficace politica nel mondo del lavoro attraverso un'adeguata formazione dei futuri quadri dirigenti, di agevolare all'interno delle Facoltà universitarie la istituzionalizzazione di cattedre o corsi di «sicurezza e igiene del lavoro», organicamente inseriti nel piano di studi universitari, e infine di rispondere alla avvertita necessità che il problema della prevenzione degli infortuni sul lavoro, come fatto umano, sociale, economico, sia portato nelle aule, anche universitarie, non solo come puro e semplice fatto informativo, ma come presa di coscenza di un evento negativo che investe la società italiana e, quindi, come atto formativo che non potrà non avere ripercussioni positive.

Questi principi e finalità sono stati recepiti dalla nostra Università, sempre sensibile e disponibile alle iniziative che permettono ai giovani di inserirsi nella società con un bagaglio di conoscenze quanto più ampio possibile ad una loro sempre migliore e più qualificata partecipazione democratica alla vita collettiva. L'adesione dell'Università all'iniziativa dell'ENPI, è stata infatti, pronta e completa, a dimostrazione ancora una volta — se ce ne fosse bisogno — dell'impegno civile e sociale e della particolare cura con cui l'Ateneo triestino prepara i giovani alle reali necessità e aspettative della società moderna, tant'è che un analogo corso, iniziato anni or sono presso la Facoltà di ingegneria con le medesime caratteristiche degli attuali, è stato regolarmente istituzionalizzato dal corrente anno accademico.

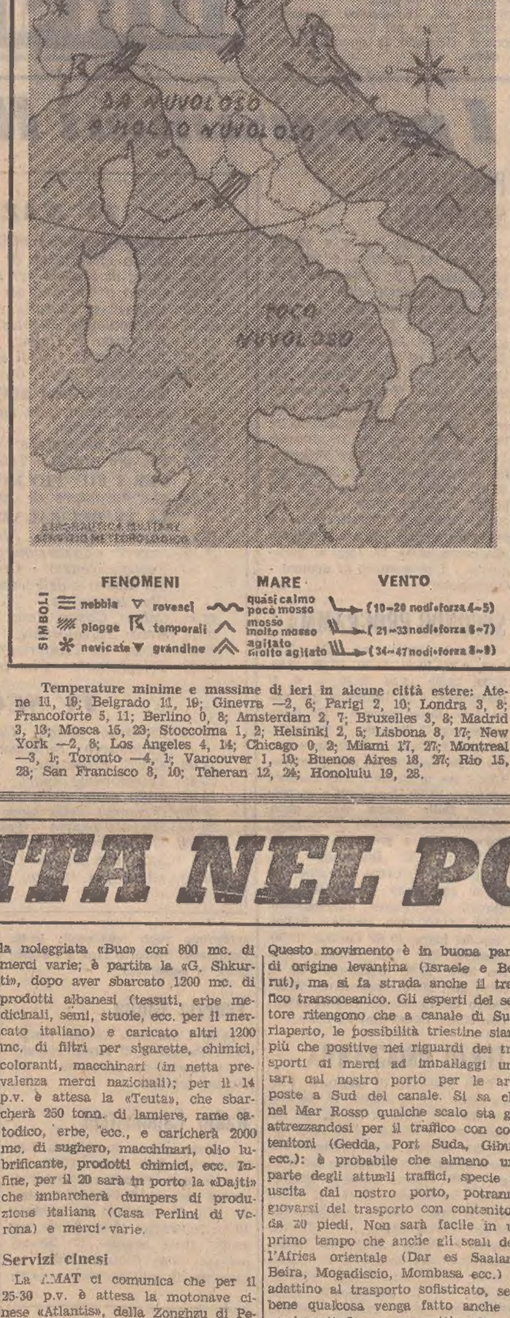
Lo svolgimento dei due corsi sarà curato dalla Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e in organizzazione aziendale, diretto dalla prof. Cecilia Assanti, e vedrà impegnati docenti dell'Università, funzionari dell'ENPI ed esperti sindacali, in una serie di relazioni, incontri e dibattiti sui diversi aspetti e problemi prevenzionali del mondo del lavoro. Al primo corso, che si svolgerà per la Facoltà di giurisprudenza, potranno partecipare, oltre agli iscritti al quarto anno e i fuori corso della facoltà stessa anche gli studenti al corso di diritto del lavoro. Al secondo corso — sollecitato da istanze molteplici e promananti da settori diversi del mondo del lavoro triestino, avvertite dall'ENPI e dall'Università — parteciperanno gli iscritti alla scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e in organizzazione aziendale, i laureati, gli iscritti e i fuori corso delle Facoltà di economia e commercio e scienze politiche, i laureati della Facoltà di giurisprudenza, gli esperti designati dalle associazioni degli industriali, delle medie e piccole industrie, degli artigiani, dall'albo dei consulenti del lavoro e dalla confederazione sindacale dei lavoratori.

Le lezioni, che tratteranno la complessità del fenomeno infortunistico nei suoi molteplici aspetti e nelle sue variabili implicazioni giuridiche, tecniche, psicologiche, sanitarie, saranno precedute da una prolusione che il Magnifico Rettore, professor Giampaolo de' Ferra, terrà ai partecipanti. Gli argomenti trattati saranno: 1) Gli infortuni sul lavoro; 2) le malattie professionali; 3) le misure di sicurezza e la responsabilità del datore di lavoro; 4) le misure di sicurezza tipizzate; 5) strutture sindacali generali di fabbrica e problemi della salute; 6) gli aspetti penalistici; 7) responsabilità e aspetti psicologici; 8) gli aspetti processuali; 9) gli aspetti tecnici; 10) l'attualità sindacale nel settore considerato.

Gli universitari e tutti coloro che siano in possesso dei requisiti richiesti per essere ammessi a frequentare uno dei due corsi, possono presentare domanda — in carta semplice, indirizzata all'ENPI — alla segreteria della Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e in organizzazione aziendale presso l'Istituto di diritto del lavoro della facoltà di giurisprudenza della nostra Università. I corsi, che sono completamente gratuiti, si svolgeranno con un calendario di lezioni che sarà concordato in una riunione fra partecipanti e docenti.

Al termine delle lezioni, dopo un colloquio finale, che per gli studenti interessati varrà quale studio monografico di diritto del lavoro, l'Università e l'E.N.P.I. rilasceranno un diploma di frequenza e di profitto.

IL TEMPO CHE FARÀ



Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 11, 19; Belgrado 11, 19; Ginevra —2, 6; Parigi 2, 10; Londra 3, 8; Francoforte 5, 11; Berlino 0, 8; Amsterdam 2, 7; Bruxelles 3, 8; Madrid 3, 13; Mosca 15, 23; Stoccolma 1, 2; Helsinki 2, 5; Lisbona 8, 17; New York —2, 8; Los Angeles 4, 14; Chicago 0, 2; Miami 17, 27; Montreal —3, 1; Toronto —4, 1; Vancouver 1, 10; Buenos Aires 18, 27; Rio 15, 28; San Francisco 8, 10; Teheran 12, 24; Honolulu 19, 28.

DALLA REGIONE

Sette miliardi ai settori produttivi

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia ha cominciato l'esame del disegno di legge recante provvedimenti straordinari per il credito e gli incentivi nei settori produttivi. La Regione mette a disposizione a questo scopo un fondo complessivo di 7 miliardi di lire per l'esercizio 1975. Tenuto conto degli impegni pluriennali derivanti dai contributi in conto interesse, lo sforzo finanziario dell'Amministrazione regionale sale a un effettivo importo di oltre 12 miliardi di lire.

Il relatore Alfredo Berzanti (DC), ha auspicato che a questo intervento faccia seguito, al più presto, un altro provvedimento legislativo il quale, utilizzando le straordinarie assegnazioni finanziarie che la Regione sta attendendo dallo Stato, le destini soprattutto al potenziamento dei fondi di rotazione degli enti finanziari regionali e in particolare del fondo di rotazione iniziative economiche (FRIE) per Trieste e Gorizia e del «Mediocredito». «Ciò per consentire a questi enti — ha rilevato Berzanti — di esercitare sull'intero territorio regionale il credito agevolato a medio termine il quale, nella presente situazione di crisi economica, resta sempre il mezzo più efficace di promozione e di sostegno del settore industriale, e di riflesso la più sicura salvaguardia dei livelli occupazionali».

Cronache degli spettacoli

Stasera la terza di «Manon Lescaut»

Va in scena stasera la terza rappresentazione (ore 20, turno B-C) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia di L. Visconti realizzata da Alberto Fassini

Canteranno gli interpreti applauditi nelle due precedenti rappresentazioni: Radmila Bakocevic e Giorgio Merighi, Gabriele Floresta, Carlo Del Bosco, Ermanno Lorenzi, Lucio Rolli, Pierfrancesco Poli, Aracelly Haengel, Ubaldo Carosi, Dario Zerial, Vito Susca. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Alla «Cappella»

Ancora oggi, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenta un film della rassegna «I mondi del possibile»: «Il delitto del faro» (1961) una storia di fantasmi diretta da Bert Gordon, specialista in film di mostri, e interpretata da Richard Carlson e Susan Gordon.

«Renzo e Anna» in Istria

Si inizia questa sera al Teatro Comunale di Capodistria la tradizionale tournée che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia compie ogni anno nei territori istriani e del Quarnero, dedicata ai connazionali che vivono nella vicina Repubblica e realizzata — come per il passato — in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e con l'Università popolare di Trieste.

Lo spettacolo prescelto è «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz

Suoneranno a La Spezia



(«Giornalfoto»)

I tre allievi pianisti triestini Maria-Nice Costantino di 15 anni, Giovanni Umberto Battel di 19 e Paolo Lagovini di 15, tutti allievi del prof. Gante, che a conclusione della selezione regionale sono stati ammessi al XVI concorso nazionale che si svolgerà a La Spezia dal 25 al 28 aprile sotto gli auspici del ministero del turismo.

Ai primi classificati di ogni categoria nella selezione regionale l'Enel di Trieste ha assegnato un premio di studio. Ai partecipanti al concorso nazionale, dove altresì sono in palio borse di studio per oltre quattro milioni di lire, l'Enel offrirà l'ospitalità completa durante il soggiorno a La Spezia e rimborserà le spese di viaggio.

INFORMAZIONI UNIVERSALTECNICA

1. INVITO AL CONFRONTO
una cordiale sfida a chi vuole difendere la propria spesa

2. I PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA
sulle novità più «fresche» in tema di radio, TV, elettrodomestici, alta fedeltà.

3. TV COLORI: DECISO IL «PAL»
nessun dubbio, quindi, sull'acquisto del televisore a colori. E nessun dubbio sulla scelta del negozio: da quasi trent'anni l'Universaltecnica promette molto e... mantiene ancor di più! A Trieste lo sanno migliaia di persone.

Durante l'operazione «INVITO AL CONFRONTO» l'Universaltecnica, pur concedendo rateazioni estremamente favorevoli, non può accettare — data l'eccezionalità dell'offerta — buoni d'acquisto.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Via Machiavelli 3

LA VITA NEL PORTO

Nella Mediterranea

Adriatico - West Africa: (Soc. Splosna - Pirano) hanno caricato per i vari porti dell'Africa occidentale le mn. «Brezice» e «Portoroz» (navi da 10.000 t).

Circumnavigazione del globo: (Soc. Splosna - Pirano) opererà dal 10 al 12 p.v. il «Ljutomer» (10.000 t) caricando per i porti indiani, Hongkong, Bangkok, Sud Corea e Giappone. La nave, come di consueto, rientrerà in Adriatico via California e Panamà.

Linea per C. America e Pacifico: (Soc. Splosna - Pirano) la «Ljubljana» (10.000 t) caricherà per il Centro America e la costa occidentale USA-Canada (caricazione circa 15-30 p.v.).

Linea Adriatico - Casablanca: (Soc. Mediteranska - Curzola) al 15 caricherà per Casablanca la «Putnat» (3500 t).

Servizi della Losinjska - Fiume: regolari i collegamenti fra Trieste, Grecia e Turchia.

Nella AMAT

Ecco i servizi appoggiati all'AMAT: *Trieste - Albania.*

Continuano con regolarità i servizi della compagnia statale albanese. Si fa notare che i traffici sono soddisfacenti in entrata, mentre talvolta difetta lo spazio stiva in uscita, essendo notevoli i quantitativi di merci (specie nazionali) che vengono imbarcate per l'Albania. Ecco i movimenti delle navi: 1.o aprile: partita la noleggiata «Buc» con 800 mc. di merci varie; è partita la «G. Shkurti», dopo aver sbarcato 1200 mc. di prodotti albanesi (tessuti, erbe medicinali, semi, stuoie, ecc. per il mercato italiano) e caricato altri 1200 mc. di filtri per sigarette, chimici, coloranti, macchinari (in netta prevalenza merci nazionali); per il 14 p.v. è attesa la «Teuta», che sbarcherà 250 tonn. di lamiere, rame catodico, erbe, ecc., e caricherà 2000 mc. di sughero, macchinari, olio lubrificante, prodotti chimici, ecc. Infine, per il 20 sarà in porto la «Dajti» che imbarcherà dumpers di produzione italiana (Casa Perlini di Verona) e merci varie.

Servizi cinesi

La AMAT ci comunica che per il 25-30 p.v. è attesa la motonave cinese «Atlantis», della Zonghzu di Pechino, che farà il pieno carico, composto da una settantina di dumpers (in prevalenza da 17 tonn. ciascuno, con una partita di dumpers da 25 tonn.), da 900 tonn. di carta di produzione austriaca e di 1000 tonn. di prodotti chimici nazionali.

Il traffico containers

Nonostante che Trieste si trovi al di fuori delle grandi rotte oceaniche per il trasporto dei contenitori, il traffico 1974 ha avuto un ulteriore balzo all'insù, con una movimentazione di 29.120 contenitori, contro 26.845 unità della precedente annata. Questo movimento è in buona parte di origine levantina (Israele e Beirut), ma si fa strada anche il traffico transoceanico. Gli esperti del settore ritengono che a canale di Suez riaperto, le possibilità triestine siano più che positive nei riguardi dei trasporti di merci ad imballaggi unitari dal nostro porto per le aree poste a Sud del canale. Si sa che nel Mar Rosso qualche scalo sta già attrezzandosi per il traffico con contenitori (Gedda, Port Suda, Gibuti ecc.): è probabile che almeno una parte degli attuali traffici, specie in uscita dal nostro porto, potranno giovarsi del trasporto con contenitori da 20 piedi. Non sarà facile in un primo tempo che anche gli scali dell'Africa orientale (Dar es Saalam, Beira, Mogadiscio, Mombasa ecc.) si adattino al trasporto sofisticato, sebbene qualcosa venga fatto anche in quei porti. Invece prospettive di gran lunga migliori si avranno nei trasporti containerizzati con il Sud Africa, e specie con lo scalo più attrezzato che è quello di Durban.

Circa il movimento con l'Estremo Oriente, con Singapore e Hongkong nulla si può dire ancora, fino a che sarà fissata la politica delle compagnie aderenti alla conference Mediterraneo - E.O. Da parte egiziana si attribuisce una rilevante importanza che potrà avere nel traffico sofisticato il terminale progettato a Port Said e quello meridionale di Suez. In questi due terminali, le navi feeder in partenza o in arrivo dello Adriatico potrebbero «scaricare» o «caricare» i contenitori da e per il nostro hinterland, provenienti o destinati all'oltremare (Oceano Indiano e Pacifico). Importanza basilare dovrà avere la razionalizzazione delle infrastrutture a monte del porto (Cocau, Fernetti) per ridurre i tempi di percorrenza dei contenitori. Diversamente lo hinterland posto al di là delle Alpi si avvarrà degli scali nordici e della Transibirian Route.

Nuova linea Trieste-C. America-Nord Pacifico

L'Agenzia Mediterranea ci comunica che la società da essa rappresentata nella nostra città, la «Splosna» di Pirano, sta aprendo una nuova linea per il Centro America occidentale e la costa americano-canadese del Pacifico. La prima nave in partenza da Trieste (verso la seconda metà di questo mese, sarà la «Ljubljana» di 10.000 tpl., che toccherà i seguenti porti: Port Limon, Punta Arenas, Acojutla, Champerico, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle e Vancouver. A questa nave seguirà, in giugno-luglio, una seconda unità, la «Litja» (pure di 10.000 tonnellate di portata).

La linea diverrà con il tempo, a periodicità mensile, e su essa saranno immesse navi tradizionali con portate attorno alle 10 mila tonnellate. Con questa iniziativa, il tessuto delle comunicazioni marittime triestine con l'area del Pacifico verrà incrementato.

Riunione dei medici per la denuncia dei redditi

L'ordine dei medici terrà mercoledì 16 aprile, alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, una conferenza illustrativa per la compilazione del modulo delle dichiarazioni dei redditi. Ne parlerà il vicedirettore presso l'Ufficio imposte di Trieste, dott. Mauro Doimi.

L'Ordine avverte inoltre tutti gli interessati che entro il 15 aprile dovrà essere presentato all'Ufficio imposte di Trieste il modello 770 relativo al personale dipendente dagli studi professionali.



AMSTERDAM per la fioritura dei tulipani

Viaggio in aereo da Ronchi 7-11 maggio — L. 158.000

UTAT
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel 38547

Cosa hanno i gioielli in oro Uno A Erre che altri non hanno?



Uno A Erre garantisce le tue scelte d'oro.

Per i tuoi regali in oro esigi gioielli con sigillo e certificato di garanzia Uno A Erre. Avrai la certezza che il titolo dell'oro non è inferiore a quello impresso sul gioiello, che il design è opera di artisti, che la lavorazione è pregiata, che ogni gioiello nasce dall'esperienza di cinquanta anni di arte orafa.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HA TRASFERITO IN SVIZZERA QUASI UN MILIARDO

Stangata tributaria a Charles Aznavour

Sequestrati al cantante anche i due yachts

Parigi, 8

Charles Aznavour è nei guai: la polizia tributaria sostiene infatti che il cantante ha trasferito dalla Francia alla Svizzera, senza la necessaria autorizzazione ministeriale, quasi un miliardo di lire.

L'incriminazione «per infrazione alla legislazione doganale e sui cambi» sarà notificata ad Aznavour dal giudice istruttore Freddy Faucier, di Versailles, il 14 aprile prossimo.

Charles Aznavour, attualmente il meglio pagato dei cantanti francesi, aveva ottenuto nel 1972 la cittadinanza svizzera «a condizione di non esercitare alcuna attività in territorio elvetico». Plurimiliardario, si è stabilito a Crans-sur-Sierre, dove possiede un sontuoso «chalet».

La tributaria francese contesta attualmente ad Aznavour di avere esportato senza autorizzazione i capitali necessari all'acquisto dello «chalet» e di avere costituito in Svizzera società fittizie, che gli permettono di non pagare più tasse in Francia.

Tutta la contabilità di Aznavour, rinvenuta dalla tributaria presso la sede della sua società discografica e nel suo castello di Galluis, nella regione parigina, è da alcuni giorni sotto sequestro, al pari di due yachts del cantante, del valore, rispettivamente, di 60 milioni e di 40 milioni di lire.

«La ragazza del Caribe» è di origine italiana

Caracas, 8

«La ragazza del Caribe». (La chica del Caribe), è il titolo di un film italo-venezuelano di prossima realizzazione. Tra i ruoli principali, appare il nome di Maria Antonietta Campoli, una ragazza di origine italiana che nel 1972 vinse il titolo di «Miss Venezuela». La Campoli, nativa di Isola Liri, ha partecipato in questi ultimi anni a numerosi programmi televisivi.

La ex miss Venezuela reciterà a fianco di Edvige Fenech, il cui arrivo a Caracas è previsto per la prossima settimana.

Regista del film è Marino Girolami e la produzione, per la parte venezuelana, fa capo a Nelson Bajarano.

Si tratta di un film d'avventura, ambientato a Caracas e in alcune zone balneari del litorale centrale. Le riprese della «Ragazza del Caribe» cominceranno il 14 aprile. *(Ansa)*

Lirica alla Fenice in breve stagione

Venezia, 8

Con una breve stagione, la lirica torna alla «Fenice», fra la più viva attesa del pubblico del massimo teatro veneziano. Quattro le opere in programma, di tre fra i maggiori autori italiani dell'Ottocento e del Novecento: «Beatrice di Tenda» e «Sonnambula» di Bellini, «Don Pasquale» di Donizetti, «Bohème» di Puccini.

La stagione comincerà il 15 aprile con l'opera «Beatrice di Tenda», apparsa alla Fenice l'ultima volta nel 1964. L'opera, concertata e diretta da Alberto Zedda avrà per interpreti principali Antonio Salvadori (Filippo), Niculescu Maria De Santis (Beatrice), Ileana Meriggioli (Agnese), Nuccio Saetta (Orombello). Completano la compagnia Guido Fabbris (Anichino) e Bruno Tessari (Rizzardo). Regia di Flavio Trevisan, allestimento di Ferruccio Villagrossi. All'opera di Bellini, seguirà la popolarissima «Bohème» di G. Puccini che andrà in scena il 23 aprile concertata e diretta dal maestro Maurizio Arena. Regia di Beppe De Tomasi. Terza opera della stagione il capolavoro buffo della grande maturità di Donizetti, «Don Pasquale», che andrà in scena il 9 maggio. L'opera, concertata e diretta da Ermanno Wolf Ferrari, avrà per interpreti Wladimiro Ganzarolli (Don Pasquale), Gianni De Angelis (Malatesta), Umberto Grilli (Ernesto), Fiorella Pediconi (Norina), Umberto Valesin (un notaio). Regia di Beppe De Tomasi. Allestimento scenico di Antonio Mastromattei.

Per l'ultima opera della stagione ritorna Bellini con uno dei suoi capolavori, «La sonnambula», che andrà in scena il 3 giugno. L'opera sarà concertata e diretta dal maestro Carlo Franci; gli interpreti principali sono Francesco Signor (il conte Rodolfo), Rosetta Pizzo (Amina), Vittorio Terranova (Elvino). Completano la compagnia Claudia Farnese (Teresa), Norma Rossi Palacios (Lisa), Boscolo Franco (Alessio), Ottorino Begali (un notaio). Regia di Gianrico Becher, scene di Enzo Deho. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro La Fenice. *(Ansa)*

Venti film italiani cominciati in marzo

Roma, 8

Venti film italiani (quattro in coproduzione) sono entrati in lavorazione nello scorso mese di marzo. Tra i registi al lavoro Damiano Damiani che ha cominciato a girare per la Rafran «il

Birra, acquavite e film porno

Berlino, 8

Si chiamano «pam-kino» i locali, in funzione da qualche settimana a Berlino Ovest e ad Amburgo, dove per 10 marchi (2750 lire) i clienti possono sorbirsi un'acquavite, una birra e un film pornografico piuttosto spinto. Secondo gli esercenti cinematografici l'apertura di questi locali è da collegare con l'entrata in vigore del nuovo codice penale tedesco che permette alle sale cinematografiche solo la pornografia «leggera», mentre quella pesante è autorizzata nei locali notturni e in genere in tutti quegli esercizi il prezzo del cui biglietto sia destinato a coprire in misura prevalente prestazioni diverse da quelle strettamente attinenti allo spettacolo.

Per l'appunto nei «pam-kino» la birra e l'acquavite costano complessivamente sei marchi, mentre gli altri quattro rappresentano il corrispettivo della proiezione cinematografica: a rigore di legge, dunque, nei nuovi locali si possono liberamente proiettare film pornografici di qualsiasi genere. *(Ansa)*

JUST JAECKIN GIRA «HISTOIRE D'O»

Da trecento pagine un'ora e mezzo di film

Parigi, 8

Just Jaeckin, il regista di «Emmanuelle», ha cominciato la realizzazione di «Histoire d'O» dal libro di Pauline Reage, nell'adattamento di Sebastian Japrisot. Ne sono interpreti C. Clery, A. Steele, M. Kelly, C. Minazoli, U. Kier, J. Gaven, A. Noury, A. Navizet e H. Piegay. Il regista, che in un primo tempo avrebbe dovuto girare «L'anti-vierge», ha detto che dopo «Emmanuelle» ha respinto le proposte di altri film erotici per evitare di prendere un'etichetta di confezionatore di pellicole scabrose: «L'unico film erotico che avrei amato girare sarebbe stato "Histoire d'O"; ed è appunto quello che sto facendo rinunciando a tutte le altre proposte».

«Questo — ha quindi spiegato — perché si tratta di una bellissima storia d'amore. Contrariamente a "Emmanuelle", è la storia vera di una piccolo-borghese, uno studio psicologico. Per esempio, non gireremo "Ritorno a Roissy", il seguito di "Storia di O", che è soltanto un'aggiunta per ragioni commerciali e che non ha avuto alcun successo».

Lo sceneggiatore Japrisot ha avuto un ruolo decisivo nell'adattamento del libro. Per condensare le 300 pagine del libro in un'ora e mezzo di spettacolo ha dovuto sopprimere alcune parti e alcuni personaggi e concentrare l'azione. I personaggi principali sono rimasti integralmente: «O» è Corinne Clery; Sir Stephen è Anthony Steele; e pure Rene, Anne-Marie e Jacqueline.

Per il ruolo principale Just Jaeckin ha dovuto cercare un po' ovunque (è stato anche a Roma alla ricerca dell'interprete ideale). «Non ho voluto — ha spiegato — un'attrice nota. Questo perché lo spettatore non deve dire — ad esempio — Jacqueline Bisset o Jane Birkin in O, cioè non deve pensare a un'attrice di nome che faccia O. Deve entrare nel film come quando legge il romanzo: senza conoscere esattamente i connotati di O. Per gli uomini il discorso è diverso (ma tra gli attori interpellati alcuni hanno rifiutato: fra questi, Mel Ferrer e Stephen Boyd)».

Just Jaeckin ha quindi detto di fare il film da solo. I giapponesi, gli americani e gli italiani gli avevano fatto proposte allettanti ma egli le ha rifiutate poiché troppo commerciali. Il film è realizzato in coproduzione franco-tedesca (Prodis 70 per cento, Kostents 30 per cento). Il costo è calcolato in 8 milioni di franchi. Il lancio in Francia sarà fatto da Gaumont, in Italia se ne occuperà la Titanus che curerà anche le vendite mondiali. Quanto ai diritti del libro, essi hanno cambiato proprietà diverse volte. Sono attualmente di Gerard Lorin che ha preteso 250 mila dollari da Eric Rochat (produttore associato ed esecutivo del film), più una percentuale sugli incassi. *(Ansa)*

L'aperitivo con Gianni Morandi

Roma, 8

Dopo aver preso l'aperitivo (si fa per dire) con Christian De Sica, i telespettatori, a partire dal 16 aprile lo prenderanno con Gianni Morandi assistendo il mercoledì al programma «Alle sette di sera». Un programma che, pur rimanendo invariato nella sostanza, mostrerà alcuni risvolti inediti per la differente personalità del conduttore. Mentre infatti Christian De Sica intrattiene il pubblico con la disinvoltura tipica del primattore-giovane-brillante, a volte romantico fino a ricordare il padre, Gianni si ripresenterà ai suoi «fans» come il bravo ragazzo che negli anni Sessanta la mamma mandava a prendere il latte. Insomma Morandi giocherà sulla sua simpatia e, con semplicità, farà di tutto, affiancato da due chitarristi nel ruolo di «cugini» (Saro Liotta e Stefano Rossi) e da una «zia» che a tutti i costi vuole imporlo (Evelina Sironi). Il copione non prevede che danzi, ma non è escluso che lo farà alternando prestazioni di ballerino improvvisato con quelle di cantante e di interprete di «sketch». *(Ansa)*

Wagner sottovoce

Tel Aviv, 8

Per la prima volta la radio israeliana ha trasmesso musica di Richard Wagner. Il bando a Wagner è stato rotto trasmettendo fuori programma parti del «Tannhauser».

Secondo la stampa israeliana un'inchiesta è in corso per scoprire chi ha dato l'ordine di modificare il programma per trasmettere la musica di Wagner.

Il veto in Israele alle opere di Wagner è dovuto al fatto che il musicista tedesco è stato preso come simbolo del nazionalismo dei nazisti. *(Ansa)*

Fascismo e antifascismo al «Metastasio» di Prato

Prato, 8

Il 25 aprile, anniversario della liberazione, andrà in scena in prima nazionale, al teatro Metastasio di Prato, «Toscana libera» di Renzo Ricchi, realizzata dalla «Compagnia dello Strozzi» di Firenze per la regia di Giovanni Folli.

Il lavoro mostra come il fascismo — attraverso le violenze nelle campagne e nelle città, le aggressioni contro le autonomie locali, i sindacati, le case del popolo ed ogni altra organizzazione democratica — s'impose in Toscana; ma anche come la resistenza antifascista non sia mai venuta meno per l'intero ventennio, a riprova della radicata vocazione democratica di quella regione.

Rostropovich dirigerà l'orchestra di Washington

Washington, 8

A partire dalla stagione 1977-78 il violoncellista russo Mstislav Rostropovich dirigerà la National Symphony Orchestra. Lo ha annunciato ieri il presidente della National Symphony Orchestra David Kreeger.

Rostropovich, che ha 48 anni, lasciò il suo paese sei mesi fa con la moglie, la cantante lirica Galina Vishnevskaya, in segno di protesta per la mancanza di libertà artistica in URSS. *(Ansa)*

IMMINENTE A TRIESTE



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
ultimo spettacolo in abbonamento
COMPAGNIA TEATRO MOBILE
diretto da GIULIO BOSETTI
IL BUGIARDO
di C. Goldoni

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Questa sera alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-C) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti. A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Alle ore 20.30 ultimo spettacolo in abbonamento. Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-36547).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI (Sala teatrale di via S. Francesco 5). Commedia dialettale in 3 atti di V. Lisiani: «Co son lontan de ti». Prevendita biglietti presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p., seralmente dalle ore 17 alle 19.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Il delitto del faro» di Bert Gordon. Film di fantasmi.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Allonsanfàn» dei fratelli Taviani. Technicolor con Marcello Mastroianni, Lea Massari e Mimsy Farmer. Ultimo giorno.

GRATTACIELO



EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Yuppi Du». A. Celentano, C. Rampling, C. Mori. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Quella età maliziosa» con Gloria Guida e N. Castelnuovo. Technicolor. Come esplode in una giovanissima l'età della malizia ve lo dice Gloria Guida: «La provocante interprete... con il suo continuo morboso desiderio di peccare». Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15, ult. 22.15: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney in technicolor.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un film di Dino Risi: «Profumo di donna» con V. Gassman, A. Belli e A. Momo. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22: «Tutta una vita». Un bellissimo film di C. Lelouch («Un uomo, una donna») con M. Keller. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Imponente, spettacolare e altamente drammatico: «Airport '75» con C. Heston. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Tre ragazzi in gamba all'attacco di UFO». Technicolor.

IMPERO. 16.30, ult. 21.15. Roger Moore nello spettacolare technicolor: «Il segno del potere» (Gold) con S. York e R. Milland. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. «Sul tuo corpo, adorabile sorella». Judy Greeson, Martin Potter, Michael Redgrave. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «...e lo chiamavano 5 dita d'acciaio». Avventuroso e drammatico a colori con Wang Hyu, Chiao Chiao.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Luci della ribalta». Il capolavoro di Charlie Chaplin. Solo oggi.

ALDEBARAN. 16.30: «La stirpe degli dei». Capolavoro a colori con Anthony Quinn. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il giorno dei lunghi fucili». Technicolor con O. Reed, C. Bergen. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Buzzanca e Senta Berger nel divertente technicolor: «Quando le donne persero la coda».

MIGNON. 16: «Frenzy». Il più grande thrilling di Alfred Hitchcock. In technicolor.

RADIO. Sala riservata al CUC. Domani: «Fratello homo, sorella bona».

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 15, ult. 17. Due spettacoli: «Città degli acquanauti» con Stuart Whitman, Rosemary Forsyth, Robert Colbert. Technicolor. Fantascienza.

SERVOLA. 16, ult. 20. Per grandi e piccini: «Alì Babà e i 40 ladroni». Meravigliosi cartoni animati in technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17. A grande richiesta ancora oggi: «La poliziotta» con Mariangela Melato e Renato Pozzetto. Technicolor. Successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CRISTALLO. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CENTRALE. 15: «Conviene far bene l'amore». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Profondo rosso». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «La fabbrica dell'orrore». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30: «La colonna infame» di Nelo Risi con H. Berger e F. Rabal. V.m. 14 anni. Colori. Ult. 22.

CORSO. 16.45: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, M. Vitti e G. Giannini. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «L'ultima rapina a Parigi» con R. Hossein ed E. Martinelli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il ritorno dei Magnifici 7» con Y. Brynner. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Le ultime ore di una vergine» con S. Rome e Don Backy. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

al cinema d'essai
ARISTON I.N.C.
ULTIMO GIORNO
Allonsanfan
orario 16, 18, 20, 22

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «L'appuntamento al tredicesimo piano». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Un modo di essere donna» con Marisa Berenson. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Sette orchidee macchiate di rosso» con M. Mell. Ultima 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «America 1929: Sterminateli senza pietà» con B. Hershey e D. Carradine. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un avventuriero a Istambul».

RONCHI

RIO. «Ogami, il pericolo giallo».

PALMANOVA

ITALIA. «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie».

GEMONA

SOCIALE. «L'uomo senza memoria».

TARCENTO

MARGHERITA. «La mia droga si chiama Julia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I terrificanti delitti degli assassini di via Margue».

CASARSA

ROMA. «Oceano».

AL RITZ - Seconda settimana

IL CINEMA THRILLING HA FINALMENTE IL SUO CAPOLAVORO!

SCOPRIRAI CHE LA TUA PAURA CONFINA CON «PROFONDO ROSSO...»



I bambini ci guardano L'oratorio di Cividale

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Le straordinarie sorprendenti avventure di Robinson Crusoe» (TV-1, ore 17.15) — Per i bambini va in onda da questa sera uno sceneggiato tratto dal famoso romanzo di Daniel Defoe. Protagonista è l'attore Carlos De Carvalho. La regia è di Guido Stagnaro.

* * *

«Dove va l'America» (TV-1, ore 22) — Questa puntata del programma è dedicata ad alcuni aspetti della vita politica americana visti in chiave di cronaca, di situazioni di prospettive. Saranno presentati alcuni fra i più importanti esponenti dello schieramento repubblicano e di quello democratico in vista delle elezioni presidenziali, e saranno mostrate alcune immagini di campagna elettorale. Furio Colombo e Ugo Stille commenteranno in studio i filmati che Franco Lazzaretti ha inviato dalla Georgia, dall'Alaska, dalla Costa dell'Est e dalla California.

* * *

«I bambini ci guardano» (TV-2, ore 21) — Per il ciclo dedicato a Vittorio De Sica viene trasmesso questo film che De Sica ha diretto tra il 1942 e il '43. Il film rappresenta una tappa importante della strada del cinema italiano verso il neorealismo. Narra la storia di Pricò, un bambino che assiste senza difesa al crollo della propria famiglia, al tradimento della madre e al suicidio del padre. Alla sceneggiatura collaborò con De Sica anche Cesare Zavattini. Interpreti principali Luciano De Ambrosis (il bambino), Isa Pola, Emilio Cigoli, Adriano Rimoldi.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» (TV-2, ore 22.30) — Cesare Brandi ha scelto e commenta stasera gli splendidi stucchi dell'ottavo secolo dopo Cristo che si possono ammirare all'interno della chiesa di Santa Maria in Valle. Questo oratorio sorge a Cividale, ed è posto a strapiombo sulle acque del Natisone. Le decorazioni custodite nell'interno rappresentano sei figure liturgiche di rara bellezza, quasi un unicum nell'arte italiana. *(Ansa)*

Foto sexy e gelosia tra Bisset e Calderoni

Roma, 8

L'attrice Rita Calderoni rientrata a Roma da Istanbul dove ha abbandonato il set del film «Il giudice e il suo boia» di Maximilian Schell, ha spiegato di aver rinunciato a partecipare al film perché il suo ruolo sarebbe stato notevolmente ridotto a quello stabilito dal contratto con la produzione. «Non nego — ha aggiunto — che a questo abbia contribuito Jacqueline Bisset a cui non sono piaciuta sin dal primo momento».

Secondo Rita Calderoni la Bisset nutrirebbe verso di lei una notevole antipatia sia perché è apparsa in foto di nudo su alcuni giornali «per soli uomini» sia per motivi di gelosia nei confronti di Maximilian Schell cui la Calderoni è legata da fraterna amicizia.

La giovane attrice ha comunque assicurato che non riprenderà la partecipazione al film finché non le sarà attribuito il ruolo prestabilito; in caso contrario adirà le vie legali. *(Ansa)*

Causa di divorzio Milva - Corgnati

Torino, 8

Si è svolta stamani, presso il tribunale di Torino, la prima udienza della causa di divorzio fra la cantante Milva e il marito Maurizio Corgnati. Entrambi i protagonisti si sono presentati dinanzi al giudice che — come vuole la procedura legale — ha tentato la riconciliazione, che però, come del resto era ampiamente previsto, non c'è stata. Milva Biolcati (che era accompagnata dalla figlia Martina e dal proprio legale) è stata ascoltata dal giudice per pochi minuti soltanto; qualche tempo di più è durato il colloquio del magistrato con Corgnati.

MONTAGNA ED ESPLORAZIONE

VENTISEI IN GARA AL FESTIVAL DI TRENTO

Trento, 8

La commissione di selezione del filmfestival di Trento, presieduta dal direttore della rassegna cinematografica Giuseppe Grassi e formata dai signori Ulisse Marzatico e Lino Andreotti, esperti di cinema e di montagna, dopo una settimana di lavoro, ha portato a termine il suo mandato. Dei cento e più film di montagna e di esplorazione, iscritti da produttori, cineamatori e società televisive di 23 nazioni, la commissione ne ha ammessi al concorso 26. Altre 15 pellicole, che pur non presentando tutti i requisiti richiesti dal regolamento rispecchiano, tuttavia, le tematiche del festival, sono state ammesse alla sezione informativa e verranno proiettate al pubblico fuori concorso.

Fra le opere in concorso figurano lungometraggi, film a soggetto sia di montagna che di esplorazione.

La direzione del festival si è inoltre assicurata la proiezione di due recenti film di Roberto Rossellini e di Folco Quilici, che si intitolano rispettivamente «La popolazione mondiale», realizzato per conto dell'Unesco e «Il Dio sotto la pelle». Si tratta di due documentari della durata ciascuno di circa due ore, di carattere ecologico, etnografico e sociologico e verranno proiettati fuori concorso.

La cerimonia inaugurale del festival avrà luogo nella residenza municipale di Palazzo Thun, domenica 27 aprile alle ore 11.30, e nel corso dalla stessa saranno consegnati i distintivi d'oro ai nuovi «amici del festival».

Nel pomeriggio dello stesso giorno avranno inizio le proiezioni che si protrarranno fino al 3 maggio.

La cerimonia della proclamazione dei film vincitori, non si terrà quest'anno al Teatro Sociale bensì nel salone «dei cinquecento» del castello del Buonconsiglio con inizio alle ore 18.00.

Con questa innovazione, resa possibile per il vivo interessamento dell'assessore provinciale alle attività culturali dott. Guido Lorenzi, la serata al «Sociale» del 3 maggio sarà esclusivamente riservata alla presentazione al pubblico dei film premiati. *(Ansa)*

Mare cielo terra alla Fiera di Milano

Milano, 8

Nel calendario ufficiale della 53.a Fiera di Milano figurano tre rassegne cinematografiche alle quali hanno già aderito, nelle singole specialità, numerose nazioni di tutto il mondo.

Sono in programma dal 14 al 18 aprile: la «Rassegna internazionale del documentario cinematografico marinaro», giunta alla sedicesima edizione e organizzata anche quest'anno dalla rivista «Italia sul mare»; la «2.a Rassegna internazionale del documentario cinetelevisivo sul volo», organizzata dall'Unione giornalisti aeronautici italiani; e la «1.a Rassegna internazionale del documentario sulle specializzazioni tecniche dell'esercito», promossa dalla Rivista militare.

I film, che illustreranno prevalentemente la ricerca tecnico-scientifica, didattica, culturale e le realizzazioni industriali a carattere internazionale e che avranno come finalità pratica lo scambio di informazioni su ciò che nel mondo si ricerca e si produce nei settori della marina, dell'aviazione e delle specialità tecniche dell'esercito, saranno selezionati — afferma un comunicato — da tre giurie presiedute rispettivamente dall'ammiraglio Francesco Baslini, dal generale Ludovico Domenico e dal generale Federico Scotti di Uccio. *(Ansa)*

Giovanna la tranviera

(Foto Italia)

Roma — La cantante Giovanna ha iniziato a interpretare una serie di filmati per la televisione italiana per la regia di Enzo Trapani. L'altra sera sono state registrate alcune scene a bordo di un tram cittadino in giro, durante la notte, per la capitale. Nella foto: Giovanna vestita da «tranviera» durante le riprese

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gironike; 14.05: L'altro suono; 14.40: I due prigionieri; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pffortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il femminismo nel teatro moderno: «La donna sola»; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con U. Balsamo, I Santo California, P/Valci; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: I due prigionieri; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Scusi, posso venire a prendere un caffè da lei?; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare, 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: A tutto gas; 20.50: Supersonic; 20.25: Calcio da Enschede: Twente-Juventus; 22.30: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana dei figli di Bach; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.55: Avanguardia; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.03: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La religiosità nel nostro tempo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler; al termine: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli; 16.40: Complesso Umberto Lupi e i Flash; 19.30: Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Cocktail musicale; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Valzer, polca, mazurka; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - calcio: Ferencvaros-Stella Rossa; 22: Musicalmente - Il complesso «Jutro»; 22.30: Artisti figurativi: Viktor Magyar, pittore naif.

TV Lubiana

8.10: TV scuola; 16.55: Cartoni animati; 17.25: Calcio: Ferencvaros-Stella Rossa; 18.15: Orizzonti; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm: «Ivan Vasiljevic ha cambiato mestiere»; 21.35: Programma musicale; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

16.45, 19.30 e 22.10: Telegiornale; 8.10: TV scuola; 16.55: TV per i bambini; 17.25: Calcio: Ferencvaros-Stella Rossa; 20: «Gioco di gatti», telefilm ungherese; 21.30: Ritratti: Vasa Cubrilovic; 22.30: Nascita della libertà.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 Corso integrativo di francese.
10.50 Corsi di inglese per la scuola media.
11.10 Corso di inglese per la scuola elementare.
12.30 Sapere: «Il motore», 5.a puntata.
12.55 «Il geologo», inchiesta.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Le avventure di Robinson Crusoè».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Magia d'estate», film; 2.a parte.
18.35 Sapere: «Educazione permanente», 2.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
19.55 Calcio, Coppa Uefa: Twente-Juventus.
20.45 circa: Telegiornale.
22.00 «Dove va l'America?», 3.a puntata.
23.05 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.15 Ciclismo: Belgio, Gand-Wevelgen.
— Pallanuoto: Siracusa, Torneo quadrangolare.
18.00 «TVE - Progetto».
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera; musiche per organo.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «I bambini ci guardano», film di Vittorio De Sica; con Emilio Cigoli, Isa Pola.
22.30 «A tu per tu con l'opera d'arte».

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vostra disposizione per farVi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona un'orchestrina melodica. Telefono 793959.

RISTORANTE DANCING «LA CARAVELLA»
SISTIANA MARE — Tutte le sere ballo con il Disc Jokey e sabato sera e domenica pomeriggio e sera con il noto complesso «I Cardinali».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 8

Chiusure irregolari attraverso scambi non molto attivi. Il mercato ha denunciato la sua estrema fragilità subendo nelle ultime battute un improvviso ritorno dell'offerta, peraltro scarsamente contrastata dagli intervenuti a difesa, su un valore guida come la Montedison. Il deterioramento del mercato è stato repentino dopo che per tutta la seduta il lavoro, piuttosto rarefatto, è stato svolto con una certa tranquillità, e con i prezzi che in linea di massima hanno confermato le migliori disposizioni del dopoborsa di ieri.

Infatti gli spunti iniziali, condotti in apertura sulle Imm. Roma, Generali e Beni Immobili Italia, questa ultima dopo che sono stati resi noti i termini dell'aumento di capitale, non hanno trovato seguito tra gli operatori istituzionali per le ancora evidenti incertezze politiche ed economiche del paese.

Al listino gran parte della quota ha confermato i prezzi di apertura conservando discreti recuperi. Rientrano in questo caso le Pierrel (più 6,1 p.c.) dopo le recenti perdite, Perlier (più 5 p.c.), Calz. Varese (più 4,1 p.c.), Bowring (più 3,6 p.c.), Dalmine (più 3,2 p.c.), Milano priv. e Sai (più 3 p.c.). Sono seguite con migliorie superiori al 2 p.c. le Gilardini, Interbanca, Sifa, e Burgo priv.

Tra i valori a largo mercato le Imm. Roma hanno guadagnato il 2,4 p.c., le Viscosa l'1,4 p.c. e le Generali l'1 p.c. circa. Le Montedison dopo aver aperto a 719 sono scese a 698 perdendo rispetto a ieri il 2,1 p.c. e condizionando anche i titoli che sono seguiti in chiusura.

Le Fiat hanno ceduto terreno (—1,4 p.c. il titolo privilegiato e 1,2 p.c. l'ordinario), le Alitalia il 4,8 p.c. e le Certosa il 2,3 per cento. Riflessive anche le Coge che hanno ceduto il 2,2 p.c. e di poco inferiori a ieri le Buitoni Perugina, nonostante il consiglio di amministrazione della società abbia deliberato l'impossibilità della distribuzione del dividendo per l'esercizio '74.

Nell'immediato dopolistino la quota ha risentito della debolezza della Montedison e flessioni marcate hanno accusato le Imm. Roma, Generali, Interbanca, Montefibre e Viscosa.

Intonazione ancora riflessiva sul mercato obbligazionario, dove nonostante qualche intervento della difesa l'offerta ha provocato perdite medie di mezzo punto.

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi aderenti alle chiusure.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35000-39000; sterlina oro (n.c.) 36500-39500; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3300-3500; argento (più 1va cambio uff.) 81000-85000; platino 3680.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 248-258; dollaro 635-645; franco francese 148-158; sterlina 1520-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 166.800; Ass. Generali 97.000; Ras 78.500; Anic 1.015; Liquigas 223; Liquigas priv. 157; Montecatini 696; La Rinascente 102; La Rinascente priv. 75; Gerolimich 6.400; Premuda 2.780; Sip 1.680; Tripcovich 2.000; Bastogi 1.575; Finmare 180; Finsider 357; Pirelli Spa 818; Sme 1.440; Stet 1.795; Beni Stabili 5.390; Immobiliare 317; Fiat 1.150; Fiat priv. 870; Dalmine 413; Italsider 660; Terni 88; Marzotto 1.150; Viscosa 1.628; Viscosa priv. 1.245.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street dove l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 6,94 punti collocandosi a quota 749,22. Il volume totale dei titoli trattati è salito da 13.860.000 di lunedì ai 14 milioni 320.000 di ieri. I titoli in rialzo sono stati 710, quelli in ribasso 520. Dopo sei giorni di perdite, il mercato ha avuto una buona ripresa anche se l'insieme degli scambi è stato limitato. La situazione economica generale — osservano gli esperti — è sempre pesante: tuttavia una maggior capacità da parte degli investitori di trovare finanziamenti sembra aver ridato, almeno per oggi, nuova fiducia.

LONDRA

I titoli azionari sono ribassati alla Borsa valori di Londra dopo una svolatila seduta. I guadagni registrati ieri sono stati largamente annullati. L'indice poco prima della chiusura è ritornato al di sotto della barriera dei 360 punti. I titoli di stato e le obbligazioni garantite sono ribassati; di mezzo punto quelli a breve termine, di circa un punto quelli a medio e lungo termine. Alcuni esperti hanno attribuito l'andamento del settore pubblico al rialzo dei tassi di interesse statunitensi a breve termine. Deboli i petroliferi, in rialzo gli aurei.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Sterlina b.	11-1/4	12-1/2	13-1/4
Dell. USA	6-3/8	7-1/2	8-1/4
Franco sv.	4	5	6
Marco ger.	3-3/4	4-1/4	5-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,02	—
Capitalitalia	»	9,35	—
Equitalia	»	7,88	—
Europrogr	trsv	136,90	—
First Fund	doll	14,46	—
Fonditalia	»	10,59	—
Interconsumpta	»	10,22	—
Interfund	»	9,79	—
Intertitalia	lire	7327	8007
Intern Sec.	doll.	6,32	—
Intertrust	do.	8,62	9,37
Italfortune	doll	8,88	9 41
Italunion	doll	9,83	10,71
Mercafond	»	11,43	12,42
Management	lire	5411,92	—
Sominvest	doll	10,69	11,55

Titoli azionari

TITOLI	7-4	8-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3400	3350
Bonifiche Ferraresi	4650	4650
Chiari & Forti	2030	2010
Eridania	2101	2100
Ind. Buitoni Perug.	4450	4430
Motta	1830	1850
Romana Zucchero	374	374
Romana Zucch. pr.	563	563
Venchi Unica	490	491
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32000	32400
Assicuratrice Ital.	166500	166800
Comp. Ass. Milano	13520	13690
» » » pr.	8101	8360
Comp. Latina	1300	1312
Comp. Latina priv.	1165	1134
Generali	66520	67150
Italia Assicuraz.	21310	21580
L'Abeille Italiana	16050	16400
Fondiaria Incen.	13300	13501
La Fondiaria Vita	27700	28000
R.A.S.	78490	78700
S.A.I.	12000	12400
Toro Assicuraz.	15800	15999
Toro Assicuraz. pr.	8001	8150
Ausonia	4999	4990
Bowring	608	630
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18550	18655
Banco di Roma	17490	17600
Banco Lariano	8000	7980
Credito Italiano	1980	2010
Interbanca priv.	18025	18675
Mediobanca	72800	73800
Credito Var.	7940	7995
Cartarie - Editoriali		
Binda	5410	5400
Burgo	14350	14350
Burgo priv.	6390	6530
Donzelli	1160	1210
Mondadori priv.	1851	1860
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1850	1851
Cer. Pozzi	1335	1340
Eternit	1400	1407
Italcementi	26830	27000
Richard Ginori	350	341
UNICEM	4350	4420
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1030	1015
Brioschi	84000	84290
Caffaro	337	338
Carlo Erba	3800	3805
Carlo Erba priv.	2460	2470
Italgas	588.50	587
Lepetit	12201	12300
Lepetit priv.	12200	12300
Liquigas	221	223,87
Liquigas priv.	155	157
Mira Lanza	28810	29210
Montedison	713	698
Napoletana Gas	720	745
Perlier	790	830
Petrolifera Italiana	2255	2256
Pierrel	1121	1189
Rumianca	2320	2310
Saffa	6000	6140
Siossigeno	5830	5840
Edison '74	638	625
Monted. Gemina	638	626
Commercio		
La Rinascente	102	102
La Rinascente priv.	73.50	75,50
Silos di Genova	3100	3100
Standa	11000	10980
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1965	1960
Ausiliare	5170	5160
Aut. Torino - Milano	2980	2979
Italcable	2740	2740
Nord Milano	3980	3985
S.I.P.	1675	1680
NAI	4100	4150
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	741	750
Marelli E.	689	689
Pan Electric	1930	1949
Tecnomasio	260	260

TITOLI	7-4	8-4
Finanziarie		
Agricola	2160	2140
Bastogi	1557	1575
Centrale	10721	10910
Fin. Ernesto Breda	2380	2385
Finmare	178	180
Finsider	353	357
Flaminia Nuova	1156	1140
Generalfin	1003	1004
Gim	2520	2500
I.F.I.	2640	2639
I.F.I.L.	9650	9790
Invest	2455	2458
Mittel	3460	3430
Pirelli & C.	1500	1501
Pirelli S.p.A.	818	818
Riva Finanziaria	2438	2425
Sarom	2101	2111
S.M.E.	1427	1440
Stet	1790	1795
Part. Fin.	1605	1600
Svil. Bon.	13460	13620
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3010	3000
Beni Imm. Italia	800	815
Beni Imm. Italia pr.	570	575
Beni Stabili	5300	5390
Certosa	6050	6193
Coge	1540	1606
Condotte d'Acqua	680	686
De Angeli Frua	6150	6250
Gen. Immobil.	311.25	313
Gilardini	3390	3489
Iniziativa Edilizia	4910	4950
La Milano Centrale	30100	31510
Risanamento	8200	8080
Trenno	3785	3818
Vittoria	6360	6345
Finrez	8990	8990
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1158	1143
FIAT priv.	873	870
Franco Tosi	9700	9400
Nebiolo	234.25	233
Olivetti	1166	1184
Olivetti priv.	965	969
Westinghouse	3225	3225
Worthington	2720	2738
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1150	1150
Dalmine	400	413
Falck	6655	6640
Falck priv.	5000	5020
Ilssa Viola	2160	2160
Italsider	645	661
Magona	2004	2020
Metalli	2510	2510
Monte Amiata	1094	1120
Pertusola	3552	3590
Siele	1279	1279
Terni	86	88
Trafilerie	996	997
Tessili		
Centenari e Zinelli	319	305
Cantoni	10190	10260
Cucirini	5690	5690
Cascami Seta	6900	6880
Fisac	2832	2861
Lanerossi	2350	2350
Lanificio di Gavardo	1750	1740
Linif. e Canapif.	699	655
Marzotto priv.	1151	1159
Montefibre	90	91,12
Montefibre priv.	178	179
Olcese Veneziano	375	385
Rotondi	120800	120500
Scotti	1445	1444
Snia Viscosa	1634	1653
Snia Viscosa priv.	1230	1245
Tilane	615	612
Unione Manifatture	41520	41500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1930	1955
Acque Potabili	1655	1053
Calz. di Varese	4320	4560
C.I.G.A.	2670	2670
C.I.R.	6999	6999
Pacchetti	198	202
Rejna	1615	1615
Smeriglio	70	71
Terme Acqui	1152	1148
Acqua Marcia	3700	3750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-4
Rendita	5%	96.50
Prest. Ricostruz.	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.—
Redim. Trieste	5%	—.—
Rit. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile 54	5%	90.70
Edil Scol 67	5,50%	80.10
» » 68	5,50%	80.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	—.—
» 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	92.10
» 1978	5%	87.25
» 1979	5,50%	87.70
» 1980	5,50%	84.—
» 1982	5,50%	83.15
Amm. FF.SS 67-87	6%	73.70
» » 68-88	6%	73.45
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.95
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	96.—
» XXII	5%	89.80
» XXIII	5%	83.60
» XXIV	5,50%	80.55
» XXV	6%	82.40
» XXVI	6%	74.80
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	81.20
» XXIX	7%	81.30
» XXXI	7%	92.30
» XXXII	7%	86.30
» XXIII	5%	81.—
» XXXIII opt	7%	90.35
» 64	6,25%	87.—
» Autostrade	6%	74.—
» Finan 66	6%	76.70
» Finan 68	6%	79.40
Cons Op Pubbl	5%	68.50
» » »	5,50%	68.—
» » »	6%	69.90
» » »	7%	74.30
C.O.P ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	69.60
» ANAS '72	7%	72.80
» Dota I	6%	78.—
» Dota II	6%	76.—
» In St 1.a	6%	74.70
» » » 2.a	6%	74.—
» » » 3.a	6%	—.—
» » » 4.a	6%	72.90
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.20
» » » III	7%	77.90
» » » IV	7%	76.80
Ferrovie (59)	5,50%	89.30
» (60)	5%	83.50
» (61)	5%	82.50
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	71.80
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.90
Plan Ver (61) I	5%	82.45
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.20
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.—
» » (65) IV	6%	76.10
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.60
» » (68) VII	6%	72.85
» » (69) VIII	6%	71.70
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	77.70
Pubbl. Ut.	5,50%	81.—
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		8-4
Pubbl. Ut. vent.	6%	74.10
» » Ed (46)	5,50%	97.50
» » Ed (55)	6%	98.—
» » Ed (56)	6%	95.90
» » Montec.	6%	95.60
Sviluppo Ind ss B	7%	82.40
» » ss C	7%	81.70
» » ss D	7%	80.95
» » ss E	7%	81.40
» » ss F	7%	79.—
Isveim (61) III	5,50%	96.70
» (62) IV	5,50%	95.90
» (62) V	5,50%	94.—
» (62) VI	5,50%	92.10
» (63) VII	5,50%	90.40
» (63) VIII	5,50%	88.45
» (64) IX	6%	89.—
» (64) X	6%	88.60
» (65) XI	6%	86.50
» (66) XII	6%	85.70
» (67) XIII	6%	81.90
» (67) XIV	6%	81.—
» (68) XV	6%	80.30
» (69) XVI	6%	79.80
» (70) XVII	7%	84.65
» (71) XVIII	7%	79.80
» (71) XIX	7%	79.50
» (72) XX	7%	79.70
Enel 65 I	6%	—.—
» 65 II	6%	79.50
» 66 I	6%	78.30
» 66 II	6%	73.70
» 67	6%	74.50
» 68 I	6%	74.—
» 68 II	6%	73.80
» 69 I	6%	74.—
» 69 II	6%	74.—
» 70	7%	83.70
» 71	7%	83.50
» 72-87	7%	81.20
» 72-92	7%	78.—
» 73-93	7%	78.—
» Europa	6%	90.70
E.N.I 58 vent.	6%	92.30
» 64	6%	88.40
» 65 II	6%	89.10
» 66	6%	87.—
» Gela	5,50%	89.20
» sud 59	6%	86.20
» 60	5,50%	92.10
» 61	5,50%	90.80
» IV	5,50%	88.30
» V	5,50%	84.30
» VI	5,50%	85.30
» VII	5,50%	92.65
» VIII	5,50%	90.25
» IX	6%	91.75
I.R.I 57/75	6%	97.75
» 57-77	6%	90.35
» 58-78	6%	93.—
» 59-79	5,50%	88.70
» 60-80	5,50%	86.50
» 61-86	5,50%	74.50
» 63-83	5,50%	80.50
» 64-82	6%	82.50
» 65-83	6%	80.70
» Alfa R.	7%	80.10
» Elett opt	5,50%	92.90
Autostr C.C 63	5,50%	72.60
» » 65	6%	80.30
» » 67	6%	75.05
» » 68 I	6%	75.50
» » 68 II	6%	75.60
» » 69	6%	73.20
» » 71	7%	82.25
» » 72	7%	81.20
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia UP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	77.—
Cred Fondiario	5%	80.—
Cred Fond conv	6%	75.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	86.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.90
» » 1991	6%	73.90
» » 1992	6%	74.40
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—	B.E.I 66-86	6,50%	87.—
E N I 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67 87	6,50%	80.—	» 69 84	7,50%	91.50
» 68 88 I	6,75%	91.50	CECA 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.55
» 69 81	7%	92.80	» 67 87	6,50%	87.50
I M I 70-81	7,25%	90.—	» 67 6,50 8%		88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Nótiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIU' DI 80 PAESI PRESENTI DAL 14 AL 25 APRILE

La bandiera dell'Arabia Saudita sui pennoni della Fiera di Milano

E' stato superato il livello record di partecipazione Serie di novità tecniche nei comparti espositivi

Milano, 8

Tra le ottanta e più bandiere che dal 14 al 25 aprile sventeranno sugli alti pennoni che, dal terrazzo del centro internazionale degli scambi, domineranno il quartiere espositivo della cinquantatreesima fiera internazionale di Milano, sventolerà per la prima volta nella storia della Campionaria il vessillo dell'Arabia Saudita.

Presente ufficialmente al CIS con un ufficio commerciale e d'informazione, l'Arabia Saudita disporrà anche di una superficie di oltre 500 metri quadrati nel secondo salone del CIS/DIP 23, che si presenterà ai visitatori suddivisa in vari settori, quattro dei quali interamente dedicati alla esposizione di campioni della produzione petrolifera, dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura.

All'ingresso del vasto posteggio sarà allestita la «Sala del Re», in cui l'immagine a colori del sovrano sarà affiancata dalla bandiera saudita e da artistici rilievi geografici scolpiti in legno e riproducenti le regioni dell'Arabia Saudita, dal Golfo Persico al Mar Rosso.

Un altro angolo particolarmente suggestivo sarà costituito dal settore religioso in cui s'imporranno all'attenzione del pubblico due gigantografie aeree trasparenti a colori riproducenti su materiale sentico le moschee della Mecca e di Medina, ma il cui fascino maggiore sarà costituito senz'altro dal famoso arazzo della Kaaba, l'edificio sacro che sorge all'interno della Mecca e di cui l'arazzo rappresenta la tenda divisoria d'ingresso e alla cui manutenzione (risale al quattordicesimo secolo) accudiscono 9500 persone. Come tutto il rivestimento esterno della Kaaba, anche questo arazzo ha un valore inestimabile perché è interamente manufatto in seta e in oro.

Tra l'assortimento merceologico e di servizi che verranno presentati agli operatori economici e ai visitatori saranno esposti: prodotti tessili, derivati dall'alluminio, prodotti in plastica, alimentari, materiali da costruzione, prodotti petrolchimici, pelletterie, prodotti agricoli, articoli cartacei e articoli artigianali. Una serie di prodotti che finora trova il suo sbocco unicamente nei paesi circostanti il grande ricco regno che ha per capitale Riad, ma che già in Fiera potrebbe sollecitare l'interesse d'acquisto di nazioni europee ed extraeuropee.

Mentre si stanno avviando a conclusione gli ultimi accordi con alcuni paesi esteri che hanno già concordato la loro partecipazione in forma ufficiale alla oramai prossima cinquantatreesima campionaria, dagli oltre diecimila espositori che parteciperanno alla grande rassegna merceologica continuano a pervenire segnalazioni di novità tecniche o stilistiche che intendono «lanciare» sui mercati italiano ed esteri durante le dodici giornate operative. Eccone una quarta rapida sintesi fra le moltisisme giunte all'Ente Fiera.

BIGIOTTERIA

Anche per il gentil sesso si «scomoda» talvolta la tecnica di produzione: ossia, nel settore della bigiotteria, non si ricorre unicamente al buon gusto, all'estro e alla fantasia dei stilisti e di designers, ma si studiano pure nuovi tipi di lavorazioni sempre allo scopo di offrire qualcosa di nuovo e di originale che tenga comunque conto degli orientamenti di moda in atto. Un esempio se ne avrà naturalmente nel comparto della bigiotteria. Una nota ditta specializzata milanese presenterà appunto braccialì e anelli di nuova concezione tecnica regolarmente depositata a difesa di eventuali imitazioni. La caratteristica principale dei due monili è rappresentata da un anello esterno in metallo nichelato o dorato, con una spaccatura centrale, che «imprigiona» un cerchio ottenuto in materiale sintetico che riproduce tartaruga o avorio o alabastro o smeraldo e così via. In sostanza, un inedito tipo di «sposalizio» tra metalli e materiali plastici per l'ornamento femminile.

FERRO DA STIRO ELETTRONICO

Pesa 1.700 grammi, è utilizzabile a 220 volts e contiene 200 centimetri cubi d'acqua. L'ultimo modello di ferro da stiro che sarà presentato in uno stand del padiglione 28. Dalle linee moderne e razionali, stilisticamente realizzato da un designer, questo ferro da stiro, che può essere utilizzato a secco o a vapore, è dotato di un dispositivo elettronico che regola la velocità di riscaldamento e l'intensità di erogazione del vapore. Il variatore elettronico fa in modo, al tempo stesso, che il riscaldamento e la luce dello spioncino incorporato si interrompano automaticamente qualora — stirando a vapore — si esaurisca l'acqua nel piccolo serbatoio. Il nuovo ferro da stiro è dotato di un termostato regolabile e di una valvola di sicurezza.

MONOGUSCIO A TRIGALLEGGIAMENTO

Uno scafo monoguscio stampato in materiale ABS Novodur, con forte spessore, verrà presentato nel settore della nautica del quartiere espositivo. Si tratta di uno scafo solido, robusto, stabile e con carena adatta sia per motore, sia per remi. La sua novità, tuttavia, consiste in tre riserve di galleggiamento per complessivi 150 litri e che vengono saldamente fissate sotto i sedili. Le tre riserve sono ottenute in poliuretano espanso iniettato in appositi contenitori termoformati. Verrà consegnato all'acquirente completo di scalmiere, coppia di remi e sedili in legno e le sue caratteristiche principali sono: metri 2,85 di lunghezza per 1,32 di larghezza e 0,52 di altezza, chilogrammi 40 di peso. Ha una portata di tre persone e vi possono essere applicati motori da 1 a 4 HP. Produttrice è una casa di Lomazzo, in provincia di Como.

CITOFONI SEGRETI

E' prodotto a Padova il nuovo citofono per portieri elettrici che garantisce il segreto della conversazione ed è in più dotato di una suoneria a dindon incorporata. Questa suoneria costituisce anzi la prerogativa essenziale dell'apparecchio, che è il primo del genere costruito e distribuito in Italia. L'inserimento dell'armonioso din-don, che costituisce una seconda fonte di suono, non ha richiesto modifiche di forma e di ingombro del citofono di serie. In altre parole le due emittenti di suono consentono di individuare immediatamente le due distinte provenienze della chiamata. In più, questo apparecchio dispone di due pulsanti: uno per l'apertura del cancello o della porta e uno per l'accensione serale della luce sulle scale. Il citofono a dindon ha la piastra di fondo metallica trattata anodicamente predisposta per il montaggio sia su scatola ad incasso conica, sia su cassa «America», sia su supporti di legno o con normali tasselli ad espansione. La sua linea è elegantemente moderna e viene offerto al mercato in sei tinte: rosso, beige, azzurro lago, grigio, verde mare e avorio. La novità sarà presentata in un posteggio del padiglione 33 EL.

Leone al «Poligrafico dello Stato»



Telefoto Ansa

Leone, al centro, mentre osserva il nuovo biglietto da 500 lire che dovrebbe entrare in circolazione tra breve. Gli sono accanto il direttore generale avv. Morgera e il ministro Colombo

Roma, 8

Il Presidente della Repubblica Leone ha visitato stamane il Poligrafico dello Stato, uno dei più grandi complessi grafici d'Europa per le sue dimensioni e il più importante per l'articolazione della gamma delle sue produzioni. Prima tappa della visita del Presidente Leone è stato lo stabilimento in via Salaria dove il Poligrafico ha realizzato il suo più imponente sforzo di ammodernamento e di aggiornamento tecnologico. A ricevere il Capo dello Stato vi erano il ministro del tesoro Colombo, con i sottosegretari Fabbri e Mazzarino, il presidente dell'istituto avv. Rosario Lanza.

Leone ha cominciato la sua visita al terzo piano sostando nelle sale di composizione in piombo e fotocomposizione e della fotoriproduzione a distanza dove vi è stata una dimostrazione pratica. Al secondo piano ha visitato i saloni delle macchine da stampa offset, delle macchine tipografiche e della macchina per telegrammi. Infine Leone ha percorso le sale dove sono disposte le linee automatiche di allestimento per la brossura e la confezione di fascicoli e blocchi. Il Capo dello Stato ha visitato anche i reparti per la stampa della Gazzetta Ufficiale e della Gazzetta per la Corte costituzionale. L'intero giro ai vari reparti, che sono stati illustrati al Capo dello Stato dal direttore tecnico dello stabilimento ing. Fernando Biagioni, si è svolto fra dimostrazioni di caloroso saluto e di viva cordialità da parte dei lavoratori.

Per la visita del Presidente al Poligrafico dello Stato, gli esecutivi sindacali dell'istituto della Cgil, della Cisl e della Uil, hanno invitato «tutti i lavoratori a salutare nel massimo rappresentante dello Stato il garante delle libertà costituzionali e dei valori ideali che il nostro popolo ha affermato e conquistato con la Resistenza».

IN VIA DI SOLUZIONE IL PROBLEMA DELLE VALUTE FLUTTUANTI

Senza grossi ostacoli la Svizzera nel «serpente»

Adesione della Francia a condizione che il franco francese venga riammesso a maggio e quello svizzero a luglio

Basilea, 8

I governatori delle banche centrali europee, secondo quanto viene riferito, hanno concordato che non ci sono grossi ostacoli tecnici all'entrata della Svizzera nel «serpente» monetario formato dalle valute fluttuanti europee. I governatori hanno preso questa decisione sulla base di un'indagine effettuata da alcuni esperti e durante la riunione mensile che hanno avuto con membri del consiglio della banca per i regolamenti internazionali. Si prevede che le obiezioni politiche, 'sollevate da Francia, Belgio e Danimarca, verranno in parte risolte in una riunione fra Jean-Pierre Fourcade e Georges-André Chevallaz, i ministri per le finanze di Francia e Svizzera, che si terrà domani a Parigi.

Secondo alcune voci, la Francia sottoscriverà l'adesione della Svizzera solo a condizione che il franco francese venga riammesso nel «serpente» a maggio, mentre la Svizzera dovrebbe aspettare fin verso luglio.

Uno dei governatori ha affermato che la Svizzera è stata sollecitata a esprimere ufficialmente l'intenzione di unirsi al «serpente» prima della riunione che i ministri finanziari della CEE terranno il 20 e 21 aprile a Bruxelles e nel Lussemburgo. Viene inoltre riferito che Johannes Witteveen, direttore generale del Fondo monetario internazionale, ha illustrato ai governatori la sua opinione sulle condizioni alle quali i vari paesi possono avvalersi dello «sportello petrolifero» del Fondo stesso.

Il riciclaggio dei petrodollari va scelto con cura

Washington, 8

Gli Stati Uniti e gli altri paesi consumatori di petrolio dovrebbero guardarsi dall'accettare ciecamente gli schemi per il «riciclaggio» dei petrodollari: lo ha affermato Charles A. Cooper, vicesegretario per gli affari internazionali del ministero del tesoro. L'alto funzionario non comprende in questa categoria l'accordo di finanziamento proposto per un «fondo di sicurezza» di 25 miliardi di dollari fra i paesi membri dell'organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE). Cooper tuttavia, parlando ad una riunione dell'associazione dei banchieri USA per il commercio con l'estero, ha affermato di essere «scettico» circa le proposte per la creazione di una nuova forma di sindacati d'investimento, gestiti in comune dai governi dei maggiori paesi esportatori di petrolio e dagli esperti in investimenti delle nazioni consumatrici di petrolio, volti ad incanalare i fondi dei produttori di petrolio verso investimenti a lungo termine in altri paesi.

Analogamente, Cooper ha contestato il proseguimento dei crediti speciali per il petrolio del fondo monetario internazionale ai paesi membri oltre al '75. Egli ha infatti detto che i crediti dello «sportello petrolifero» dell'FMI non forniscono «una valida risposta permanente» alla svolta improvvisa dei pagamenti internazionali cui si sono trovati di fronte, l'anno scorso, i paesi importatori di petrolio.

Secondo Cooper i governi, nel tentativo di disciplinare il flusso di capitali internazionali derivante dal rincaro del petrolio, rischiano di sottovalutare il costo economico dell'aumento del prezzo del greggio. Il funzionario ha osservato che «non vanno minimizzate le perdite cui si va incontro nel procedimento di una revisione strutturale improvvisa e forzosa di tutto il mondo industriale». «Se gli aumenti del prezzo del petrolio devono continuare ancora per un certo numero di anni, ne risulterà la peggiore distribuzione economica delle risorse che il mondo abbia mai conosciuto». Cooper ha aggiunto: «Rincarare una delle forme più economiche di energia impone al mondo un onere di grosse dimensioni».

Egli ha condannato alcuni accordi di «riciclaggio» dei petrodollari e certe revisioni di politica economica, ma ha affermato che potrebbe essere utile lo sportello creditizio dell'OCSE per un «fondo di sicurezza» di 25 miliardi di dollari che dovrà essere approvato mercoledì a Parigi dagli Stati Uniti e dalle altre nazioni.

Telecolore giapponese a 200 mila lire

Tokio, 8

Non più di 200 mila lire per un televisore a colori da 14 pollici. L'annuncio è stato dato da una delle maggiori industrie giapponesi del settore la Sanyo Electric Co. che ha immesso sul mercato un televisore a colori di queste dimensioni con un prezzo al consumo di 89.800 yen: intorno alle 200 mila lire.

★ la pagina dei motori ★

PROVATA SULLE STRADE DI CASA NOSTRA LA «PICCOLA» DELLA NOTA INDUSTRIA FRANCESE

DALLA PEUGEOT IL «104 COUPÉ» RAFFINATA VETTURA PER SIGNORE

E' molto comoda, maneggevolissima nel traffico, morbida in curva, sempre attaccata al terreno





Forse il progettista della Peugeot era innamorato, o comunque era sconvolto da qualche problema di donne, quando ha preso il modello «104 berlina» e con pochi perentori tratti di penna lo ha trasformato in quella graziosa vettura impropriamente chiamata coupé. Non si spiegherebbe altrimenti il perché di questo modello che riteniamo il più indicato, il più adatto, il più giusto alla guida femminile.

Di linea raffinata, comodo, con un motore tranquillo, leggermente irrazionale nello sfruttamento dello spazio, maneggevolissimo nel traffico, ben molleggiato, morbido in curva, indulgente e subito amico anche con guidatori poco esperti, sempre attaccato al terreno, dotato di un praticissimo sportellone posteriore, il «104 coupé» è la vettura che ogni donna si aspetta in regalo da marito, amico, amante, principale eccetera.

E' per questo motivo che la «104 coupé» è facile perdonare quei tratti di irfazionalità dimostrata dallo scarso spazio per i sedili posteriori e dall'impossibilità di raggiungere facilmente il motore, coperto com'è dalla ruota di scorta. Per una donna che usa il divanetto posteriore solo per appoggiarvi una borsa e che mai metterà il naso nel cofano motore quei tratti di irrazionalità diventano segni di originalità, sono gradi di femminilità.

Sono queste le considerazioni che ci hanno portato ad apprezzare molto questo insolito coupé che, nonostante i 38 centimetri in meno di lunghezza rispetto al modello berlina, da cui è derivato, pesa ugualmente 760 chili, e ha il motore della medesima cilindrata (954 cc) e della medesima potenza (46CV) e sviluppa la stessa velocità massima (135 kmh). Coupé dunque più di nome che di sostanza, di linea e non di potenza, eppure tanto gradevole, da amore a prima vista.

Lo abbiamo provato sulle nostre strade: duecento chilometri fra Opicina e piazza Goldoni, con una puntata al piazzale sotto il Santuario di Monte Grisa. Si è trattato di una prova molto divertente, tranquilla proprio come il carattere della vettura. Forse dieci cavalli di potenza in più non ci starebbero male, ma già così questo «104 coupé» fornisce soddisfacenti prestazioni.

Ha superato agevolmente la via Commerciale, districandosi anche negli allucinanti ingorghi che si formano ai due semafori nelle ore di punta. Nottetempo, senza traffico, lanciato a dovere ha superato tutta la salita in terza senza denunciare cali. E' sceso con dolcezza anche lungo il pave di via Damiano Chiesa senza far pagare al guidatore le asperità del terreno. Nelle prove veloci di tenuta di strada ha dimostrato le sue fantastiche doti di aderenza: non siamo riusciti, pur con tanta cattiveria, a fargli alzare una ruota. In queste occasioni, come scendendo da Scala Santa, abbiamo potuto apprezzare gli ottimi freni, solleciti, sempre rispondenti al comando, resistentissimi anche a un uso prolungato. Nel caotico traffico cittadino, poi, ci ha dato grosse soddisfazioni permettendo di tirarci fuori senza troppi pensieri dalla triplice fila delle rive o dalla massa risalente il Corso. La manovra del posteggio è di una facilità estrema.

Va anche sottolineata l'agibilità del posto di guida: davanti un elegante cruscotto molto ben visibile (peccato che manchi il contagiri); la pedaliera in posizione regolare toglie ogni difficoltà alla manovra del punta-tacco; ottimo il cambio, leggero e preciso (un bel passo avanti rispetto al modello berlina); i comandi per l'aerazione e il riscaldamento e un capiente posacenere completano l'attrezzatura. Sotto la leva del cambio, in posizione non troppo felice, c'è anche l'accendisigari elettrico.

Molto comode, larghe, ma poco avvolgenti le poltroncine anteriori. Posteriormente comodo l'accesso al bagaghaio attraverso lo sportellone a compasso. Consumi contenuti, basso costo d'esercizio, resistenza di un motore a basso numero di giri rendono interessante questa vettura, che pur deve sopportare l'enorme concorrenza di tutto il mercato delle «mille», e dove si presenta con un prezzo non proprio da stralcio.

Gualberto Niccolini



Breve cronaca visiva della «104 coupé», che sotto il titolo presenta le sue statiche bellezze. Vi si notano le tre porte, davvero ampie, il montante posteriore piuttosto spesso, e infine il leone rampante, che suggerisce un po' di aggressività a questa «tascabile».

Il passo corto e le ruote «agli angoli» rendono estremamente interessante l'assetto della «104». Nonostante la morbidezza francese delle sospensioni, infatti, rollio e beccheggio sono molto limitati come dimostra il suggestivo «semimosso» della foto qui a fianco. Anche portata al limite (come qui sopra, in un'immagine ripresa sull'altipiano carsico) la macchina non impegna minimamente il collaudatore, rimanendo docile e guidabile con l'aiuto della notevole elasticità del motore.



CARATTERISTICHE

Carrozzeria e generalità: scocca autoportante in lamiera di acciaio trattata contro la corrosione mediante elettroforesi; trazione anteriore; potenza fiscale 12 CV; peso in ordine di marcia 760 kg; peso massimo a pieno carico 1080 kg; capacità di traino 660 kg; lunghezza massima m 3,30; larghezza massima m 1,52; altezza a vuoto m 1,34; altezza a carico m 1,31; carreggiata anteriore m 1,28; carreggiata posteriore m 1,24; passo m 2,23; distanza minima dal suolo a carico m 0,12; volume totale del bagagliaio dmc 207; capacità del serbatoio benzina litri 40.

Motore: disposto trasversalmente, inclinato di 72 gradi all'indietro; superquadro a 4 cilindri 70×62; cilindrata 954 cc; rapporto di compressione 8,8-1; potenza massima SAE: 50 CV a 6520 giri-min.; DIN: 46 CV a 6000 giri-min.; blocco cilindri in alluminio pressofuso; camicie umide amovibili; testata in alluminio a camere hiemisferiche; albero della distribuzione in testa; albero motore a 5 supporti; bielle in acciaio stampato; ventilatore elettrico.

Frizione: meccanismo a diaframma; cuscinetto di disinnesto a sfere.

Assale anteriore: a ruote indipendenti e sospensioni telescopiche integrate; alberi di trasmissione a giunti omocinetici tripodi Glaenzer-Spicer; barra antirollio.

Assale posteriore: a ruote tirate indipendenti e sospensioni telescopiche integrate; ammortizzatori ant. e post. Peugeot, idraulici, telescopici a doppio effetto.

Cambio di velocità - Ponte anteriore: disposti trasversalmente sotto il blocco cilindri; 4 marce avanti sincronizzate col comando sul pavimento.

Guida: a cremagliera; piantone di sicurezza in due pezzi, uniti da cardano; antifurto a bloccaggio meccanico dello sterzo; raggio di sterzata fuori tutto m 4,70.

Freni: ant. a disco, post. a tamburo, con compensatore; freno a mano sulle ruote posteriori, con ricupero automatico del gioco.

Pneumatici: 135 SR 13".

Equipaggiamento elettrico: alimentazione con alternatore e batteria 12 V.

Prestazioni: velocità oltre 135 kmh; accelerazione: 400 m con partenza da fermo: 20"5; 1000 m con partenza da fermo: 39"2.

Sabato a Coccau si apre il nuovo centro doganale

Tarvisio, 8

Sabato prossimo verrà inaugurato il nuovo centro doganale di Coccau. Costruito dalla «Autovie Venete», il centro occupa una superficie di circa 80 mila metri quadrati, più della metà dei quali pavimentati, Vi sono circa 4 mila metri quadri di edifici articolati in un corpo centrale, con uffici doganali, corpo di guardia, uffici di operatori e spedizionieri, servizi bancari, di ristoro e ACI a disposizione degli utenti; magazzini a monte e a valle; impianti elettronici di pesatura; un edificio per le autorità sanitarie di confine con ufficio veterinario, sala refrigerata visita carni, sala visita bestiame vivo; infine c'è l'edificio adibito a caserma della guardia di finanza. L'intero complesso sarà inaugurato dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

NELL'AMBITO DELLA FIERA DI MILANO UN'INTERESSANTE CONFERENZA

I porticcioli turistici: mari laghi e fiumi italiani

Sono in programma nove relazioni - Presenti i ministri Gioia e Sarti

Milano, 8

Nell'ambito della 53.a Fiera di Milano si svolgerà, organizzata dalla rivista «Italia sul mare», la «prima conferenza nazionale sulla costruzione di porticcioli turistici: mari laghi fiumi italiani». La manifestazione, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con l'egida della presidenza del consiglio e dei ministeri interessati, si svolgerà nella sede del Mifed, in Fiera, nei giorni 18, 19 e 20 aprile in concomitanza con le «giornate del mare» della Campionaria.

Sono in programma nove relazioni: il prof. Gessa, dell'università di Macerata tratterà su «Politica infrastrutturale per lo sviluppo della navigazione costiera ed esigenze di ammodernamento dello stato italiano»; il direttore generale del ministero del turismo, Ricci parlerà de «I porticcioli turistici ed il loro inserimento nella vita economica e produttiva del Paese; un patrimonio di molte migliaia di chilometri di coste da sfruttare»; il direttore generale del ministero della marina mercantile, Balducci, relazionerà su «La marina mercantile di fronte alla domanda dell'iniziativa privata e pubblica; gli approdi turistici sospesi fra leggi e circolari».

Il capo dell'ispettorato della navigazione interna del ministero dei trasporti, Ferrantelli, parlerà sulla navigazione dei laghi e dei fiumi italiani «nella dinamica economica e sociale della politica dei trasporti e come risorsa del tempo libero»; il presidente del comitato laghi, comandante Baragiola, approfondirà il tema dei «laghi come espressione del fenomeno economico e turistico nazionale». Il prof. Spaggiari, membro del comitato direttivo dell'associazione «Amici del Po» si soffermerà sulla navigazione dei fiumi nella storia e nella vita dei popoli.

Il dott. Sacchi, dell'esecutivo del centro studi sui problemi portuali spiegherà come si individuano le aree portuali turistiche, quali sono i requisiti per progettare un porticciolo, quali gli accorgimenti per la costruzione, come si rendono agibili. Il direttore generale del ministero dell'interno e presidente dell'Assonautica, dott. Giuseppe Renato, parlerà delle «scelte e caratteristiche della gestione economico-finanziaria e sociale dei porticcioli turistici»; e infine il consigliere di Stato Squillante affronterà il tema «Mezzi, strumenti e uomini per assicurare ordine e sicurezza nella navigazione costiera da diporto e per la sovrintendenza sui porticcioli turistici». Aprirà i lavori il ministro della marina mercantile Gioia, li chiuderà il ministro del turismo Sarti.

Fra le manifestazioni collaterali è in programma la visita al settore nautico della Fiera, l'inaugurazione della «mostra per la sicurezza della navigazione costiera» e la consegna dei premi per le «Bitte d'oro» (pubblicità marinara), della prima rassegna internazionale del documentario sulle specializzazioni tecniche dell'esercito, della seconda rassegna internazionale del documentario cinetelevisivo sul volo, della sedicesima rassegna internazionale del documentario cinematografico marinaro e della «Prue d'oro» ai benemeriti del mare.

g. n.

CON PROPULSORI TOTALMENTE NUOVI

Tre le novità in casa Ducati

Due bicilindriche a quattro tempi (350 e 500) e una fuoristrada monocilindrica a due tempi (125)

Bologna, 8

Due bicilindriche a quattro tempi («350» e «500») e una fuoristrada monocilindrica a due tempi («125»), dotate tutte e tre di propulsori totalmente nuovi, sono gli ultimi modelli della «Ducati».

Le principali innovazioni — illustrate dai dirigenti dell'azienda bolognese — sono l'impiego della catena per dare il moto all'albero a camme (al posto dell'alberello a coppie coniche) e l'adozione di un albero a gomito integrale ruotante su bronzine per offrire una estrema rigidità del complesso e un'affidabilità totale del propulsore.

Per quanto riguarda il consumo, esso sarà di 29 chilometri con un litro per la «350» e di 26 per la «500». Il prezzo della prima (che raggiunge i 150 chilometri orari) è stato fissato in 1.065.000 lire (più Iva), mentre per la cilindrata superiore (170 chilometri orari) è di 1.170.000 (più Iva). Per quanto riguarda la «125» — ideata per il pubblico dei più giovani — le sue caratteristiche principali sono: potenza di 20 cavalli, cambio a 6 marce, velocità massima 120 chilometri orari. Il prezzo al pubblico è stato fissato in 750 mila lire (più Iva).

Secondo quanto hanno spiegato i dirigenti dell'azienda motociclistica bolognese, nel 1975 saranno prodotte duemila «350», 1500 «500» e 3000 «125». Per quanto riguarda, infine, l'attività sportiva, è stato comunicato che la «Ducati» non intende dedicarsi alle corse ma alla regolarità.

SONO RINCARATE le «General Motors»

Roma, 8

Sono entrati in vigore i nuovi prezzi di listino per vendita al pubblico in Italia degli autoveicoli della «General Motors». Gli aumenti vanno dall'8 al 10 per cento circa per le vetture Opel. Il modello «Kadett» con il nuovo prezzo sarà dotato di un nuovo equipaggiamento, che comprende anche più accessori.

(Ansa)

AUTOMOBILISTI

Rivolgetevi con fiducia alla Ditta

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

...dove troverete tutto quello che necessita alla vostra autovettura per renderla

- più efficiente
- più confortevole
- più bella
- più sicura

Vasto assortimento di accessori di qualità e tutti gli articoli per la carrozzeria

La macchina di oggi: NUOVA ESCORT 900



"Presentata per la prima volta nei suoi vari modelli, la Nuova Escort 900 ha suscitato enorme successo fra il numerosissimo pubblico per le sue particolari doti: linea slanciata, consumo (litri 7,2 per 100 km.), scatto (carburatore doppio corpo), spaziosità (5 persone e bagagli) e prezzo (Lire 1.624.000 + IVA esclusa).

E' una vettura di sicura affermazione, perché risolve molti dei problemi che oggi affliggono l'automobilista italiano"

NUOVA Ford CONCESSIONARIA TRIESTE VIA CABOTO 24 (zona ind.le) TEL. 82.61.81-2-3

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA

ABBIAMO GLI ATTREZZI E LE MACCHINE
PER FARVI LAVORARE MEGLIO E GUADAGNARE DI PIU'
Visitate la nostra mostra, interpellateci!

GUSELLA & co. - Reparto auto

TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEF. N. 766300 - 763750

104 coupé



Per tutte quelle occasioni in cui ti serve una berlina

Cilindrata 954 cc., 4 cilindri, 50 cv, trazione anteriore, freni a disco anteriori, 4 comodi posti, consumo 5,9 litri ogni 100 km (norme CUNA), velocità 140 chilometri orari.

- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO

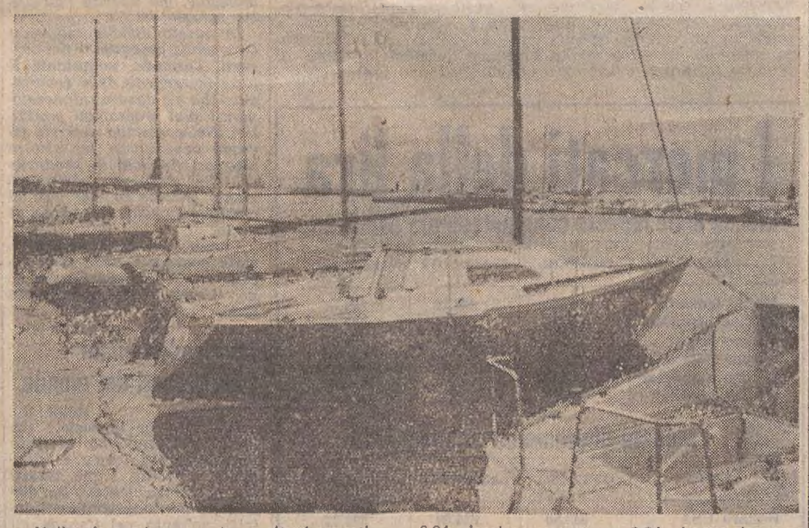
CONCESSIONARIO PEUGEOT:

Ban & Leuz

Trieste - Via Flavia - Tel. 810214 - 811235

Un piacevole VI classe nato a Trieste





Nelle due prime regate svoltesi quest'anno nel nostro golfo ha fatto la sua apparizione un interessante VI classe, progettato a Trieste dall'architetto Ugo Erti, e realizzato a Venezia. E' uno sloop pensato per la crociera (ampia cabina con altezza d'uomo, comode cuccette, locale wc separato, vasto pozzetto, prua alta sull'acqua) ma che ha dimostrato di poter dare grosse soddisfazioni a chi vuole usarlo con spirito sportivo. E' costruito nell'ormai nota e collaudata vetroresina con gli interni in legno pregiato. Queste le caratteristiche: lunghezza f. t. m 8,02; lunghezza al gall. m 6,84; larghezza max. m 2,84; immersione m 1,45; dislocamento kg 2490; zavorra kg 840. Il piano velico comprende: randa mq 11,40; genoa mq 21; fiocco mq 10,40; fiocco t. mq 7; spinnaker mq 56. Può avere un motore entrobordo Diesel da 7 a 9 Hp.

Le sistemazioni: 4 cuccette fisse, una cuccetta volante, wc separato verso prua con osteriggio, cucina cardanica a due fuochi, lavello con pompa a pedale, ripiano ribaltabile per carteggio, ripiano ribaltabile per lab. cucina, cala vele, cala ancora, 3 gavoni in pozzetto, altezza in cabina m 1,72 sotto il baglio.

CONTINUA SENZA GROSSE SORPRESE L'ESCUSSIONE DEI TESTIMONI A FIRENZE

SEMPRE LONTANA LA VERITÀ AL PROCESSO COPPOLA-MANGANO

Vivacissima comunque la seduta di ieri: urla e grande agitazione tra i difensori Argomento del giorno l'alibi di Bossi (era uno degli attentatori del questore?)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 8

Va a finire che sotto processo, al posto di Coppola, Bossi, Boffi oltre alla parte lesa Mangano (al quale sono state indirizzate più accuse di quante pesino sugli imputati), presto si vedrà anche il giudice che ha istruito il processo per il tentato omicidio di via Tor Tre Teste a Roma? Dopo le testimonianze di due fratelli — un maresciallo dei carabinieri e un gestore di discoteca a Milano — sul nome del giudice Ferdinando Imposimato — ex commissario di polizia passato nella magistratura — si è sviluppata infatti una polemica fra pubblico ministero e avvocati difensori che sembrava sfociare proprio nel rovesciamento totale delle posizioni: accusati gli accusatori e viceversa. Ma non c'è da meravigliarsi. Rientra nella logica dei processi di questo genere, indiziari, basati su testimonianze comunque discutibili (o che si prestano alla critica), tinteggiati di mafiosità e come tali aperti a tutte le sorprese, citre che chiusi a qualsiasi possibilità di ricercare il vero.

Argomento del giorno era l'alibi di Ugo Bossi, cugino del famoso pugile, commerciante e mediatore (anche se l'istruttoria lo definisce un frequentatore di night e alberghi di lusso, con cento vestiti in guardaroba e nessun reddito dimostrabile). Dice di essere stato a Milano la sera del 5 aprile 1973 e, se qualcuno afferma d'averlo visto fra i «killers» che attentarono a Mangano, o sbaglia in buona fede oppure mente.

Fra i suoi testi a difesa c'erano due personaggi di spicco dell'udienza, il maresciallo dei carabinieri Pasquale Bascetta e suo fratello Carmine.

«Conosco bene Bossi e Boffi — ha detto Pasquale Bascetta — ma non ho mai condotto indagini sul loro conto. Bossi l'ho conosciuto nella discoteca di mio fratello e Boffi quando Carmine comprò da lui i mobili per arredarsi l'appartamento. Io non ho mai affermato che siano due persone pericolose come risulta dal verbale che mi è stato letto».

«E' stato minacciato d'arresto come falso testimone?», gli ha chiesto il presidente.

«Sissignore, prima che cominciasse l'interrogatorio e anche in seguito. Il giudice aveva già dichiarato in arresto mio fratello, la stessa sera che fui interrogato io e mi richiamò alle 6 della mattina seguente: vidi mio fratello ammanettato e sorvegliato da quattro agenti. Al giudice dissi allora che la verità non si cerca né con l'intimidazione, né con la paura, né con le catenelle».

«E visto che abbiamo chiesto notizie sui precedenti penali degli altri testi, vogliamo chiedere il certificato penale anche del maresciallo?».

«Ma io sono incensurato», ha risposto Pasquale Bascetta.

«Dobbiamo chiedere — ha detto allora, seccato, il pubblico ministero — anche il certificato penale del giudice Imposimato?».

Se occorre...», ha ribattuto l'avvocato Toppetti. «E del resto lei sa che il giudice istruttore di Firenze dottor Lombardo, chiedendo il certificato penale della parte lesa Mangano ha avuto la sorpresa di apprendere che il questore aveva riportato una condanna a tre anni per diserzione continuata».

«Ma fatela finita!», è saltato su l'avvocato Bevacqua. «Ricordatevi che i quattro colpi li ha presi Mangano, vorrete dirci che si è sparato da solo?».

Urlando si sono alzati in piedi tutti i difensori; Bossi e Boffi hanno fatto altrettanto; il lungo urlava: «Si vergogni, non gli abbiamo mica sparato noi!». Al che l'avvocato Bevacqua gli ha risposto: «Si calmi, non ho paura di lei né di cento come lei!» (il difensore di parte civile è il più alto in aula, dopo il gigante Boffi).

Placatesi le acque, è arrivato Carmine Bascetta. Ha confermato che venne interrogato verso mezzanotte, arrestato e avvertito di smetterla di dire il falso, quando invece — lui sostiene — sul Bossi aveva detto solo la verità al giudice. Alla corte ha ripetuto che il verbale l'aveva firmato, ma non poteva confermarlo in ogni parte.

«Siccome il giudice minacciò di farmi chiudere il locale, che mi mandava in galera, che m'avrebbero dato anche l'associazione per delinquere, io ho avuto paura». Una dichiarazione che ha suscitato un altro batticecco.

Poi sono arrivate le sorelle Antonietta e Luisa Pascoli, la prima è sposata a un maresciallo della Guardia di finanza a Udine; la seconda è la moglie dell'onorevole Loris Fortuna. Erano a Chianciano all'hotel Ambasciatori, col deputato socialista, quando conobbero certo Giovanni Lo Coco, detto «il barone» (presunto mafioso, inviato al confino di polizia a Introbbio, presso Milano, conoscente di Coppola) in compagnia del «figliocciо» Giuseppe Fragale. Ritrnvarono quest'ultimo a Milano il 5 aprile 1973, mentre erano in visita dai cognati e con Fragale e Lo Coco andarono la sera nella discoteca di Buscetta, dove conobbero anche Bossi.

«Riconosce nell'imputato il giovane visto quella sera a Milano?», ha chiesto il presidente ad Antonietta Pascoli.

«Non posso essere sicura, ma potrebbe essere lui il cugino del pugile che mi venne presentato».

«Faccia entrare il fratello di Bossi», ha ordinato allora il presidente all'usciere Clausi. «Vede, quello è l'unico altro cugino del pugile, era lui oppure l'imputato quella sera in discoteca?».

«E' l'imputato che assomiglia di più all'uomo da me conosciuto».

La moglie dell'onorevole Fortuna ha detto pressapoco le stesse cose: «Forse sì, forse no, ma può essere più questo — ed ha indicato l'imputato — anche perché ricordo che aveva i capelli» (il fratello di Ugo Bossi è invece calvo).

Altri testi sull'alibi: Angelo Colzani, Antonio Casale, Giuliano Ercoli, Cesare Lagorio, Alessio Rupani, Pierino Fiore, Renata Longeri, Giuseppe Galli (alcuni sono camerieri ai quali la parte civile ha chiesto se, essendo sciopero nei giorni a cavallo del 5 aprile 1973, andavano a lavorare: ha creato qualche imbarazzo). Infine il commissario Vito Plantone e i marescialli Antonio Farenza e Giacomo Siffredo. Domani, mercoledì, ancora Testi: la sorpresa del giorno può essere nascosta dietro il volto, per ora anonimo, di uno di loro.

Fulvio Apollonio

NON SE NE SA PIU' NULLA DA LUNEDI' SCORSO QUANDO E' USCITA DA SCUOLA

Studentessa scomparsa presso Milano: sequestrata?

Una telefonata: «Preparate 200 milioni per venerdì prossimo se volete rivedere viva vostra figlia» - Ma il padre è un impiegato: «Non ho tutti quei soldi da pagare»



Telefoto Ansa
La studentessa Laura Orsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 8

Una studentessa in lingue di 17 anni, Laura Orsi, residente a Melegnano, a pochi chilometri da Milano, è scomparsa da ieri pomeriggio senza alcuna spiegazione. Entrambe le ipotesi possibili — che si sia allontanata di sua volontà, ovvero che sia stata costretta con la forza — sono suffragate da considerazioni logiche che gli agenti stanno vagliando con la massima cura.

A sostegno della tesi del sequestro c'è la telefonata anonima fatta ieri sera poco dopo le 22, con cui la voce sconosciuta di un uomo ha chiesto al padre Emilio Orsi, di 48 anni, di preparare per venerdì la somma di 200 milioni in cambio della vita della ragazza. A rendere problematica l'ipotesi del sequestro c'è la meticolosa ricostruzione, da parte dei carabinieri, del tragitto che Laura compiva ogni giorno di ritorno da scuola: tram e autobus fino a Melegnano.

Nessuno si è accorto del sequestro, benché il percorso della studentessa sia sempre affollato, specialmente alle 13, ora in cui il ratto sarebbe avvenuto. Oltre a ciò, bisogna considerare la modestia delle possibilità economiche della famiglia di Laura. Emilio Orsi è un semplice dipendente di un'azienda di costruzioni di acciaio inossidabile del fratello Luigi. E anche nel caso di uno scambio di persona (Luigi Orsi ha una figlia praticamente adottiva di nazionalità inglese, Joan Bellotti, di 19 anni) i rapitori avrebbero commesso un errore, perché anche Luigi Orsi non potrebbe pagare 200 milioni di riscatto.

Ecco la ricostruzione dell'intera vicenda, almeno fino a questo momento. Alle 15 di ieri, quando i genitori di Laura non hanno visto tornare la studentessa è cominciata l'angosciosa attesa. Benché Laura tornasse sempre in autobus da Milano, i genitori hanno sperato che rientrasse con un altro mezzo, magari con un'automobile di passaggio.

Ad aumentare l'ansia c'è stata poi la telefonata fatta a Genova all'abitazione del fidanzato di Laura, Vittorio Ghio di 21 anni, studente di ragioneria nel capoluogo ligure. Il giovane, che non sapeva niente della scomparsa della giovane, si è messo in automobile ed è giunto in serata a Melegnano per stare vicino alla famiglia Orsi. Alle 22.30 circa è giunta la telefonata dello sconosciuto che annunciava il sequestro.

All'apparecchio ha risposto la madre di Laura, Carolina Grandi di 46 anni. La voce maschile ha detto: «Mi passi suo marito». «Chi parla?». «Sono un amico — ha risposto lo sconosciuto — mi passi suo marito». Quando Emilio Orsi ha risposto, l'anonimo ha ingiunto: «Prepari 200 milioni per venerdì prossimo se vuole rivedere sua figlia». Prima ancora che l'uomo abbozzasse una risposta la comunicazione è stata interrotta.

Dopo aver smentito che Laura si sia fatta viva direttamente con la famiglia telefonando (la notizia era apparsa su «La Notte» e sul «Corriere d'informazione», i due giornali milanesi del pomeriggio) Emilio Orsi e Vittorio Ghio hanno fatto alcune dichiarazioni a un redattore dell'Ansa. Il padre della studentessa è apparso prostrato da questa vicenda, soprattutto perché non è un uomo facoltoso.

«Posso rivolgermi solamente a Laura — ha detto sommessamente l'uomo — per dirle di stare calma con la speranza che la cosa si risolva in pochi giorni. Che l'abbracciamo tutti: io, la mamma e il suo fratellino». Richiesto poi di un appello da rivolgere ai rapitori della figlia, Emilio Orsi ha detto: «Potrei pregarli di farsi vivi con delle richieste basate sulle mie condizioni economiche, che non mi consentono neanche lontanamente di mettere insieme quella cifra. Io non sono ricco, faccio l'impiegato. Non ho tutti quei soldi da pagare».

Adolfo Maffei

UN EMULO di Walt Disney

Bettendorf, 8

Il «pittore fantasma» di Topolino è stato condannato a dipingere ancora. «Non potete non riconoscere che il ragazzo ha del talento», ha spiegato il giudice George Goebel dopo la singolare condanna inflitta al diciannovenne Jim Alan Teller. Questi aveva ammesso la settimana scorsa di essere l'autore dei dipinti «notturni» di Topolino, ma aveva anche sostenuto di averli eseguiti solo per divertire la gente.

Gli abitanti di Bechtel Road erano stati i primi ad apprezzare le doti di Teller, quando una mattina si erano svegliati per ammirare due immagini del famoso personaggio di Walt Disney dipinte su entrambe le corsie della strada. La settimana scorsa, un altro Topolino campeggiava sorridente dalla torre del serbatoio idrico cittadino. Qualche giorno dopo, un quarto Topolino sorprendeva tutti dal soffitto del planetario al liceo di Bettendorf.

«Ho inteso impegnare questo talento per il miglioramento della città», ha detto Jim al giudice. Dopo aver cancellato la faccia di Topolino dal planetario, Teller dovrà dipingere il personaggio di Walt Disney nella piscina cittadina. Poi il giovanotto avrà un altro incarico, questa volta a pagamento: un industriale gli ha infatti chiesto di dipingere un quadro murale ispirato ai personaggi di Disney sulla parete di un edificio.

(Ap)

Domani il processo per l'uccisione dell'agente Marino

Milano, 8

Davanti alla seconda corte d'assise comincerà il 10 aprile il processo per gli incidenti di piazza accaduti il 12 aprile di due anni fa nel centro di Milano e culminati con l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino. E' il terzo grosso processo politico dell'anno dopo quelli contro Roberto Ognibene (il brigantista rosso condannato a 28 anni di reclusione per l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Felice Maritano) e Gianfranco Bertoli (condannato all'ergastolo quale responsabile della strage avvenuta il 17 maggio 1973 davanti alla questura, in occasione della commemorazione del commissario Luigi Calabresi).

Due giovani estremisti di destra sono accusati di concorso in omicidio volontario per aver lanciato ciascuno una bomba a mano del tipo «SRCM» contro la seconda compagnia del terzo raggruppamento celere che, in via Bellotti, cercava di disperdere i dimostranti di una manifestazione neofascista non autorizzata. Uno degli ordigni colpì in pieno petto l'agente Marino, uccidendolo sul colpo. Le schegge causarono anche il ferimento di altre 12 guardie di pubblica sicurezza. Da qui anche l'accusa di lesioni per i due maggiori imputati della causa, che sono Vittorio Loi, di 22 anni, figlio dell'ex campione del mondo di pugilato Duilio Loi, e Maurizio Murelli, di 20 anni. I due, arrestati due giorni dopo i fatti, sono tuttora detenuti nel carcere di San Vittore.

La loro difesa sarà affidata rispettivamente agli avvocati Franz Sarno e Michele Saponara. Vittorio Loi è accusato anche di calunnia nei riguardi del tenente colonnello dei carabinieri Michele Santoro, avendo sostenuto davanti al pubblico ministero che fu l'ufficiale a indurlo a confessare il lancio della bomba a mano mentre sia Loi che Murelli devono poi rispondere di porto abusivo di ordigni.

(Ansa)

Durante una dimostrazione

ROMA: VIGILE MUORE difendendo l'assessore

Roma, 8

Mentre cercava di proteggere un assessore comunale «contestato» da alcuni manifestanti, un vigile urbano di 54 anni, Giorgio Rovini, è stato colpito da una crisi cardiaca ed è morto mentre veniva accompagnato in ospedale. Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata nei pressi di piazza Campitelli.

Il dott. Renzo Filippi, assessore alle belle arti, alla cultura e al turismo, promotore di una vasta campagna contro le affissioni pubblicitarie che deturpano il centro storico, stava uscendo, insieme con un funzionario, da una riunione della commissione per le affissioni, quando è stato circondato da alcune decine di dimostranti del «Sacli», di «Sindacato autonomo commercianti lavoratori datori italiani», al quale aderiscono numerosi pubblicitari.

I manifestanti hanno bloccato l'auto dell'assessore, il quale ha preferito dirigersi a piedi verso il commissariato di polizia di piazza Campitelli, sempre circondato dai manifestanti, mentre il vigile urbano e un suo collega che erano in servizio nella piazza, accorrevano in sua difesa. Mentre cercava di sottrarre l'assessore alla pressione dei manifestanti il vigile Giorgio Rovini, da tempo sofferente di cuore, è stato colpito dalla crisi cardiaca e sono stati inutili i tentativi di soccorerlo fatti da alcuni passanti e dal personale di un'ambulanza, immediatamente accorsa.

(Ansa)

FORNAIO AMMAZZA la moglie a coltellate

Latina, 8

Una donna di 38 anni è stata assassinata nella tarda mattinata a Latina dal marito che l'ha colpita con una coltellata. Il delitto è avvenuto poco dopo le 13 in un appartamento del nuovo quartiere Gescal, dove da pochi giorni sono state consegnate le chiavi agli inquilini.

(Ansa)

UN COMPUTER per il convento

Londra, 8

I venti monaci di Caldey Abbey, un'abbazia cistercense situata nell'omonima isoletta al largo delle coste gallesi, hanno deciso di comprare un calcolatore elettronico. Al prezzo di circa 3000 sterline (quattro milioni e mezzo di lire) il calcolatore sostituirà frate Antonio, morto la scorsa estate e al quale una volta erano affidati i compiti di cui si incaricherà ora il «computer».

I monaci di Caldey Abbey erano 40 nel 1960 («Anche noi come tutti abbiamo problemi di reclutamento», ha spiegato frate Roberto, l'abate). Pur ridotti a 21, continuano a far prosperare il convento, che si trova al centro di una tenuta di 100 ettari (metà dell'intera isola) con relativa fattoria, un «tea garden» per l'estate apprezzatissimo dai turisti, una distilleria di profumi. Il giro d'affari annuo è di 60.000 sterline (quasi 100 milioni di lire).

Il «computer», che dovrà essere portato in barca fino all'isola e poi trasportato col trattore dei monaci fino al convento, sostituirà i frati che non ci sono più e terrà testa al vertiginoso sviluppo dell'attività registrato negli ultimi anni. «Siamo un ordine contemplativo — ha spiegato frate Roberto — ma l'arrivo del computer non significa che ci lasceremo andare. Il tempo risparmiato grazie alla macchina sarà dedicato alle cose che un monaco deve sempre fare, come studiare e pregare».

(Ansa)

IMPORTANTE UDIENZA DEL PROCESSO PER LA TRAGICA MORTE DEI DUE FRATELLI MATTEI

PRIMAVALLE: NULLA LA PROVA DELLA BENZINA SOTTO LA PORTA

Lo ha deciso la corte su richiesta della difesa: mancava il maggiore imputato - Il «test» si rifarà Nuova testimonianza dei coniugi Schiaoncin - Dure parole del presidente contro due giornalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il tentativo (fallito) di estromettere dalla Corte un giudice popolare compiuto dalla difesa; l'annullamento della prova effettuata ieri durante il sopralluogo a Primavalle tendente a dimostrare che del liquido può passare sotto una porta munita di una soglia rialzata; il colpo di scena rientrato per le mancate rivelazioni del teste Paolo «Ramon»; una serie di confronti che hanno avuto come protagonisti i coniugi Schiaoncin e una protesta dei giornalisti giudiziari per certi apprezzamenti fatti sulla stampa dal presidente dell'Assise Giovanni Salemi: questi i fatti salienti della diciannovesima udienza del processo per la morte dei fratelli Mattei.

Il giurato contestato dalla difesa di Achille Lollo, Manlio Grillo e Marino Clavo, è il signor Enzo Avera. E' stato l'avvocato Bianca Guidetti-Serra ad accusarlo di aver suggerito alla parte civile, durante il sopralluogo di ieri, di compiere l'esperimento, il cui risultato è stato ritenuto dall'accusa un punto a proprio vantaggio.

La decisione sulla ricusazione spettava esclusivamente al presidente e al giudice a latere. I due magistrati, prima di ritirarsi in camera di consiglio, hanno ascoltato i diretti interessati: il giudice Aversa e l'avvocato di parte civile Pietro D'Ovidio, che aveva chiesto ed ottenuto la prova. I due hanno smentito le circostanze che la Guidetti-Serra aveva appreso dai giornali e i giudici hanno dato credito alle loro parole, respingendo l'istanza della difesa.

Fallito questo tentativo per mettere fuori causa il giudice «sospetto», la difesa, nella persona dell'avvocato Tommaso Mancini, è tornata all'attacco per ottenere l'annullamento dell'esperimento, che senza dubbio deve aver causato un po' di panico nelle file della difesa, che ha sempre escluso che la benzina potesse penetrare nell'appartamento dei Mattei a causa della soglia di pietra. Il penalista ha detto: «E' vero che Achille Lollo ha permesso che il sopralluogo avvenisse in sua assenza; ma è anche vero che non sapeva che durante l'ispezione dei luoghi sarebbe stata compiuta la prova con l'acqua. Egli ritiene indispensabile la sua presenza ad un atto così importante; quindi occorre annullare l'esperimento per violazione dei diritti della difesa». L'obiezione è stata ritenuta fondata dalla Corte, che si è però riservata di stabilire la data della ripetizione della prova.

Si è quindi passati all'interrogatorio dei testi citati per oggi. Il primo è stato Paolo Carrus, conosciuto a Primavalle come «Ramon». E' un sardo di 25 anni, iscritto alla sezione missina della borgata. Era stata la difesa a volerlo in aula, perché pensava che potesse parlare dei presunti retroscena che si nasconderebbero dietro la tragedia di Primavalle. Il convincimento era sorto dal fatto che la moglie di Mattei, mentre veniva trasportata in ospedale, disse: «Chiamate Paolo, lui sa tutto». Gli avvocati degli imputati avevano creduto di identificare in questo Paolo un certo Mulas, soprannominato «Ramon». Ma oggi si è accertato che a Primavalle con tale nomignolo viene chiamato Carrus il quale della strage di Primavalle sa poco o nulla.

Infine sono stati di scena Marcello Schiaoncin (il missino di Primavalle al quale venne incendiata l'auto) e sua moglie Anna Menna. I due da tempo sono in disaccordo sulla matrice politica della strage: lui sostiene che sono stati quelli di sinistra, lei invece è convinta che sono stati dei missini dissidenti.

Anna Menna ha manifestato i suoi sospetti parlando per due volte con il giornalista del «Messaggero» Mario Pandolfo, il quale la prima volta pubblicò le sue «rivelazioni», mentre il tenore del secondo colloquio non è stato utilizzato. In una delle ultime udienze la Schiaoncin, in aula, ha confermato il suo convincimento, rivelando di essere stata minacciata di morte, ma rifiutandosi di far nomi. Dopo queste sensazionali affermazioni, la donna e suo marito ebbero un colloquio con il giornalista Sergio Frau di «Panorama», durante il quale la Menna dichiarò che a minacciarla era stato Alessio Di Meo, un attivista neofascista di Primavalle.

Di questo si è parlato durante i confronti incrociati ai quali ha partecipato anche Frau. Quando questi è entrato in aula, il presidente Salemi lo ha affrontato con parole piuttosto severe: «E' inammissibile — ha detto il magistrato — che in un paese civile i giornalisti facciano quel che ha fatto lei e il signor Pandolfo. Già ne ho parlato alla Corte. Se me ne verrà data l'occasione, lo scriverò anche. Questa è la mia opinione e basta, questo sostengo e penso! Quando un processo è iniziato, deve avvenire tutto in aula, e non fuori!».

L'intemerata del presidente, che ha voluto con questa dura uscita criticare un certo metodo di giornalismo, secondo lui inammissibile, ha provocato la pronta reazione dell'Associazione nazionale giornalisti giudiziari. Il sodalizio ha espresso «la più viva protesta per le gravissime affermazioni che il presidente Salemi ha fatto in aula» e contesta al magistrato «il diritto di esprimere apprezzamenti assolutamente inaccettabili nei confronti dei giornalisti e respinge la pretesa di limitare l'esercizio della libertà di stampa e di informazione».

Sergio Frau, nel parlare dell'incontro avvenuto con i coniugi Schiaoncin subito dopo la deposizione-bomba della donna, ha detto: «La signora mi riferì cose di una certa gravità. Sostenne che Alessio Di Meo l'aveva minacciata di morte con queste parole: "se tu rovini la mia vita, io rovino la tua"».

Su questa frase si sono sviluppati i confronti. Marcello Schiaoncin ha affermato che il tenore era diverso, meno minaccioso, mentre sua moglie ha precisato: «Di Meo aveva saputo che io, parlando con il giornalista Pandolfo, avevo fatto il suo nome. Mi disse perciò: "Se mi metti in mezzo, se rovini la mia famiglia, ho la pistola e ti sparo"».

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa
Roma — Anna Schiaoncin (accanto a una donna-poliziotto) durande l'udienza per Primavalle

E' RIPRESO A ROMA IL PROCESSO CONTRO GLI AUTORI DEL FILM «RAPPRESAGLIA»

PIO XII: «SOLO IN CATENE POTREI LASCIARE I ROMANI»

Così rispondeva il Pontefice a chi gli diceva che i nazisti volevano deportarlo in Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Ai tempi dell'occupazione nazista di Roma circolava la voce che i tedeschi volessero deportare in Germania Papa Pacelli. Ma a chi gli riferiva queste dicerie, Pio XII era solito rispondere che egli «non avrebbe lasciato la capitale ed i romani se non in catene». La circostanza, emersa oggi durante una nuova udienza del processo per diffamazione intentato dalla contessa Elena Rossignani, nipote del Pontefice, contro gli autori del film «Rappresaglia», (nel quale si rievoca la strage delle Fosse Ardeatine), potrà essere confermata prossimamente dal cardinale Mario Nasalli Rocca. L'alto prelato, tramite l'avvocato di parte civile Giorgio Angelozzi Gariboldi, ha infatti fatto sapere di essere a disposizione dei giudici della quarta sezione per fornire tutte le informazioni a sua conoscenza.

La nuova udienza del processo vede sul banco degli imputati il regista Yorge Pan Cosmatos, lo scrittore Robert Katz, sceneggiatore della pellicola e autore del libro «Morte a Roma» dal quale il film è stato tratto, e il produttore Carlo Ponti. Sono acusati d'aver avallato nell'opera cinematografica la tesi che il Papa Eugenio Pacelli, pur essendo al corrente delle intenzioni dei nazisti di uccidere per rappresaglia inermi cittadini, nulla fece per tentare di evitare la strage.

Il primo testimone è stato l'ex padre portinaio della casa madre dei «Salvatoriani» fratello Cassio Branchle, il quale nel 1944 era stretto collaboratore di padre Pancratius Pfeifer. Questi era il religioso incaricato di mantenere i contatti tra gli occupanti nazisti ed il Vaticano. Secondo quanto ha riferito il testimone, padre Pancratius la mattina del 24 marzo 1944 tentò di tutto per strappare dalla prigione il generale Simoni. «Non riuscì, però, nonostante i suoi sforzi, a salvare il generale — ha ricordato fratello Cassio — poiché gli uffici tedeschi erano chiusi. Simoni venne ucciso alle Fosse Ardeatine».

Presidente: «Le risulta se il generale Eugene Dollman la sera del 23 marzo si incontrò con padre Pancratius?».

Cassio: «No, io non vidi il colonnello. Comunque può darsi che egli si sia messo in contatto con padre Pancratius direttamente in ore notturne».

Dei presunti progetti tedeschi di allontanare da Roma Pio XII ha parlato il professor Cesidio Lolli, il quale ebbe frequentissimi rapporti con il Papa. Anche questo testimone è stato citato dall'avvocato Angelozzi Gariboldi e durante la sua deposizione ha escluso che subito dopo la strage il Pontefice avesse ispirato o addirittura scritto un articolo che, intitolato «Carità civile», fu pubblicato dall'«Osservatore Romano».

«In quel tempo — ha ricordato il professor Lolli — ero di fatto redattore capo del giornale. Perciò posso confermare che il Pontefice non interferiva nell'attività della redazione. Spesso mi chiamava, ma lo faceva unicamente per rivedere le bozze dei suoi discorsi e dei radiomessaggi».

Presidente: «Lei è al corrente delle voci riguardanti un progetto di deportazione del pontefice?».

Lolli: «La voce correva a Roma ed io ebbi occasione di parlarne con il Papa. Ricordo che gli chiesi di portarmi con sé, se ciò fosse avvenuto».

Presidente: «E lui che cosa rispose?».

Lolli: «Disse semplicemente che egli non avrebbe abbandonato i romani se non in catene. Il cardinale Nasalli Rocca era al corrente del proposito dei tedeschi».

Presidente: «Sull'«Osservatore Romano» del 25 e 26 marzo 1944 apparvero delle note che furono ritenute scritte dal Pontefice»...

Lolli: «Lo escludo. Forse erano del direttore, conte della Torre. Il giornale aveva contatti con i monsignori Montini e Tardini e con il segretario di stato, cardinale Maglione. Posso aggiungere che il Pontefice ha sempre condannato il nazionalsocialismo».

S. G.

MUOIONO ASFISSIATI due bimbi ad Avezzano

L'Aquila, 8

Due bimbi di 2 e 4 anni, figli di gitani, sono morti asfissiati ad Avezzano mentre dormivano nella camera in cui si trovava anche un frigorifero. Pare che le mortali esalazioni, appunto, si siano levate dal frigorifero a causa di un guasto all'rodomestico lasciato in funzionamento da una ditta per impianto di sicurezza dell'elettrizione.

(Italia)

IL FALLIMENTO DELLA SOYUZ 18 GETTA UN'OMBRA SULLA MISSIONE RUSSO-AMERICANA DI LUGLIO

Apollo-Soyuz in pericolo?



Telefoto Upi
Mosca — Vasili Lazarev e Oleg Makarov (sorridenti nonostante il fallimento) con le proprie consorti dopo il rientro

Per la prima volta un'astronave con due uomini è stata costretta a rientrare sulla Terra prima ancora di aver raggiunto la quota orbitale. Un comunicato della Tass diramato ieri l'altro informava infatti — con quarantott'ore di ritardo — che sabato scorso la Soyuz 18 con gli astronauti Lazarev e Makarov era stata costretta a separarsi dal razzo-vettore poco dopo il lancio a causa di una deviazione del terzo stadio dalla rotta prefissata, atterrando a circa 2000 chilometri a Nord-Est del poligono di Baikonur.

E' possibile ora che la missione abortita della Soyuz 18 — che avrebbe dovuto agganciarsi al laboratorio Salyut 4 — abbia ripercussioni sul volo USA-URSS? I sovietici si sono affrettati a negarlo, affermando che i piani per l'esperimento sovietico-americano sono ormai a punto e che la Soyuz 18 era impegnata in una missione cosiddetta «nazionale». Ma forse le cose non sono così semplici, sia perché il fallimento di sabato è l'ultimo anello di una catena di insuccessi che — pure in mezzo a brillanti risultati — hanno costellato il programma Soyuz, sia perché il razzo-vettore Cosmos usato sabato era presumibilmente identico a quello che sarà impiegato il 15 luglio per lanciare la Soyuz che si aggancerà all'Apollo.

Per tutti i loro lanci spaziali umani, a cominciare da quello di Gagarin del 12 aprile 1961, i sovietici hanno sempre usato lo stesso tipo di vettore — assai semplice e derivato dai missili balistici militari — modificando soltanto la parte superiore. Il razzo Cosmos è costituito da un primo stadio alto 28 metri e munito di quattro motori alimentati da ossigeno liquido e cherosene; a questo primo stadio sono affiancati quattro grossi razzi (lunghi ciascuno 19 metri e muniti di quattro motori), che incrementano la spinta al momento del lancio. C'è poi un altro stadio (i sovietici lo chiamano «terzo», mentre gli americani lo considerano «secondo»), che ha gli stessi motori del primo e la stessa spinta; quando sulla sommità è montata una navicella Soyuz, la sua lunghezza raggiunge i 20 metri.

Dallo scarno comunicato della Tass risulta che è proprio questo terzo stadio ad avere funzionato in modo anomalo, deviando dalla traiettoria prevista. Ciò può essere avvenuto per una diminuzione della spinta, per il funzionamento imperfetto di un meccanismo, per l'aumento di pressione in una pompa di alimentazione, il che avrebbe potuto provocare un'esplosione. Comunque sia, i controllori del volo non hanno voluto correre rischi e hanno fatto entrare in funzione il sistema automatico di sgancio della navicella.

Questo sistema di sgancio — simile a quello esistente sulle astronavi americane Apollo — è costituito essenzialmente da una specie di torretta attaccata alla sommità della navicella e munita di tre serie di razzi a combustibile solido. Quando questi piccoli razzi si sono accesi, la Soyuz si è separata dal vettore (che non si sa quale fine abbia fatto) ed è iniziata la sequenza di atterraggio. A 8000 metri di quota si è aperto il paracadute principale, poi si sono aperti quelli direzionali e negli ultimi metri sono entrati in azione i retrorazzi frenanti. I due astronauti — sani e salvi, ma certo tesi e contrariati per l'accaduto — sono stati raggiunti poco dopo dalle squadre di recupero. Avrebbero dovuto rimanere per un paio di mesi in orbita, sul laboratorio Salyut 4, hanno compiuto invece solo un breve inutile «salto» nell'alta atmosfera.

Quali le conseguenze di questo imprevedibile fallimento? Se il motore responsabile dell'accaduto era stato modificato nell'occasione per qualche ragione specifica (a esempio, un aumento di peso della navicella), allora non dovrebbe esserci alcuna ripercussione sui lanci futuri. Se invece non c'erano modifiche rispetto al passato, allora si rischia un rinvio del volo congiunto sovietico-americano. Tre mesi di tempo per analizzare questo fallimento e rimediare agli eventuali inconvenienti potrebbero non essere sufficienti.

Fabio Pagan

CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA (ALLE ORE 20) L'INCONTRO DI SEMIFINALE PER LA COPPA UEFA

Per la Juventus ancora battaglia Dopo il Napoli il Twente in Olanda

Molte novità in seno alla formazione bianconera: tornano anche Longobucco e Viola



Causio mette a segno il primo gol della Juve contro il Napoli: saprà ripetersi anche contro il Twente in terra olandese?

Enschede, 8

Unica squadra italiana ancora in lizza in una manifestazione internazionale, la Juventus è in Olanda dove domani sera affronterà il Twente Enschede nell'incontro di andata della semifinale di Coppa UEFA. In questo torneo i bianconeri sono già riusciti a sbarazzarsi (sia pure grazie alla regola secondo cui in caso di parità i gol in trasferta valgono il doppio: vittoria per 1-0 a Torino e sconfitta per 2-1 ad Amsterdam) dell'Ajax, ed ora concedono la rivincita al calcio olandese battendosi contro una squadra meno nota, ma in questo momento, non meno pericolosa.

Per la Juventus inoltre la partita di domani rappresenta non solo un ritorno nei Paesi Bassi, ma anche un ritorno su un campo, quello di Enschede, che nel febbraio 1971 (in Coppa delle Fiere) la vide protagonista di una vera e propria battaglia risoltasi soltanto nei tempi supplementari. Dopo un successo per 2-0 a Torino, gli juventini trovarono in Olanda un clima ostile, causato dai contrasti piuttosto vivaci che si erano verificati tra i giocatori nel primo incontro e da alcune dichiarazioni di Haller che aveva detto, senza mezzi termini, che gli olandesi avevano fatto uso di stimolanti.

Nel piccolo stadio di Enschede (in cui trovarono vita dura anche i tifosi e i giornalisti italiani) i 90 minuti di gioco terminarono con il risultato di 2-0 a favore dei padroni di casa e fu così necessario ricorrere ai «supplementari» durante i quali una doppietta di Anastasi permise alla Juventus di agguantare un insperato pareggio e di superare il turno. Domani, in un'atmosfera che tutti si augurano più tranquilla (e nulla, a dire il vero, lascia prevedere il contrario), Anastasi sarà di nuovo in campo.

Nei piani di Parola, Anastasi — che fino a stamane non sapeva con certezza nemmeno se sarebbe sceso in campo — dovrebbe giocare tutta la partita. Al termine di un breve allenamento disputato nel pomeriggio, il tecnico bianconero ha infatti annunciato la seguente formazione: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Scirea; Viola, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina andranno Piloni, Altafini, Cuccureddu, Gentile e Damiani.

Se non si verificheranno imprevisti, nel secondo tempo usciranno di formazione Capello e Bettega (che devono essere «risparmiati» per il campionato e la nazionale) e saranno sostituiti rispettivamente da Viola (a sua volta rimpiazzato da Cuccureddu) e da Altafini. Come si può notare, si tratta di una formazione che presenta parecchie novità ed è stata decisa tenendo conto del logico principio secondo cui «la Coppa UEFA è importante, ma il campionato è importantissimo».

Niente da obiettare per il rientro di Spinosi; qualche perplessità, invece, solleva il richiamo in squadra di Longobucco (un giocatore che in questa stagione ha sempre soltanto deluso) allo scopo di concedere un po' di riposo a Gentile il quale, invece, avrebbe potuto essere sostituito nel migliore dei modi dal fresco e scattante Cuccureddu. Questi, a sua volta, giocherà soltanto una parte della gara in sostituzione di Capello. L'esclusione di Damiani per far posto a Viola è invece pienamente giustificata dalla necessità di far riposare l'ala, e di inserire un altro centrocampista in una squadra che scenderà in campo con lo scopo principale di contenere il previsto (e temuto) «forcing» degli olandesi. Altafini, come al solito, non disputerà tutti i 90 minuti di gara; c'è chi afferma che ad un tipo come lui, d'altronde, basta poter giocare poche palle per dimostrare la sua classe.

Parola, comunque, è convinto che anche questa formazione possa far fronte alle sfuriate avversarie ed esprimere un notevole gioco offensivo. «Non scopro niente e non credo nemmeno di esagerare se dico che sarà dura — afferma tra l'altro l'allenatore juventino — giacché il Twente non è una squadra da poco, ed in più pare sappia sfruttare molto bene il fatto di poter giocare in uno stadio con una illuminazione scadente; la Juventus però ha tutte le carte in regola per neutralizzare il suo forcing e rendersi pericolosa anche in attacco».

Chi è, dunque, questo Twente? E' una squadra che occupa il quarto posto nella classifica del campionato olandese con 39 punti, alle spalle del P.S.V. Eindhoven (a quota 46), Feyenoord (44) ed Ajax (43). Alla semifinale di Coppa UEFA è giunta dopo aver eliminato gli inglesi dell'Ipswich, i belgi del Racing White, i cecoslovacchi del Dukla di Praga e gli jugoslavi del Velez Mostar; a permetterle di passare i vari turni sono state quasi sempre le ottime prestazioni casalinghe, tra le quali figura un clamoroso 5-0 al Dukla (che, a Praga, era invece riuscito ad imporsi per 3-1). Si tratta di un complesso equilibrato e potente, che pratica il tipico gioco olandese, e che è forse meno tecnico dell'Ajax ma ancor più robusto e «grintoso».

Gli elementi più in vista dell'undici olandese sono il centravanti Jeuring, l'ala Bos (un giovane che viene considerato un potenziale fuoriclasse, ma anche, per fortuna della Juventus, è reduce da un infortunio e quindi non al massimo della condizione) e Drost, un «libero» alla Beckenbauer. La formazione degli olandesi dovrebbe essere la seguente: Gross; Van Jerssel, Oranen; Overweig, Drost, Achterberger; Bos, Van Der Vaal, Jeuring, Pahlplatz, Zuidema.

La gara, che comincerà alle ore 20, sarà diretta dal francese Vigliani, lo stesso che ha arbitrato Ajax-Juventus nel dicembre scorso.

L'incontro (19.55) in Eurovisione

Roma, 8

L'ufficio stampa della Rai comunica che domani mercoledì alle 19,55 sul programma nazionale della TV sarà trasmessa in eurovisione da Enschede, la telecronaca diretta dell'incontro di calcio Twente-Juventus, valevole per la semifinale della Coppa Uefa. Telecronista Bruno Pizzul.

CONTRO L'ALCO ALTRI DUE PUNTI PREZIOSI PER LA CLASSIFICA

La Snaidero non gioca bene ma intanto continua a vincere

La difesa procede sempre, o quasi, a maglie allentate, l'attacco non è che brilli troppo, i momenti di sbandamento portano spesso a situazioni di pericolo: tutte cose vere, d'accordo, ma in un certo senso è quasi bene che sia così per la Snaidero, dal momento che continua a vincere e che quindi in fondo raggiunge lo scopo di incamerare punti preziosi per assicurarsi la permanenza nella A 1.

Certo sarebbe bello poter vedere all'opera una squadra perfetta o quasi, registrata in ogni suo aspetto di gioco, sempre caricata al massimo; ma non si può neppure dimenticare che molto spesso, se non sempre, il livello di gioco dipende da entrambe le contendenti, nel senso che è piuttosto difficile che una squadra possa esprimersi su uno standard elevato se l'avversaria non le sta alla pari. Ciò può servire a capire il perché di prestazioni non eccelse contro squadre che provengono dalla A-2; e in un certo senso può spiegare anche il perché della pausa, verificatasi regolarmente anche domenica contro l'Alco, che per un soffio non è riuscita ad approfittarne in maniera davvero clamorosa.

Troppe volte del resto si è detto che la squadra non ha ancora la mentalità della protagonista, né si poteva sperare di scoprirgliela in questi turni della seconda fase del campionato: bisogna cioè rassegnarsi a vederla ancora così, almeno fino alla conclusione di questa stagione agonistica, per poi sperare che qualcosa cambi con la primavera, quando gli arancioni, ormai amalgamati (a meno di sensibili variazioni nella formazione) fra loro avranno ben altri traguardi da raggiungere.

Domenica oltretutto Snaidero e Alco non hanno disputato una brutta partita: come era successo alla squadra friulana, che priva di McDaniels, era riuscita a innestare una marcia in più rispetto alle attese, così i bolognesi privi di De Vries sono riusciti a loro volta a condurre la danza con un ritmo inesauribile, al quale hanno unito una notevole intelligenza tattica e una più che buona impostazione difensiva, proprio nel settore, dove la Snaidero è più carente.

Ma bravi anche i friulani, che prima sono riusciti a controllare gli avversari, poi a staccarli e quando sono stati ripresi e a loro volta superati sono riusciti a tirar fuori l'orgoglio dell'indubbia classe e a salvare, seppure in extremis, un risultato, che specie alla luce delle sconfitte dell'IBP a opera della Duco, diventa particolarmente importante, assegnandole un margine di quattro punti sul quartetto delle inseguitrici.

Giorgio Verbi

DOMANI AL PALASPORT

L'ARC LINEA ...«ARICCIA» IL NASO

Troppo forti i romani?

Da Roma è in arrivo il sestetto dell'Ariccia che domani sera giocherà contro l'Arc Linea. Verrà così recuperato l'incontro sospeso a suo tempo causa gli impegni azzurri di Mattioli, Nencini, Salemme e Da Costé allora impegnati in Francia per consentire all'Italia di aggiudicarsi la «Coppa Primavera».

Trattandosi della prima formazione del campionato — i romani guidano infatti la classifica con 38 punti all'attivo e già questo momento appaiono i grandi favoriti nella corsa allo scudetto — domani sera al Palasport non dovrebbe mancare lo spettacolo. Ben s'intende, affinché questa possibilità si realizzi è necessario che non solo l'Ariccia si comporti bene ma anche altrettanto l'Arc Linea. A riguardo, ricordando le buone prestazioni fornite dai triestini allorché sono trovati davanti compagini di valore, attendiamo l'uscita della squadra locale con una certa fiducia.

Auguriamoci pertanto che Manzin, Sgomba, Claudio Veliak, Andrea Pellarini, Grilanc, Gerdol e Walter Veliak, che non merita assolutamente di fare panchina come è accaduto nell'ultimo impegno, a confronto dei maestri azzurri sappiano ritrovare l'estro e il mordente per non sfigurare.

* * *

Nella scia del massimo torneo nazionale che ha ripreso dopo una settimana di riposo, si sono rimessi in moto tutti gli altri campionati minori. Nella serie C maschile Libertas e GMI hanno dato così vita al «derby» del girone di ritorno. Memore della sconfitta patita nell'andata la Libertas non si è lasciata sfuggire l'occasione per lavare l'onta. I crociati di Aldo Frisoni si sono imposti per 3 a 1. Hanno vinto i primi due set per 15 a 8 e 15 a 3, sono caduti nel successivo per 3 a 15 e quindi hanno chiuso vittoriosamente per 15 a 12.

Nel complesso, successo meritato della Libertas che ha messo in mostra la buona vena di tutti ma specialmente quella di Rezman e Polenghi. Dopo questo successo la formazione crociata occupa il terzo posto in classifica con 20 punti all'attivo. Nello stesso turno il Kras è stato sconfitto dal Margherita per 3 a 1.

* * *

Fra i nostri arbitri concittadini, il più impegnato a livello internazionale è Carlo Facchettin. Il mese scorso, il fischietto triestino è stato a Catania per dirigere la finale della «Coppa Europa» vinta dalla Russia, nei primi giorni di questo mese, sarebbe dovuto volare a Bordeaux per dirigere gli incontri di qualificazione del Campionati europei in programma fra Francia, Grecia e Israele. Per la prima volta però da quando svolge attività arbitrale, Facchettin ha dovuto dare «forfait».

Una malaugurata influenza comparsa alla vigilia della partenza lo ha messo purtroppo a letto. Entro l'anno, avrà tuttavia l'occasione per rifarsi. A settembre, sarà infatti a Belgrado per arbitrare le partite della fase finale degli Europei.

V. F.

In Puglia le finali del «Torneo Barassi»

La Lega nazionale dilettanti di calcio ha sciolto le riserve per quanto riguarda la località che dal 25 al 27 aprile ospiterà le finali del «Torneo Barassi». La sede prescelta è quella di Martina Franca nelle Puglie. Oltre al Friuli-Venezia Giulia, che si è assicurato l'ammissione al girone finale nel concentramento di Viareggio, naturalmente alla selezione delle Puglie saranno in gara le rappresentative dell'Abruzzo e dell'Emilia. Venerdì 25 verranno disputate le semifinali, e due giorni dopo le finali per il primo e terzo posto. Il Friuli-Venezia Giulia incontrerà nella prima partita l'undici dell'Emilia.

La rappresentativa «under 20» giocherà invece l'1 e 2 maggio a Pirano e a Capodistria nel torneo internazionale quadrangolare che vedrà impegnate le selezioni della Carinzia, della Renania e della Jugoslavia.

ATLETICA LEGGERA

Assemblea San Giacomo: Crasso rieletto presidente

Si è svolta lunedì scorso l'assemblea generale ordinaria del Gruppo Sportivo San Giacomo. Il presidente del sodalizio, cav. Rodolfo Crasso, dopo aver illustrato le tappe percorse dalla società ha confermato che per festeggiare i trent'anni di attività del Gruppo Sportivo verrà organizzato il «I Trofeo della Resistenza», manifestazione di corsa su strada per squadre staffetta riservata a ragazzi e ragazze appartenenti a società sportive, scuole e ricreatori.

Dopo la relazione finanziaria svolta dal rag. Nicola Maggio si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente onorario: signora Letizia Fonda Savio; presidente: cav. Rodolfo Crasso; vicepresidente: rag. Nicola Maggio; segretario: Tullio Montenesi; cassiere: Bruno Crasso; direttore sportivo: Roberto Nardini; consiglieri: Giuliana Carbi e Galliano Scalchi; revisori: Attilio Davide, Antonio Radivo e Anita Crasso.

IN CONTINUO AUMENTO LA FEBBRE PER LA PARTITISSIMA DI DOMENICA PROSSIMA AL GREZAR

Ventura pensa al «derby-spettacolo»: «Le polemiche - dice - le faremo dopo»

«La mia speranza è che la gente possa assistere a una bella gara: il risultato conterà fino a un certo punto» Confermata la presenza dei Martinitt e delle majorettes - «Belrosso è un amico-rivale con gli stessi obiettivi»

Il derby, atto secondo, batte alle porte. Non si respira ovviamente l'aria infuocata della prima volta, ma comunque c'è pur sempre una certa attesa, vuoi perché le due squadre sono a pari punti in classifica, vuoi soprattutto perché la Triestina muore dalla voglia di vendicarsi la sconfitta dell'andata. Tagliavini e Russo hanno già detto che sarà uno spettacolo degno di essere visto, riferendosi naturalmente a quanto succederà in campo nel corso dei novanta minuti; ma qualcuno vuole assicurare agli sportivi anche un altro spettacolo, come contorno alla gara e come tributo alla passione e all'entusiasmo calcistico dei triestini.

Questo qualcuno è Antonio Ventura, ex presidente e ora commissario del club biancoceleste, un uomo chiacchierato, discusso, criticato, elogiato, ma comunque pur sempre un uomo cui non si può negare la qualifica di personaggio. Che lo sia Ventura, un personaggio, non vi sono dubbi. Gli stessi contestatori sono obbligati ad ammetterlo, se non vogliono negare l'evidenza del sole. Un personaggio con un carattere tutt'altro che facile.

«Lo ammetto — conferma — non sono facile da trattare. Ma è stata la vita a forgiarmi in questa maniera. Fin da piccolo ho imparato a lottare, a stringere i denti per ottenere qualcosa. Così facendo ho sempre raggiunto i traguardi prefissati e allora mi sono detto che anche alla guida del Ponziana avrei dovuto agire nella stessa identica maniera».

— La accusano di essere un dittatore, di infischiarsene di quello che dicono gli altri componenti del direttivo...

«Chi racconta queste cose vuole soprattutto mettermi in cattiva luce di fronte alla cittadinanza; però racconta o scrive soltanto le cose a metà. Potrei dire anch'io la mia, e chiarire certe situazioni createsi ultimamente in seno al direttivo, e allora penso che i miei denigratori non avrebbero a disposizione più molte cartucce da sparare. Avevo in animo di stendere un vero e proprio comunicato chiarificatore su questa questione. Ma poi ho pensato che era meglio mettere da un canto le polemiche e rinviarle eventualmente a dopo il derby. Questa settimana è meglio dedicarla soltanto al calcio e alla preparazione della partitissima. Poi ci sarà sempre tempo per riprendere certi discorsi interrotti. Voglio proprio vedere se anche i miei contestatori, in nome del Ponziana che dicono di amare tanto, sapranno fare come me...».

— E allora ci parli del derby.

«A me basterebbe un pari, ma in ogni caso mi auguro si possa assistere a una bella contesa. La gente vuole divertirsi e noi cercheremo di accontentarla...

— Certo che i prezzi sono un poco salati...

«E' vero, abbiamo ritoccato i prezzi. Ma non dimenticate che si tratta di una circostanza particolare, un evento che si verifica una sola volta all'anno. E poi non ci sarà solo la partita fra Ponziana e Triestina. Con tutta probabilità, in precedenza, se il tempo sarà buono, giocheranno i nostri juniores; prima dell'inizio del derby e durante l'intervallo si esibiranno in campo la banda e le majorettes del collegio dei Martinitt, fatti venire appositamente da Milano. E infine, al fischio d'inizio, almeno un centinaio di palloncini con gli stemmi della Triestina e del Ponziana si leveranno verso il cielo, in una sorta di ideale fraterno gemellaggio fra le due società cittadine, avversarie sul campo ma non certamente nemiche sul piano dei normali rapporti di collaborazione...».

— Ventura, una domanda a bruciapelo: di tutte le critiche che le rivolgono, quale le fa maggiormente male?

«Quando dicono che ho voluto prendere in mano le redini del Ponziana soltanto per fare un dispetto alla Triestina. Ebbene, guardi, mai come in questo periodo i rapporti fra me e il presidente Belrosso sono stati tanto idilliaci. Ci stimiamo e ci onoriamo l'un l'altro della rispettiva amicizia. Anche in questo certe persone hanno tentato di mettermi il bastone fra le ruote, "inscenando" una inimicizia e una rivalità che invece non ha ragione di esistere. Ma Belrosso è persona troppo intelligente e astuta per cadere nell'equivoco e, chiarite le ombre, mi ha nuovamente teso la mano. Ora siamo due amici rivali, ma tutti e due abbiamo un unico traguardo: quello di riportare a Trieste il calcio con la C maiuscola; io credo fermamente in questo traguardo e quando credo in una cosa, di solito non sbaglio...».

Gianadolfo Trivellato

Le squadre al lavoro

La Triestina ha iniziato ieri mattina a preparare il derbyssimo di domenica con il Ponziana. Gli alabardati si sono ritrovati nella mattinata al «Grezar» per un leggero lavoro ginnico-atletico al quale non hanno preso parte Garofalo e Foresti, tenuti prudenzialmente a riposo. Non si è allenato con i compagni di squadra nemmeno Riva il quale lunedì, nell'effettuare un movimento brusco, si è nuovamente infortunato a una gamba. De Luca ha lavorato a parte nel pomeriggio con Varglien in quanto ha usufruito di un permesso straordinario. Nella serata i giocatori si sono ritrovati in sede per la consueta disamina della partita della domenica.

La preparazione proseguirà stamane e quindi domani titolari e rincalzi daranno vita alla consueta partitella a due porte contro una formazione di allievi e juniores. «Per noi — ha sottolineato Tagliavini — si tratta di una settimana normalissima. Derby o non derby proseguiamo per la nostra strada anche se l'avversario si chiama Ponziana. L'atmosfera, presumibilmente, si riscalderà nei prossimi giorni. Per la Triestina-squadra — ha tenuto a ribadire il tecnico — si tratta di una partita come tutte le altre».

Nessun mutamento nei programmi ponzianini per quanto riguarda gli allenamenti pre-derby. L'«incontrissimo» è alle porte ma non per questo i biancocelesti cambiano... abitudini. «D'altronde — dice Russo — cambiare qualcosa in questo momento sarebbe assurdo; parlo naturalmente di sistema di allenamento, non di giocatori poiché a questo proposito bisogna pensarci su». L'atmosfera della gara stracittadina si avverte comunque anche se sia su un fronte che sull'altro si tende a «minimizzare». Il Ponziana si è rimesso ieri al lavoro eseguendo prevalentemente dell'atletica; non tutti i giocatori hanno preso parte all'allenamento: ai più «leggerini», infatti, è stato prescritto solo bagno e massaggio. Oggi i biancocelesti si trasferiranno a Monfalcone dove alle ore 16 incontreranno in amichevole la squadra di Zelesnich e Lulich. Alla gara prenderanno parte anche Dalle Crode, che a San Pietro Polesine non è stato schierato in quanto influenzato, e Vidonis che riprenderà confidenza con il pallone dopo diverse settimane di forzata «astinenza». Il galoppo odierno fornirà delle più precise indicazioni sulle condizioni di Vidonis e sul suo completo recupero. Se sarà pronto per il derby francamente è difficile prevederlo e non solo per motivi tattici.

Il Ponziana per la partita di domenica prossima ha deciso di praticare i seguenti prezzi d'ingresso (interi): curve lire 1.500; gradinate centrali lire 3.000; tribune laterali lire 4.500; tribuna centrale lire 5.500.

● SOFTBALL. La Lubiam di Ronchi dei Legionari, che dal 20 aprile sarà impegnata nel campionato di serie A di softball femminile, ha prelevato dalle file del San Giorgio di Nogaro la giocatrice Maria Grazia Flebus che ricopre il ruolo di ricevitrice.

Basket: contrordine! La «B» femminile partirà domenica

Contrariamente alle previsioni che volevano fissato l'inizio della seconda fase della serie cadetta di basket femminile per il 27 aprile, il campionato partirà invece già domenica prossima. La Federazione di pallacanestro ormai ci ha abituato a queste sorprese, non certo gradite alle società che avevano impostato ovviamente dei programmi tenendo presente un maggior periodo di tempo a disposizione per gli allenamenti. Il girone che interessa le compagini regionali dovrebbe essere formato da Darwil, Julia, Spinea, Sagrado, Reyer e Cus Padova.

Il calendario non è stato reso noto ma sembra che nella prima giornata la Darwil giocherà in casa (contro la Spinea) mentre la Julia sarà impegnata in trasferta. La formula di questa seconda e ultima fase prevede la permanenza in serie B delle prime tre squadre classificate e la retrocessione in C delle rimanenti tre compagini.

I lettori ci scrivono...

«Caro "Piccolo", siamo scolari della IV e della scuola V. Giotti, e chiediamo ospitalità per chiedervi un'informazione. Giorni fa è stato nostro ospite l'allenatore Vittorio Russo. L'abbiamo invitato tramite il nostro compagno Luca Bergamini che lo conosce bene, perché è amico del suo papà, che è medico del Ponziana.

«Ci ha detto tutte le cose che volevamo sapere con tanta pazienza. E' molto simpatico e da come parlava abbiamo capito che vuol tanto bene ai suoi giocatori e che fa l'allenatore proprio per passione. Quello che ci ha amareggiato è stato il sapere che il Ponziana non ha un campo e per gli allenamenti devono fare un mucchio di acrobazie. Noi vogliamo che i giocatori del signor Russo abbiano un campo.

«A chi dobbiamo rivolgerci per chiedere che li aiutino ad ottenerlo? Voi, potete dircelo? Vi saremo riconoscenti, grazie di cuore. I bambini della IV c».

Al sindaco o all'assessore allo sport. Auguri.

AMICHEVOLE DI CALCIO

V.V. F. - Kent 3-3 (1-3)

Marcatori: Lisiak (VF) 6, Tait (K) 15', McQuaid (K) 28', Young (K) 35'; nella ripresa: Lisiak (VF) 8', Spangaro (VF) 27'.

Vigili del fuoco: Ulcigrai (G. Senni); Cibic (Grcic), Gortale; Senni (Zettin), Bartole (Baldas), Framalico (Filippi); Spangaro, Candotti (Schillani), Lisiak, Pitteri (Toscan).

Kent: Cole; Glennie, Woods; Mitchell, McQuaid, Coupland; Phillips, Little, Tait, Otto, Young. 12.o Steele.

Arbitro: Vittor (Trieste).

Partita molto veloce, con gioco obiettivamente meglio organizzato da parte dei marinai britannici. Primo tempo nettamente favorevole agli ospiti, che tuttavia hanno denunciato un certo calo di forma nella ripresa, più favorevole ai locali, che hanno portato in parità il conto numerico. Spunti di gioco molto belli, con un Lisiak assai ammirato, da parte britannica un assieme notevole. Dopo la partita un simpatico incontro a bordo della bella unità ormeggiata alla stazione marittima, con saluti cordiali degli ufficiali alle due compagini calcistiche.

● CALCIO. Johan Cruiff è stato designato Sportivo dell'Anno 1973 in base ad un referendum dell'Associazione internazionale della stampa sportiva.

DOPO LA SCONFITTA SUBITA CON LA RONDINE

PASSA PER BERGAMO LA SALVEZZA DEL LLOYD

Settimana decisiva da affrontare con impegno

Quanto durerà il tormento del Lloyd Adriatico? L'occasione persa contro la Rondine (e non solo per propria colpa) era quanto mai favorevole a riassestare il morale e la classifica, cancellando l'avvilente «zero» per le vittorie. Invece, come tante volte è successo nel campionato in corso, i biancocelesti hanno cozzato contro un muro che dava l'impressione di poter essere scalato ma che alla fine, ha resistito ai reiterati tentativi degli assicuratori.

Quest'anno alla squadra di Vianello è mancato un giocatore di personalità, tale da trascinare i compagni nei momenti più delicati e di dare loro la carica: Brooks infatti — pur ammirevole — ha un ruolo e compiti talmente esclusivi, solo com'è contro i lunghi avversari, da non essere in grado di assumersi altre incombenze, tanto più che il settore più bisognoso di appoggio è quello degli esterni. E Steve non è certamente un esterno.

Ma, ci si potrebbe chiedere, a che serve parlare di ciò che non è stato? Effettivamente serve a poco. Tuttavia il nostro compito consiste anche nell'analizzare obiettivamente l'andamento di un campionato e nell'indicare ai giocatori — ancora una volta — ciò che da loro ci si può attendere. Domenica infatti il Lloyd va a Bergamo, per una delle due partite che risolveranno il suo fin qui doloroso campionato (la Rondine, infatti è ormai fuori pericolo). Un incontro essenziale, unico che va affrontato con volontà e abnegazione ancor più marcate di quelle fin qui espresse. Perfino con un pizzico di «esaltazione», se occorre.

Il Prandoni in casa propria ha superato i triestini due volte: in amichevole e in campionato. Ma ambedue le partite sono risultate equilibrate per cui non c'è ragione di ritenere che la terza volta non possa essere la buona. E molte volte, perché un miracolo avvenga, bisogna crederci fermamente, come — e lo sa chi gioca a basket — bisogna credere fermamente che il tiro finisca in cesto perché così accada. E quando la rispondenza tra volontà e realtà accenna a verificarsi praticamente, il gioco si esalta e tutto diviene possibile.

Come i giocatori dovranno credere in se stessi, ed affrontare questa settimana con grande intensità e concentrazione, così deve crederci il pubblico che ancora una volta (seppure in misura ovviamente ridotta) potrà godere di un mezzo di trasporto messo a disposizione dal Lloyd — su iniziativa del club «Amici del Lloyd» — per seguire la squadra in Lombardia.

Bruno Cesca

● SCHERMA. Da domani a domenica prossima si disputeranno a Torino i campionati italiani assoluti di scherma maschile e femminile.

LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO DI REGOLARITA'

S'impone a Palmanova il «Moto Club Parlotti»

Su di una pista ai limiti della praticabilità che ha costretto al ritiro la metà dei 70 partecipanti si è svolta a Palmanova la prima prova del campionato regionale di regolarità. Meritatissima e sudatissima quindi la vittoria di squadra del M.C. Parlotti che è riuscito a piazzare i suoi centauri ai primi posti delle varie categorie, portando a casa il trofeo «MEA» e vincendo anche nella classe oltre i 175 cc con Roberto Contino su KTM. Ottima sotto ogni aspetto è stata la prova del ragazzo che nella passata stagione aveva disputato soltanto alcune gare e che potrebbe dare in seguito al motoclub triestino molte soddisfazioni.

Al secondo posto, a legittimare il successo di Contino, si è piazzato Renzo Travasini del Motosport di Udine che in questa specialità non è l'ultimo arrivato. Nella classe 50, assente il campione regionale Giulio Papucia tutto è stato più facile: la vittoria è andata a Carlo Toso del M.C. Racing di Udine. Nella classe 100, unica vittoria del M.C. Palmanova con Tiziano Godeas, su KTM; nella 125 successo di Ladislao Kogoi del M.C. Goriziano, sempre su KTM e nella 175 primo posto a Giorgio Davide del Motosport Udine, ancora su KTM.

A Breganze si è corsa invece la prima prova del Trofeo FMI, aperto anche ai professionisti. Acquista allora maggior valore il secondo posto nella classe 50 del campione regionale Giulio Papucia. Nella 125, buoni i piazzamenti dei triestini Pozzetto e Orlandini, classificatisi rispettivamente al sesto e al quindicesimo posto. Da ricordare anche il decimo posto nella 250 di Paolo Sirza del Motosport di Udine.

F. C.

● HOCKEY GHIACCIO. Questi i risultati della quinta giornata dei mondiali in corso di svolgimento a Monaco: Svezia-Stati Uniti 7-0, Finlandia-Polonia 5-2, L'URSS e la Cecoslovacchia comandano la classifica con 6 punti.

Pallamano: la Duina conferma l'abbinamento

Tutto immutato in testa alla classifica dopo la 15.a giornata del massimo campionato di pallamano. La Duina, che non ha avuto troppe difficoltà per superare il Modena, non è riuscita ad incrementare il suo vantaggio. Per la verità ora alle sue spalle c'è solo il Volani a due punti, ma non perché il Teramo abbia perso, bensì perché i teramani hanno rinviato l'incontro per impegni all'estero.

Quindi ora la Duina conduce con 26 punti, secondo è il Rovereto a 24, e terzo a 22 il Teramo. Però entrambe le inseguitrici devono recuperare una partita. Il Teramo contro il Mercury Bologna in casa, il Volani Rovereto a Modena contro L'Agricoltura. A proposito dei modenesi, che sono stati gli ultimi avversari della Duina, va detto che nonostante il pesante passivo, essi non sono stati umiliati.

In definitiva hanno trovato un'avversaria troppo forte, una squadra che ancora una volta ha dimostrato il suo eccezionale potenziale offensivo, marcando una valanga di gol. Ancora una volta la compagine triestina ha dimostrato di praticare un gioco molto spettacolare.

Già questo potrebbe essere un successo per Lo Duca e compagni. Un successo che il commendator Duina ha chiaramente capito, rinnovando l'abbinamento anche per il prossimo anno, ancora prima di sapere come si concluderà questo spettacolare campionato. E' questo senza dubbio un segno dell'... soddisfazione del «magnate milanese» per come dirigenti, tecnici e giocatori stanno portando a termine l'attuale stagione. Chiaro che la notizia ha stimolato il già euforico ambiente triestino, che ora più che mai, vorrà raggiungere quello scudetto che a Trieste manca ormai da troppo tempo, anche in altre discipline.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Campionato «Jolly»

Sabato e domenica prossimi si svolgerà, sulla pista di via Giarizzole, il campionato sociale del Pattinaggio artistico «Jolly». Oltre 120 atleti suddivisi nelle varie categorie si misureranno in esercizi obbligatori e liberi per acquisire il diritto a partecipare alle prossime manifestazioni provinciali e regionali. Questo il programma delle gare: sabato: esercizi obbligatori (ore 14.30); domenica: esercizi preparatori, obbligatori e liberi (ore 9); esercizi liberi individuali e coppie (ore 14.30).

Nuoto: ecco i risultati dei primaverili alla Bianchi

I campionati primaverili di nuoto, conclusisi domenica nella piscina Bruno Bianchi di Trieste, hanno fatto registrare i seguenti risultati: 19 titoli per l'USTN, 6 per Edera e 1 per l'Inter Rari Nantes. Fra le prestazioni di rilievo delle gare di domenica ha registrare quelle di Elisabetta Pavone (Edera) e della staffetta mista maschile della stessa società.

Questo il dettaglio delle gare:

CAMPIONATI REGIONALI PRIMAVERILI - FINALI

M 400 S.L. FEMM.: 1) Laura Sterni (USTN) 4.46.4.

M 200 S.L. MASCH.: 1) Livio Lai (IRN) 2.11.9.

M 100 RANA MASCH.: 1) Dario Edera (ASE) 1.14.1.

M 200 RANA FEMM.: 1) Maurizia Lenardon (USTN) 2.54.9.

M 100 DORSO MASCH.: 1) Luciano Martinuzzi (ASE) 1.05.4.

M 200 DORSO FEMM.: 1) Giulia Pettener (USTN) 2.34.9.

M 100 FARFALLA MASCH.: 1) Maurizio Comisso (USTN) 1.08.7.

M 200 FARFALLA FEMM.: 1) Lorella Cante (USTN) 2.45.4.

M 266 4 STILI MASCH.: 1) Fabio Bastiani (USTN) 3.27.1.

M 100 S.L. FEMM.: 1) Laura Sterni (USTN) 1.02.9.

STAFFETTA 4X100 MISTA FEMM.: 1) USTN «A» (Pettener - Lenardon - Belleli - Sterni L.) p.f. 1.13.7, 4.58.9.

STAFFETTA 4X100 S.L. MASCH.: 1) USTN «A» (Comisso M. Bastiani - Pino - Mattei) p.f. 1.02.3, 4.03.4.

M 400 S.L. MASCH.: 1) Mauro Turch (USTN) 4.39.1.

M 200 S.L. FEMM.: 1) Laura Sterni (USTN) 2.21.4; 2) Elisabetta Pavone (ASE) 2.22.4 (migliore prestazione esordienti eguagliata).

M 100 RANA FEMM.: 1) Paola Carretti (ASE) 1.21.6.

M 200 RANA MASCH.: 1) Dario Edera (ASE) 2.43.9.

M 100 DORSO FEMM.: 1) Giulia Pettener (USTN) 1.11.2.

M 200 DORSO MASCH.: 1) Luciano Martinuzzi (ASE) 2.21.5.

M 100 FARFALLA FEMM.: 1) Alessandra Belleli (USTN) 1.13.7.

M 200 FARFALLA MASCH.: 1) Guglielmo Benci (USTN) 2.38.8.

M 266 4 STILI FEMM.: 1) Andreina Buria (USTN) 3.44.9.

M 100 S.L. MASCH.: 1) Aldo Mattei (USTN) 58.5.

STAFFETTA 4X100 MISTA MASCH.: 1) ASE «A» (Martinuzzi - Edera - Zetto - Mandero) p.f. 1.06.5, 4.31.2.

STAFFETTA 4X100 S.L. FEMM.: 1) USTN «A» (Pozar - Lenardon - Pettener - Sterni L) p.f. 1.06.3, 4.27.1.

STAFFETTA 4X200 S.L. MASCH.: 1) USTN «A» (Turch Bertazzoli A. - Comisso M. - Benci) p.f. 2.16.8, 9.24.1.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica scorsa nei maggiori campionati dilettanti. Questi i provvedimenti adottati, cui con molta probabilità se ne aggiungeranno altri dal momento che 13 referti di gara non sono pervenuti ancora al giudice.

Squalifica una giornata: Buffa (Fontanafredda), Valenti-Ciari (Fortitudo), Piccin (Palmanova), Derossi (Medea), Stagni (S. Giovanni), Rinaldi (Sedegliano), Ursella (Buiese), Tonut (Mariano), Todesco (Maniagolibero), Bernardi (Castionese), Boscarol (Sagrado).

Squalifica due giornate: Bonutti (Mossa), Nonino (Natisone), Cattonar (Giarizzole), Sega (Portuale).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RATIFICA DEL PIANO KISSINGER SUI PETRODOLLARI

«Summit» oggi a Parigi di ministri finanziari

Saranno presenti Simon (USA), Apel (RFT) e Colombo per l'Italia insieme con gli altri maggiori protagonisti dell'economia mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 8

I ministri delle finanze dei 24 paesi membri dell'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economici (OCSE) o i loro rappresentanti si riuniranno domani a Parigi, presso la sede dell'organizzazione, per ratificare l'accordo sul «piano Kissinger» istituente un fondo di riciclaggio dei petrodollari dell'ammontare di 20 miliardi di unità di conto di diritti speciali di prelievo (pari a 25 miliardi di dollari) destinato — in determinate condizioni — a finanziare i disavanzi nelle bilance dei pagamenti degli aderenti. Alla riunione, alla quale l'Italia sarà rappresentata dal ministro del tesoro Emilio Colombo, e che fornirà ai partecipanti l'occasione di procedere ad uno scambio di vedute sui problemi economici e finanziari mondiali nonché — verosimilmente — su quello dell'energia, saranno presenti — eccezion fatta per il cancelliere dello scacchiere britannico Denis Healey — i ministri delle finanze dei principali paesi industrializzati: William Simon (USA), Hans Apel (Repubblica federale tedesca), Yasayoshi Ohira (Giappone), Jean-Pierre Fourcade (Francia), Willy De Clercq (Belgio), W.F. Duisenberg (Olanda).

Istituito nell'ambito dell'O.C.S.E. conformemente agli auspici dei paesi europei, il fondo Kissinger, altrimenti detto fondo di sostegno finanziario e di garanzia, fornisce ai paesi membri uno strumento di rafforzamento della cooperazione economica permettendo loro di assicurarsi reciprocamente un aiuto finanziario. I rischi relativi ai prestiti accordati dal fondo — siano questi frutto di finanziamenti interni diretti o di appelli al mercato dei capitali — sono infatti condivisi da tutti i paesi aderenti in misura proporzionale all'ammontare delle rispettive quote. Altro obiettivo del fondo è incoraggiare ed aiutare i paesi membri a evitare il ricorso a misure unilaterali limitanti gli scambi commerciali o stimolanti artificialmente le esportazioni; e inoltre ad applicare politiche economiche appropriate di bilancia dei pagamenti e politiche di cooperazione miranti a favorire l'incremento della produzione e le economie d'energia.

La creazione del fondo, proposta dal segretario di stato americano Henry Kissinger, era stata decisa a Washington nello scorso gennaio (l'accordo sulle modalità risale al 16 marzo). La Francia, che in un primo tempo si era mostrata piuttosto reticente al riguardo dell'iniziativa americana, aveva finito per aderirvi nel dicembre 1974 in occasione dell'incontro Ford-Giscard in Martinica. Il «vertice» franco-americano aveva avuto per risultato un compromesso atteso: i dirigenti americani avallavano il progetto di conferenza mondiale sull'energia lanciato da Giscard d'Estaing, e i francesi — pur riaffermando che la Francia non avrebbe aderito all'Agenzia internazionale dell'energia da essi considerata alla stregua di uno «strumento di confronto» e non di concertazione — accettavano dal canto loro l'idea di larghe consultazioni tra paesi occidentali consumatori di petrolio, specie allo scopo di dar vita a nuovi meccanismi di solidarietà finanziaria» nell'ambito del riciclaggio dei petrodollari.

Qualificati osservatori parigini rilevano in tale contesto che i termini del compromesso franco-americano — favorito dai buoni uffici di paesi della CEE — vengono ora rispettati contemporaneamente: la ratifica dell'accordo istituente il fondo di garanzia in seno all'OCSE interviene mentre sono qui in corso i lavori della riunione preparatoria della conferenza internazionale sull'energia.

Giorgio Gamberini

ENERGIA: PRIMI DISSENSI

Parigi, 8

I rappresentanti dei paesi produttori e consumatori di petrolio sono stati impegnati oggi in difficili trattative nell'ambito della conferenza preparatoria per la proposta conferenza mondiale sulle fonti di energia, a proposito della quale le due parti si presentano profondamente divise in merito agli argomenti da trattare ed alla lista dei paesi che dovranno parteciparvi. Nel tentativo di raggiungere un accordo di compromesso fra le posizioni contrastanti, il sottosegretario di stato americano Charles Robinson ha avuto un incontro con il capo della delegazione algerina.

Le divergenze sono state sottolineate nella seduta di apertura della conferenza preparatoria, ieri, e oggi si sono cristallizzate in due distinti progetti di ordine dei lavori ed in tre proposte per il numero dei partecipanti alla proposta conferenza mondiale. Nonostante le profonde fratture riscontrate, fonti delle delegazioni partecipanti ai lavori hanno espresso la speranza per il raggiungimento di un accordo entro venerdì prossimo. *(Ap)*

BATTAGLIA AD AMSTERDAM



Telefoto Upi

Amsterdam — Battaglia nella capitale olandese tra gli abitanti dello storico quartiere di Neewmarket, che sarà in parte demolito per far passare la metropolitana. La polizia ha dovuto usare le autoblindo per far sgomberare le case; i dimostranti hanno risposto a sassate

IL PREMIER PORTOGHESE FUGA LE VOCI SULLA POLITICA ESTERA

VASCO GONCALVES CONFERMA: LISBONA RIMANE NELLA NATO

Gli Stati Uniti non potranno però usare più le Azzorre per rifornire Israele Timori di boicottaggio economico, soprattutto da parte delle «multinazionali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 8

Il primo ministro portoghese Vasco Goncalves ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che il suo governo terrà fede agli impegni internazionali, in particolare per quanto riguarda la Nato, e che per il momento non sono previsti mutamenti per quanto riguarda la base militare che gli Stati Uniti hanno nelle Azzorre. Tuttavia Goncalves ha precisato che tale base non potrà essere adoperata per rifornire di armi Israele in caso di emergenza e non potrà essere utilizzata contro gli arabi. Durante il conflitto mediorentale del 1973, gli aerei americani che trasportavano rifornimenti in Israele facevano scalo alle Azzorre: mentre gli altri paesi europei, anche della Nato avevano fermamente rifiutato il ruolo di scalo. Ciò provocò un lungo raffreddamento nelle relazioni tra arabi e portoghesi.

Sul futuro degli accordi internazionali, ha detto Goncalves, si pronuncerà il popolo attraverso le istituzioni create dalla futura costituzione. Ribadendo che i militari vogliono creare in Portogallo un sistema socialista, Goncalves ha detto che il popolo dovrà fare sacrifici, perché la situazione economica presenta serie difficoltà che debbono essere risolte dal lavoro dei portoghesi stessi, «senza sperare in aiuti miracolosi».

Il primo ministro ha alluso anche alla possibilità che il paese debba affrontare un boicottaggio economico. Nessun paese ha fatto minacce in tal senso, ha precisato, ma si notano modifiche negli schemi di traffico commerciale e alcune compagnie multinazionali hanno cominciato a ritirarsi dal Portogallo dopo l'insurrezione dell'11 marzo.

Dopo aver ribadito che «non si può perdere con le elezioni ciò che si è guadagnato con la rivoluzione», Goncalves ha dichiarato che le elezioni del 25 aprile riguardano solo la formazione di un'assemblea costituente e non comporteranno modifiche nel governo. Egli infine ha criticato l'estrema sinistra, «che urla slogan ma non studia i problemi».

L'ammiraglio Antonio Rosa Coutinho, che ha rappresentato le forze armate nei colloqui con i partiti politici, ha dichiarato dal canto suo, in un'intervista al giornale messicano «Sol de Mexico», che la posizione geografica e la cultura del Portogallo gli vieteranno sempre di lasciare l'orbita atlantica e occidentale». Ha aggiunto: «E' una tentazione nella quale non cadremo. Dopo l'attuale stato di transizione le forze armate portoghesi torneranno alle loro caserme, una volta raggiunti gli obiettivi politici stabiliti».

Coutinho ha fatto la dichiarazione mentre i partiti si accingevano a firmare il patto che proroga di un periodo compreso fra i tre e i cinque anni il controllo militare. I socialisti e i democratici polari, di centrosinistra, hanno in gran parte abbandonato i loro sforzi intesi a far modificare il patto. Il MFA vuole che i partiti aderiscano all'inserimento delle proposte dei militari nella costituzione ancor prima che il popolo vada alle urne.

Nell'intervista, Coutinho difende anche gli stretti rapporti fra il MFA e i comunisti, che hanno dato appoggio incondizionato al piano dei militari. I comunisti, egli dice, hanno collaborato molto alla ricerca di un nuovo socialismo portoghese». Ma l'ammiraglio nega che ci siano comunisti nelle file del movimento.

Il capitano Vasco Lourenco, uomo di punta della sinistra, ha annunciato che il patto sarà firmato in pubblica cerimonia venerdì dai principali partiti politici. Ha anche fatto sapere che la nuova assemblea (ampliata a 240 uomini e modificata con l'inserimento di soldati semplici) del Movimento delle forze armate ha approvato, nella riunione tenuta ieri, la decisione presa dai massimi dirigenti di mantenere il potere delle forze armate per un periodo compreso fra tre e cinque anni. Il comunicato diramato dopo la seduta inaugurale dell'assemblea dice che il consesso ha «riconosciuto e consacrato la direzione socialista della rivoluzione portoghese iniziata il 25 aprile 1974».

Nat Gibson

CENTINAIA DI MORTI ?

SCONTRO TRA TRENI in Lituania

Mosca, 8

L'organo del Partito comunista lituano «Sovietskaia Litva», nel suo numero giunto oggi a Mosca, ha dato conferma ufficiale alle voci già diffusesi circa uno spaventoso disastro ferroviario accaduto venerdì nel tratto Vilnius-Kaunas, le due città principali della Lituania, con la morte, sempre secondo le voci citate, di decine o addirittura centinaia di persone.

Un lituano che ha affermato di essersi trovato nella parte del treno viaggiatori rimasta intatta ha precisato a fonti moscovite che molte persone sono morte bruciate vive, intrappolate dentro i rottami delle vetture sfasciate e inondate dal liquido infiammato. I soccorsi, secondo questa fonte, non sarebbero giunti prima di mezz'ora. Egli ha detto che morti e feriti si sono avuti anche nella prima carrozza, deragliata e rovesciata, ma non incendiata. *(Ap)*

Bijedic a Mosca in visita d'affari

Belgrado, 8

Il primo ministro jugoslavo Djemail Bijedic parte domani in «visita ufficiale e di amicizia» in Unione Sovietica. Formalmente egli restituisce la visita che il primo ministro sovietico Kossighin ha effettuato a Belgrado nel 1973. La missione di Bijedic è concentrata soprattutto sui problemi che riguardano la collaborazione economica tra i due paesi. In questo campo Mosca e Belgrado hanno raggiunto, negli ultimi anni, un alto livello sia per quanto riguarda il volume ed il valore dello scambio merci (soltanto in quest'anno, ultimo del periodo quinquennale, il valore dell'interscambio raggiungerà la cifra di oltre due miliardi di dollari) sia per quanto riguarda varie forme di cooperazione industriale, specialmente nel settore dell'industria pesante e delle miniere.

Altri ambiziosi programmi, in questo campo sono in fase di realizzazione e di altri ancora sono in corso trattative. Tra l'altro l'Unione Sovietica aveva stanziato un grosso credito di oltre un miliardo di dollari per lo sviluppo dell'industria jugoslava, che comprende anche forniture sovietiche e la partecipazione di esperti. La Jugoslavia da parte sua allarga la propria partecipazione alla realizzazione dei piani di sviluppo economico sovietico con forniture di materie prime e di prodotti di largo consumo. Su questo piano esistono — a quanto affermano ambedue le parti — prospettive assai promettenti.

E' anche vero che la visita di Bijedic cade in un momento in cui certe complicazioni nei rapporti jugo-sovietici si intravedono sull'orizzonte. Infatti la dura risposta del Presidente Tito a certe affermazioni dei marescialli sovietici Jakubovski e Grechko indicano che Belgrado vede nel tentativo sovietico di mettere tutti i movimenti di resistenza sullo stesso livello un residuo di quella politica sovietica che, nel recente passato, tentava di sottomettere gli interessi dei partiti comunisti agli interessi dello stato sovietico. Il fatto che Belgrado respinge simili tentativi non è naturalmente nuovo. E' sorprendente invece, secondo gli ambienti belgradesi, il fatto che Mosca tenti di rinnovarli. *(Ansa)*

ISRAELE ACCETTA LA PROPOSTA DI SADAT

PER ALTRI TRE MESI CASCHI BLU SUL SINAI

D'accordo anche le superpotenze - Rifatta la pace tra Egitto e Olp dopo la frattura del mese scorso

Beirut, 8

Egitto, Israele e le grandi potenze hanno accettato una proroga di tre mesi del mandato delle forze di emergenza delle Nazioni Unite che nel Sinai dividono le truppe egiziane da quelle israeliane. Israele avrebbe voluto una proroga indefinita ma ha accettato il periodo di tre mesi già proposto dal Presidente egiziano Sadat. L'attuale mandato scade il 24 aprile. Le forze furono create dal consiglio di sicurezza dell'ONU dopo la guerra dell'ottobre del '73 e il precedente mandato è durato sei mesi.

Il secondo sviluppo di rilievo della situazione mediorientale è rappresentato dall'accordo raggiunto da Sadat e dal leader dei guerriglieri palestinesi Arafat che, dopo un lungo colloquio, hanno risolto gran parte delle loro divergenze che il mese scorso portarono alla rottura delle relazioni fra l'Egitto e l'Olp. Al termine del loro incontro essi hanno riaffermato l'intendimento di procedere di nuovo assieme per il rafforzamento della causa araba. In particolare Sadat e Arafat hanno convenuto di accelerare la convocazione della conferenza di Damasco con la partecipazione dell'Egitto, della Siria e dell'Olp per discutere la strategia da adottare in vista della conferenza di Ginevra. E' stato anche convenuto che l'Egitto continuerà i suoi contatti internazionali per garantire la partecipazione palestinese alla conferenza.

Arafat tuttavia non si è impegnato alla partecipazione dell'Olp alla conferenza ginevrina. Arrivando ieri al Cairo dall'Arabia Saudita, dove aveva avuto colloqui con Re Khaled, ha definito la tesa situazione delle relazioni del mese scorso come una nube estiva che ha gettato la sua ombra sulle relazioni fra l'Egitto e l'Olp ma che ora si è dissolta. Al centro della disputa c'era il fallimento delle trattative per il secondo disimpegno nel Sinai.

Il presidente dell'autorità del Canale di Suez Mashour Ahmed Mashour ha rivelato che le 15 navi bloccate nella via d'acqua dalla guerra del '67 saranno in grado di levare le ancore a metà maggio e forse anche prima. *(Ap)*

TRA EGITTO ED ISRAELE

«TERRORISTI E SPIONI» in cambio di salme

Tel Aviv, 8

Israele ha consegnato nei mesi scorsi all'Egitto 92 prigionieri arabi, «terroristi, spioni e altri reclusi per atti contro la sicurezza dello stato», e 50 dei loro familiari in cambio delle salme dei 39 caduti israeliani restituiti venerdì scorso dall'Egitto. Lo rivela oggi la stampa di El Aviv e la notizia è stata confermata da un portavoce militare.

LA SCIAGURA FERROVIARIA

Zagabria: il macchinista si era addormentato

Zagabria, 8

Il macchinista del treno espresso Belgrado - Dortmund che nell'agosto scorso deragliò alla stazione di Zagabria, dove era giunto a fortissima velocità, provocando la morte di 153 passeggeri e il ferimento di 90, ha ammesso in tribunale che poco prima dell'incidente si era addormentato. Nikola Knezevic, di 42 anni, ha fatto questa ammissione nel corso del processo che lo vede imputato di negligenza assieme al suo aiuto macchinista Stjepan Varga, di 42 anni, egualmente addormentatosi prima dell'incidente.

«Ci addormentammo letteralmente; non lo ho detto prima perché volevo che fosse condotta una severa indagine che mostrasse quale è la vera situazione nelle ferrovie», ha dichiarato Knezevic aggiungendo che in quel mese di agosto egli aveva lavorato, come anche il suo aiuto macchinista, per più di 300 ore e che alcuni suoi colleghi lavorano fino a 400 ore al mese con punte di 50 ore consecutive in locomotiva. In precedenza l'imputato aveva sempre declinato ogni responsabilità per l'incidente affermando che il disastro era stato provocato dal mancato funzionamento dei freni e dei segnali luminosi della stazione.

(Ansa - Upi - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL SENATORE PASTORE AMMETTE L'ESISTENZA DELL'«OPERAZIONE JENNIFER»

Confermata la «pesca» della CIA

Nel sottomarino sovietico recuperato nell'Oceano Pacifico c'erano non solo siluri atomici ma anche importanti dati segreti - I tecnici americani «controllati» da pescherecci russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 8

Alcune significative scoperte sono state fatte dalla CIA a bordo del sottomarino sovietico affondato al largo dell'Oceano Pacifico nel 1968 e parzialmente recuperato. Lo ha dichiarato questa sera il senatore John Pastore, presidente del Comitato per l'energia atomica, confermando quanto era stato anticipato da fonti non ufficiali. Le affermazioni di Pastore, che in qualità di presidente del comitato per l'energia atomica ha avuto modo di apprendere alcuni ed ancora segreti particolari del cosiddetto «Progetto Jennifer» sembrano convalidare indirettamente quanto riferito dalla stampa e cioè che i sommozzatori ed i tecnici impegnati della costosa operazione di recupero dell'unità sovietica, siano riusciti a mettere le mani su due siluri a testata nucleare e su altro materiale ricco di dati.

Alle velate indiscrezioni di Pastore fa da contraltare la quasi smentita del direttore della CIA William Colby il quale ha negato che l'ente di cui egli è il responsabile numero uno abbia recuperato a bordo dell'unità sovietica armi nucleari, invitando al contempo la stampa a non occuparsi della storia così da dare alla CIA la possibilità di compiere un altro tentativo per recuperare l'armamento tuttora a bordo del sottomarino senza che i russi ne vengano a conoscenza.

Pastore dal canto suo, ha preannunciato che chiederà alla CIA che il «Glomar Explorer», l'unità di recupero di proprietà del miliardario Howard Hughes ritorni questa estate nella zona mare in cui giace ancora parte del sottomarino per completare l'operazione. Per quanto riguarda il successo della missione che la CIA avrebbe affidato ad Hughes proprio per confondere le acque ed evitare ogni forma di pubblicità al progetto, le notizie appaiono al momento piuttosto confuse.

Secondo quanto ha scritto ieri il «Los Angeles Times», oltre che dei due missili a testata nucleare, la CIA sarebbe venuta in possesso del diario scritto da un giovane ufficiale della marina sovietica e nel quale costui aveva annotato in modo si dice scrupoloso, quanto appreso sull'apparato nucleare del sottomarino. Lo stesso giornale precisava che l'intera unità era stata sollevata di circa 1200 metri dal fondo marino per poi spezzarsi in due tronconi. Un terzo del sottomarino era stato recuperato mentre il resto dello scafo era tornato ad inabissarsi, unitamente ad un missile a testata nucleare rimasto intatto.

Per tutta la durata dell'operazione di recupero pescherecci sovietici avevano continuato a navigare intorno al «Glomar Explorer» tenendosi a poca distanza dalla nave di Hughes, segno evidente che contrariamente a quanto sostenuto da Colby, i russi avevano avuto sentore del progetto Jennifer. Rimane da chiedersi se l'operazione di recupero del sottomarino continuerà o meno. Funzionari della CIA lo escludono, soprattutto per il clamore che si è fatto intorno a questa vicenda, ma le affermazioni del senatore Pastore, sembrano fare intendere invece il contrario.

A. P.

---

†

Un triste destino domenica sera ha strappato all'amore dei suoi cari

Annamaria Cozzolino
di anni 20

Affranti ne danno l'annuncio i genitori ENRICO e ANTONIA, il fratello LUIGI, le nonne, il nonno e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 9 corr., alle ore 11 nella Chiesa di San Bartolomeo a Villa Opicina, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Trieste, 9 aprile 1975

Prendono parte all'immenso dolore le famiglie VASCOTTO, TAM, RITOSSA e ROSATI.

Trieste, 9 aprile 1975

I Magazzini UPIM di corso Italia e largo Barriera partecipano al lutto per la scomparsa di

Annamaria Cozzolino

Trieste, 9 aprile 1975

Tutto il personale del Magazzino UPIM Corso partecipa al lutto della famiglia COZZOLINO.

Trieste, 9 aprile 1975

Tutto il personale del Magazzino UPIM di largo Barriera partecipa al lutto della famiglia COZZOLINO.

Trieste, 9 aprile 1975

Prendono parte al lutto:
— famiglia GLAVINA
— PATRIZIA MASOTTI

Trieste, 9 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e FLAVIA CURRO'

Trieste, 9 aprile 1975

Partecipano al lutto profondamente addolorati:
— LIONELLO e DOLORES GALIMBERTI

Trieste, 9 aprile 1975

Si uniscono al dolore le famiglie:
— ALDO TREU
— MARIO VESPASIANO

Trieste, 9 aprile 1975

†

Crudele destino ha tolto all'affetto dei Suoi cari

Egidio Baroni
Tassametrista

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, i figli FULVIO, RENATO, la mamma, la nuora PAOLA ed il piccolo RAOUL, unitamente alle cognate con famiglie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1975

Partecipano al dolore gli zii MARIA e RODOLFO FRANK con la cugina FRANCA, MARINA OLIVO unitamente al padre VITTORIO e madre ARDEMIA; famiglia GIORGIO FAVENTO.

Trieste, 9 aprile 1975

Partecipano al lutto la zia FANNY e il cugino GIUSTO COLLARINI, la zia ANNA COLLARINI, la cugina NERINA ZONTA e famiglia.

Trieste, 9 aprile 1975

†

Giovanna Podobnik in Carga

si è spenta l'8 corrente.

Ne danno l'annuncio il marito FRANCESCO, il figlio, la figlia, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1975

†

Si è spenta la nostra cara

Anna Stöckler

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1975

Domani 10 aprile, primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Narcisa Andriolo

con immutato affetto la ricorda il marito GUIDO con le sorelle e i familiari tutti.

Una santa messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 18.

Trieste, 9 aprile 1975

9-4-1974 — 9-4-1975

Vive indimenticabile nel cuore dei Suoi cari

Mario Lusa

nel primo anniversario della Sua scomparsa.

LA FAMIGLIA

Trieste, 9 aprile 1975.

†

Il 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Benedetti

Lo piangono la moglie CARMEN, la figlia ANNAMARIA, la nipote FRANCESCA, la sorella GEMMA, il nipote SILVIO e il cognato GASTONE.

Un particolare grazie al primario prof ENRICO TAGLIAFERRO e al medico curante dott. VASCO BOICO.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore mercoledì 9 alle ore 12.30.

Trieste, 9 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— GIORGIO TITZ
— PINO e LAURA GREGORI

TONI, ANNAMARIA, ANTONELLA ed ELENA VITALI-FITZ sono vicini a CARMEN, ANNAMARIA e FRANCESCA per la perdita del caro amico

Bruno Benedetti

Udine, 9 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— SCIPIO TOMMASINI e famiglia

Trieste, 9 aprile 1975

L'ANCSIF di Trieste e Gorizia si associa con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico e collega

Bruno Benedetti

Trieste, 9 aprile 1975

Il Comitato Regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Ente Nazionale per Lavoratori Rimpatriati e Profughi (Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati e Rimpatriati) prende parte al cordoglio generale per la scomparsa del

COMM. DOTT.
Amedeo Colella
già Vice Segretario Generale.

Trieste, 9 aprile 1975

Il Segretario Generale ed il personale tutto dell'Ente Nazionale per Lavoratori Rimpatriati e Profughi piangono il caro amico scomparso

COMM. DOTT.
Amedeo Colella

Si associano in particolare le direzioni, il personale, gli allievi e gli ospiti dei Convitti «Nazario Sauro» di Trieste, «Fabio Filzi» di Gorizia e delle Case di Riposo che Lo ebbero affettuosamente vicino quale ispettore.

Trieste, 9 aprile 1975

— ELIANA SCHIPIZZA e famiglia
— CORINNA ESHER e famiglia

†

E' improvvisamente mancato il nostro caro

Antonio Valenti

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, le figlie MARIA e LUCIANA, i generi, le nipotine, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1975

†

Improvvisamente è scomparsa il 4 corrente

Nerina Scuka in Tretene

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio della tragica fine il desolatissimo marito LIONELLO a quanti La conobbero per la Sua bontà e rettitudine.

Una prece ed opere di bene

Trieste, 9 aprile 1975

Nell'annuncio della dipartita del

CAV. UFF.
Virgilio Gallico

leggasi un particolare ringraziamento alla Direzione ed al personale della Casa Serena dell'O.N.P.I.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi quanti hanno preso parte al nostro immenso dolore per la perdita della nostra adorata

Pierina Montuori nata Solaro

IL MARITO, I FIGLI E LA SORELLA

Trieste, 8 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giuseppina Giuliano

ringraziamo tutti quanti ci sono stati vicini nel doloroso momento ed in particolare il Comando dei Vigili Urbani di Trieste, il personale del Comando della Pubblica Sicurezza di Milano e gli inquilini di Campo San Giacomo 3.

Famiglie: GIULIANO, LOMONACO e BATTAGLIA

Trieste, 9 aprile 1975

†

Il 6 aprile cessò tragicamente la Sua vita la nostra cara

Pia Lubiana in Agostini

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, il genero SERGIO, la nipotina ALESSANDRA, la madre ROSA, le famiglie AGOSTINI e COSSI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1975

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa della signora

Pia Agostini

sua apprezzata dipendente.

Trieste, 9 aprile 1975

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia le colleghe:
— GISELLA BORTOLIN
— ANNAMARIA KOCJANCIC
— BIANCA OLIVA
— ADA SANCOVICH
— FEDERICA SIRCA
— GIOVANNA SMERDEL
— VITTORIA VOUK
— ANTONIA ZETTO

Trieste, 9 aprile 1975

L'ARSENALE TRIESTINO S. MARCO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giuseppe Pegan

suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 9 aprile 1975

Si associano al lutto:
— CARLO BESENGHI
— ALESSANDRO BONATO
— PAOLO CELLI
— ALBERTO COCEVARI
— REMIGIO COSTANZO
— RODOLFO CRASSO
— ANDREA CUCCHIARELLI
— VINCENZO DEMARCHI
— GIOVANNI DI VITO
— GIORGIO FABIANI
— GUIDO FONDA
— MARIO GIACCA
— SERGIO GIACOMINI
— REMIGIO GIUGOVAZ
— ETTORE GUIOTTO
— NEREO HAUSER
— TULLIO MARCHI
— TEODORO MARSI
— LUIGI NORDIO
— GIORGIO PALERMO
— PAOLO PERATTI
— GIOVANNI PINTO
— LUCIO REGGENTE
— NICOLO' SCHILLER
— TULLIO SECULIN
— MARIO SFORZINA
— GIOVANNI SORI
— CARLO STARC
— MARINO TOMASIN
— GIORGIO TOME'
— BRUNO VOLPI
— GIANFRANCO ZIGOI

Trieste, 9 aprile 1975

†

Si è spenta

Maria Candusio nata Sepic

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i fratelli, le sorelle, cognati, gli zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1975

Si associano al lutto:
— famiglia DUDINE
— famiglia BENOLICH

†

Il 7 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Orlini

Ne danno la triste notizia la figlia BRUNA, il genero SILVESTRO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1975

Addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro amico

DOTT.
Vito Silvestris

— GIROLAMO e NIVES DEL ROSSO

Trieste, 9 aprile 1975

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Enrico Bilisco

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

LA MOGLIE E IL FIGLIO

Trieste, 9 aprile 1975

Il marito, i figli, i parenti tutti di

Anita Besson

La ricordano con lo stesso doloroso rimpianto di quando, nove anni or sono, li lasciò per sempre.

Genova - Siena - Trieste
9 aprile 1975

Nel secondo anniversario della morte di

Narciso Muggia

Lo ricordano con tanto affetto la moglie, le figlie e parenti tutti.

Trieste, 9 aprile 1975

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. CERCASI tuttofare. Telefonare 795646. 43249 B
CERCO 50enne fidatissima tuttofare con dormire signora sola. Telefonare 60097 dalle 15-17. 43217 B
DOMESTICA stabile referenziata ottima retribuzione sabato e domenica liberi famiglia due persone cerca. Telefonare 724345. 43326 B
REFERENZIATA cercasi mezza giornata orario da concordare zona Gretta. Tel. 410267.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA 24enne offresi mezza giornata ufficio o negozio. Telefono 824323. 43119 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 751631. 43350 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 43252 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41-c. telefono 790497. 43129 CC
GRATIS sgombero soffitte cantine acquisto mobilia e altro. Telefonare 774508. 43257 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi. Telefono 273230. 23073 CC
OFFRESI idraulico riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300.
PELLE montoni pellicce coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 23038 CC
RADIO TV riparazioni antenne 1.o 2.o Capodistria Lubiana. Tel. 722211. 22954 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 22855 CC
TRASLOCHI Masi telef. 773528, personale qualificato, servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO cerca facchino piani. Posto annuo. Scrivere: Casella postale n. 4 - Cortina d'Ampezzo. 1775 D
APPRENDISTA giovanissima per ambulatorio dentistico cercasi. Tel. 743934. 43197 D
ASSUMIAMO subito giovane o signorina 16-17 anni che abbia interesse di apprendere e continuare il lavoro. Tecnocolor, laboratorio fotografico sviluppo e stampa foto a colori, via Revoltella 6, tel. 755311.
ASSUMIAMO impiegata per lavori ufficio. Presentarsi dalle 16 alle 17 Vivai Busà, via Brandesia 13 (S. Giovanni).
BAGNINI e bagnine per stabilimento balneare Castelreggio cercansi. Tel. 209469. 420 D
CERCANSI commessa, aiuto commessa. Telefonare 31108 - 60334. 71808 D
CERCANSI apprendista aiuto banconiera. Torrefazione La Portizza, piazza della Borsa 5. 43306 D
CERCASI aiuto banconiera bar interno. Tel. 723338. 43263 D
CERCASI apprendisti operai termoidraulici 8-9 via de Amicis 19. 43352 D
CERCASI primo cuoco, cucina internazionale, referenziato, contratto annuale o stagionale. Telefonare 0471 84522 oppure scrivere Hotel Armentarola, San Cassiano, Val Badia, allegando curriculum e referenze. 42870 D
CERCASI apprendista banconiera domeniche e festività libere. Tel. 793662. 43215 D
CERCASI mezza lavorante o apprendista parrucchiera. Telefonare giovedì mattina 795659.
COMMESSA pratica calzature cerca calzoleria Principe corso Italia 19. 43229 D
COMMESSI competenti ramo elettronica radio Tv cercansi eventualmente tecnici, trattamento interessante anche per miglioramento. Telefonare n. 772050 orario ufficio. 101 D
DATTILOGRAFA esperta minimo 30enne cercasi. Telefonare 31791 ore 12-13. 23148 D
GIOVANE militesente conoscenza inglese dattilografia cercasi. Cassetta 20 R SPI.
IMPRESA ricerca esperto contabile bilancista. Paga contributi stipendio da concordare. Cassetta 8 R SPI Trieste.
PRIMARIA Azienda ramo elettronica radio Tv cerca elementi validi per lavoro esterno. Telefono 772050 orario ufficio. 100 D
S.P.A. ITALO-AMERICANA SELEZIONA VENDITORI - TRICI DESIDEROSI ELEVATI GUADAGNI E POSSIBILITA' RAPIDISSIMA CARRIERA. TELEFONARE PER COLLOQUIO 35275 - 732370 TRIESTE. OGNI INFORMAZIONE SOLO AI CONVOCATI.
STUDIO notarile cerca presentatore cambiali patente licenza media. Telefonare 30332.
60.000-95.000 settimanali. Avete l'auto? Tempo libero? Telefonate dalla 10-13, 0481-89507. 1234 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CONSULENZA tesi laurea pubblicazioni Studio Bibliografico dal 1936. Milano 2041381 - 2364527. 6031 G

A **230-300 mensili** accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a «CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» via Crotte, 12 - 25100 BRESCIA

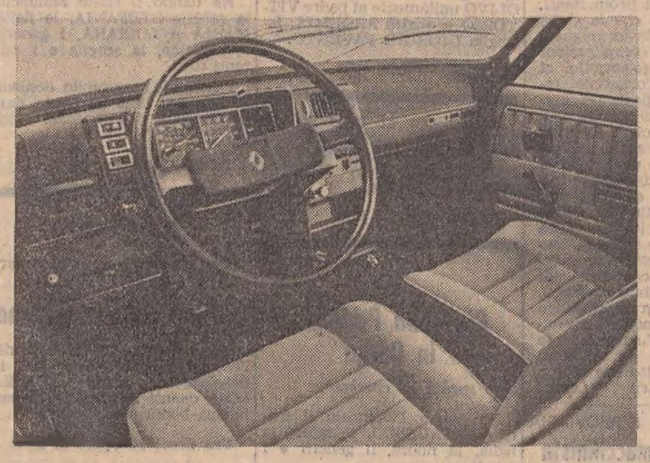


Da Renault, la marca estera più venduta in Italia.

Renault 5 oggi. Sempre più la cittadina del mondo.

Giovane. Compatta. Inconfondibile. Un'automobile di successo. E anche un segno dei tempi: Renault 5 è la vettura in cui le principali caratteristiche dell'automobile da città e quelle della berlina da lunghi viaggi si integrano nel modo più coerente e attuale.

Renault 5 è sempre più la cittadina del mondo. Anche perchè oggi è in tre versioni: Renault 5 L (850 cc), Renault 5 TL (950 cc) e l'inedita Renault 5 TS (1300 cc). Si differenziano per cilindrata, prestazioni e finiture. Ma hanno in comune i consumi limitati, la linea, l'abitabilità, la terza porta posteriore, la famosa trazione anteriore Renault. E soluzioni tecnico-costruttive d'avanguardia, come gli esclusivi paraurti a scudo, lo speciale trattamento antiruggine, le sospensioni a 4 ruote indipendenti, la scocca in acciaio rinforzata.



Renault 5 L (850 cc).

Delle tre versioni è la più sobria, ma non certo la meno interessante. La cilindrata contenuta consente sensibili risparmi sia nei consumi sia nelle spese fiscali (bollo, assicurazione, pedaggi autostradali), ma offre una potenza e una brillantezza più che sufficienti per trovarsi sempre a proprio agio: in città, sui percorsi misti, in montagna, in autostrada. Renault 5 L: 125 km/h, 16 km/litro.

Renault 5 TL (950 cc).

È la versione attualmente più diffusa.

Il motore, ancora più generoso grazie alla maggiore potenza, dimostra grandi doti di elasticità (riprende agevolmente da un basso numero di giri, anche in quarta) e, all'occorrenza, un notevole temperamento, consentendo accelerazioni particolarmente apprezzabili nel traffico confuso, nei sorpassi veloci, sui percorsi tormentati. E sempre con la sicurezza di una tenuta di strada invidiabile.

Renault 5 TL: 140 km/h, 14 km/litro, freni a disco anteriori, tetto apribile a richiesta.

Renault 5 TS (1300 cc).

La più nuova e anche la più potente. Destinata a chi vuole sempre qualcosa di più, è certamente una delle compatte più brillanti finora costruite.

Il motore non chiede di meglio che erogare cavalli. È proprio questa disponibilità che, insieme alla tenuta di strada eccezionale, suscita una entusiasmante sensazione di potenza e di sicurezza.

La personalità della 5 TS è completata dai cerchi ruota di tipo sportivo, dal contagiri, dai sedili anatomici integrali, dal tergicristallo sul lunotto posteriore dotato di sbrinatore. Renault 5 TS: 160 km/h, 13 km/litro, freni a disco anteriori con doppio circuito, barre antirollio, tetto apribile a richiesta.

Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo.



Prova il modello Renault 5 che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili). Per avere una documentazione completa spedisci il tagliando a Renault Italia S.p.A. - Cas. Post. 7256 - 00100 Roma.

Renault 5 L ☐ Renault 5 TL ☐
Renault 5 TS ☐
Segna con una X la tua Renault 5 preferita

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Città ..... CAP .....

RENAULT

IC R5

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO centralissimo paraggi piazza Goldoni 400 mq salone 80 mq dodici stanze servizi primo piano da restaurare affittasi uffici, locali, d'affari ambulatori ecc. informazioni Clementi, telefono 796351 725208. 43265 I
BUONARROTI salone due stanze cucina 2 bagni poggiolo primo ingresso affittiamo 140 mila. Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 I
CAPANNONE mq 80 zona Baiamonti affitto, tel. 816259. 43061 I
LOCALE zona GIULIA mq 100 affitta 70.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.
ROSSETTI Palladio in autorimesa privata affittiamo posti macchina 18000 mensili, Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338.
SEVERO signorile vasto salone 2 stanze tinello cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore 150.000 affittasi, telef. 767993. 23150 I
SOFFITTA graziosa mobiliata stanza cucina wc 60.000 affittasi, telef. 767993. 23150 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI monolocale con servizi telefono ore 13-15 825823.
COPPIA cerca affitto appartamento Gorizia(telef. ore 9-12 0481-2305. 43231 L
DIRIGENTE aziendale proveniente Milano cerca appartamento panoramico in affitto per propria famiglia cinque persone libero giugno, telefono (02)9091353. 23008 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano; visoni canadesi da L. 1.000.000, persiano da L. 500.000, zampe persiano pura zampa da L. 200.000; inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli alta moda 1975-76. 43251 M
VENDESI vestito comunione bambina completo lire 10.000 telef. 37417. 43237 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri tappeti studi mobili intagliati, telef. 31428.
A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima, telef. 38196 39620. 22963 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 43296 N
VIOLINO Gofriler cercasi, telefono 744474. 43227 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame lire 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba, famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex Negozio specializzato poltrone ammalati, divanietto bellissimi, salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia n. 6, telefono 793840. 22332 NN
A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti mobili comuni in stile giacenze ereditarie sgomberi telef. 31037 - 32434.
A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, tel. 30358. 43304 NN
AL MOBILIFICIO Biecher Istria 27 troverete mobili di vostro gradimento a prezzi convenienti «visitateci». Assortimento anche usato. 23081 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher 2/3 (215), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 22914 OO
OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 19 aprile. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: acqua Ferrarelle a L. 135 litro, Arancio dolce e amara Ferrarelle a L. 245 litro, vetri a rendere (cauzionati). 22914-1 OO

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FIAT 500 L, 127, 128 berlina, 124 berlina special, 125, 1100 R, 850 berlina, 850 special. FORD Escort 1100 LX, Cortina. NSU Prinz 4. INNOCENTI J 5. PEUGEOT 404 berlina iniezione. SIMCA 1000 LS GLS special, 1100 GLS, 1301 special CHRYSLER 180. 53 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 '67, 850 Special, 850 Coupé, 850 '69, 1100 R, 128 '71 '74, Ford Taunus 1300 '71, NSU 1200 C '70, Primula '68 '70, Simca 1000 '67 '69 '70 '72 '73, Rallye '72, 1301 S '71 '72, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 23031 Q
A.A.A. PRESSO la MOTO GUZZI pronta consegna dei ciclomotori CHIU e DINGO tre marce. NIBBIO e CROSS 50 cmc. STORNELLO 125, 250 TS, accensione elettronica, 400 GTS con freni a disco, 750 sport, 850 T. Pagamento con minimo anticipo in 30 comode rate. Prove presso MOTO GUZZI via Fabio Severo 18, tel. 38903. 32 Q
A.A. 127 74, Simca rally 73, 125 '71 visibile via Cologna 4 officina, 500 L 1971 vendesi, telefono 824064 ore pasti. 1 Q
A RATE vendonsi tutti giorni Giulia super con gancio traino 71, 124 special 70, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 23136 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Telefono 812256. 43342 Q
AUTOSALONE Trieste vende: 850 spider '71, 850 coupé '70, 126 '73, 500 '66 '68, 500 fam. '74, 750 '68, 1500 C '66, 128 fam. '70, 850 S '68, 124 S '71, 124 '68, 125 '68, 124 coupé 5 M '68, 1100 R '68, Fulvia coupé '67, Giulia 1300 '68, 128 '71. Visibili via Giulia 10. 43006 Q
GRANDE ocasione privato vende Fiat 850 perfettissima 1967 Trieste, tel. 774177, 0043328 Q
KAWASAKI 500 73 occasione vendo rate via della Valle 6. 43241 Q
MINI Minor 850 perfettissima 1967 privato vende 400.000 telefono 823536. 43189 Q
OCCASIONE ciclomotore «Ciao» vendo come nuovo, telefonare 774508 ore pasti. 42257 Q
PRIVATO vende Fiat 500 F ottime condizioni visibile garage via Manzoni 6. 23140 Q
RENAULT R 6 5 porte 72 semi nuova vendo dilazioni via della Valle 6. 43241 Q
SCONTI fino a lire 350.000 da Dinoconti via Coroneo 33. Tel. 762381 Concessionaria Caravan Laverda. 49 Q
VENDESI «Giulia 1300» 1965 200.000 trattabili, telef. 61853. 43211 Q
VENDO 850 ottimo stato, telefono 823660 11-16. 23138 Q
850 special 1971 perfetta vendo via Cereria 6 lavanderia. 43241 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. SIT cedesi latteria buon lavoro vasta licenza zona San Luigi. Tel. 69146 - 793159. 43233 R
ABBIGLIAMENTO zona Rossetti bene avviato vendesi 6 milioni compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R
AZIENDA artigianale commerciale vendita vetro cristalli ecc. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23045 R
BAR centralissimo angolo vendesi. Altro con posteggio, tutte licenze vendesi. Altro gelateria pizzeria ristorante vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R
BUFFET Muggia restaurato avviato vendesi 15.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R
CARTOLERIA giocattoli tabaccheria ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R
GRADO affittasi ristorante-bar caratteristico, zona centro storico cittavecchia, con licenza annuale. Telefonare n. (0431) 80517 ore pasti. 1843 R
INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova. 5862 R
LATTERIA caffè gelateria zona S. Giacomo avviatissima vendesi. Altra stessa zona vendesi. Latteria zona centro restaurata vendesi. Bar analcoolico zona Viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23045 R
NEGOZIO mobili cedesi centrale. Telefonare 60787 orario negozio. 71810 R
RISTORANTE zona Marina avviatissimo vendesi. Informazioni solo clienti veramente interessati. Agenzia Gentile, Toro 8. 23043 R
TABACCHERIA giornali darebbesi gestione persone mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 23045 R
TRATTORIA con immobile zona S. Luigi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23045 R
VENDO carrozzeria con riscaldamento completa: forno, attrezzatura, annesso piazzale. Agenzia Alfa, Monfalcone, tel. 41807. 1842 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COLOGNA 55/1, piano 3.o tutti comfort libero soggiorno cucinino stanza bagno terrazza 15 milioni. Visite 13-16. Immobiliare Italia. Fuori orario tel. 795974.
A. ACIT GRETTA (inizio) vendesi signorile salone tre stanze cucina doppi servizi, terrazza vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43127 B
A ACIT. Casetta tre stanze cucina bagno posto macchina vendesi rimessa nuovo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43127 B
A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze cucina bagno wc 6.o piano autoriscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22936
A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti 7.500.000, 8.500.000 occupati 2 stanze stanzino cucina possibilità bagno wc soffitta. Appartamentini in soffitta stanza cucina bagno. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22936
A.I. ROIANO CENTRO. Appartamenti affittati 2 camere, cucina, servizi, vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 23005
ACQUISTEREI villa casetta anche da restaurare Navali Barzoni Besenghi Bellosguardo oppure vicinanze. Cassella 24 Q. SPI Trieste. (22961 B
APPARTAMENTINI vendonsi vero affare. Telefonare 6[illegible] ore pasti. 4318[illegible]
APPARTAMENTO pronta entrata salone camera cucina poggio più mansarda; altro 2 camere cameretta servizi 27 milioni 800.000; box paraggi Giulia 2.700.000. Rivolgersi Cassella 28. 4319[illegible]
DUE stanze, cucina, doccia, centrale, autoriscaldamento vuoto vendesi. Tel. 793090. 4332[illegible]

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 74[illegible]

FORTUNIO 8 occupati ultimi appartamenti 2 camere cucina bagno RISCALDAMENTO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. ALTRO I piano camere cameretta soggiorno servizi RISCALDAMENTO CONTANTI 7.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 10-12 sul portone, informazioni tel. 60270. 23005
LAZZARETTO VECCHIO STABILE PADRONALE, appartamenti affittati con ascensore centralnafta 2-3 camere servizi, da L. 12.000.000 in poi ALTRO mq 160 lato Marina stanze servizi vendonsi con MUTUI BANCARI. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 23005
OCCASIONE casetta libera 2 stanze accessori vendesi, conto 3.800.000 rimanenza rateale. Visitare strada di Fiume 32, interno. 4316[illegible]
OCCASIONE liberi 3.850.000 vendonsi (piccolo acconto rimanenza 50.000 mensili). Visite Frausin 22-I ore 14.30-16. 4316[illegible]
OCCASIONE SAN GIOVANNI vendesi libero stanza stanzino cucina wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22936
OPICINA zona carsica panoramico saloncino matrimoniale garage terrazze mutuo vendesi. Tel. 767790 2314[illegible]
TERRENO carsico Rupinpiccolo 2800 mq vista panoramica vendo. Te. 37915. 2314[illegible]
ULTIME disponibilità: appartamenti in palazzina, saloncino 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, vende minima quota contanti, rimanenza mutuo accordato, Immobiliare GIVICA, via S. Lazzaro 10. 4336[illegible]
VENDO appartamento zona Annunzio stanza stanzetta cucina grande servizi separati lire 10.500.000. Tel. 37609, 7161[illegible]
VENDO ville prefabbricate montagna, anche bifamiliari, mansarda, isolamento termoacustico. Tel. 62235 - 33576. 4336[illegible]
VIA Donadoni Matteotti in casa signorile appartamenti varia grandezza prossima consegna. Vende impresa sul posto. Tel. 755450. 4318[illegible]
VILLETTA nuova S. CROCE con accesso al mare, soggiorno 4 stanze, servizi, ampie terrazze, giardino, riscaldamento, vende ammobiliata Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4336[illegible]
ZONA Fabio Severo vendesi appartamento camera soggiorno ampi servizi. Telefonare ore pasti 791111. 4321[illegible]
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili grande parco via Romagna e nuova piazza Vico. Tel. 413333. 232[illegible]
1400 mq progetto approvato costruzione villetta zona 4 Tricesimo (Udine) vende Telefonare 0481-83312 ore pasti giovedì. 10[illegible]

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

48.ENNE alto statale conoscerebbe signorina-signora condizioni adeguate eventuale matrimonio. Fermo posta Trieste patentauto 9257. 43255

IL Tetto agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338
VENDE
OPICINA appartamenti varia grandezze con giardino posto macchina primi piani grossi.
CLIVO ARTEMISIO soggiorno salone 2 stanze cucina abitabile bagno 2 terrazzi panoramici in casa nuova
EREMO in palazzina nuova con vasto parco salone cucina abitabile stanza da stanzette rip. ampio terrazzo
POGGI S. ANNA appartamenti in casa tipo villa con giardino o mansarde